

Rotary

ITALIA



Philip Flindt, Coordinatore Immagine Pubblica Zona 18, sul palco dell'Assemblea Internazionale di Orlando.



COLDWELL BANKER



Immergiti nel mondo del lusso:
scopri "Homes & Estates", la rivista ufficiale
di Coldwell Banker Global Luxury



coldwellbankerluxury.it

Rotary

L'ALTRA COPERTINA



È trascorso un anno dallo scoppio della guerra in Ucraina.

Rotary

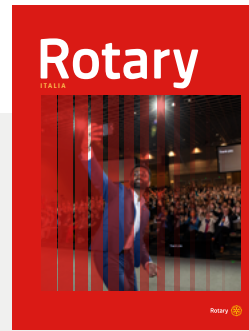
ITALIA

FEBBRAIO 2023
NUMERO 1

Organo ufficiale in lingua italiana
del Rotary International
Official Magazine
of Rotary International in italian language



Rotary è associato all'USPI
Unione Stampa Periodica Italiana



Edizione

Pernice Editori Srl

Proprietà ICR

Istituto Culturale Rotariano

Direttore Responsabile

Andrea Pernice
pernice@pernice.com

Ufficio di Redazione

Pernice Editori Srl
Via S. F. D'Assisi 1 - 24121
Bergamo
www.pernice.com

Redazione

Giulia Piazzalunga
Michele Ferruggia
redazione@rotaryitalia.it

Grafica e impaginazione

Beatrice Testa
Davide La Bruna
redazione@rotaryitalia.it

Stampa

Graphicscalve Spa

Pubblicità

segreteria@pernice.com

Forniture straordinarie

abbonamenti@perniceeditori.it
Tel. +39 035 241227

Rotary è distribuita gratuitamente
ai soci rotariani. Reg. Trib. Milano
nr. 89 dell'8 marzo 1986
Abbonamento annuale €20

Addetti stampa distrettuali

D. 2031 Carmelo Verardo
carmelo.velardo48@gmail.com

D. 2032 Luciano Maria Gandini
luciano.gandini@gmail.com

D. 2041 Anna Fabbri
anna.fabbriboselli@yahoo.it

D. 2042 Ramona Brivio
r.brivio@tramite.it

D. 2050 Benedetta Basola
benedetta.basola@gmail.com

D. 2060 Pietro Rosa Gastaldo
prgastaldo@gmail.com

D. 2071 Sandro Fornaciari
sandrofornaciari@hotmail.it

D. 2072 Gianluigi Poggi
gigi4302@gmail.com

D. 2080 Claudia Rabbellino Becce
claudia.rabe@virgilio.it

D. 2090 Rossella Piccirilli
rossella.piccirilli@gmail.com

D. 2101 Giuseppe Blasi
pinoblasi10@gmail.com

D. 2102 Saverio Voltarelli
xavolt@gmail.com

D. 2110 Pietro Maenza
piero.maenza@gmail.com

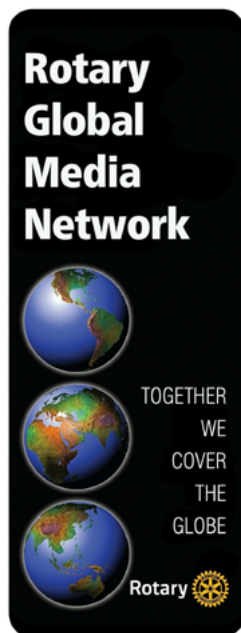
D. 2120 Vittorio Massaro
v.massaro@email.it

IN COPERTINA

Philip Flindt, Coordinatore
Immagine Pubblica Zona
18, sul palco dell'Assemblea
Internazionale di Orlando.

PUBBLICITÀ

Pagine di comunicazione
rotariana: 14, 45, 123, 124.
Pagine commerciali: 2, 9, 17, 27,
39, 47, 61, 77, 85, 91, 99, 109,
119, 120, 121, 122.



ROTARY GLOBAL MEDIA NETWORK

Edizioni del Rotary International

Network delle 33 testate regionali certificate dal Rotary
International

Distribuzione: oltre 1.200.000 copie in più di 130 paesi –
lingue: 25

Rotary International
Official Magazine: Rotary

Editor-in-Chief: Wen Huang

Testate ed Editor rotariani

Rotary Italia (Italia, Malta, San Marino) Andrea Pernice – **Rotary Africa** (Angola, Botswana, Isole Comoro, Djibouti, Etiopia, Kenya, Lesotho, Madagascar, Malawi, Mauritius, Mozambico, Namibia, Reunion, Seychelles, Sudafrica, Swaziland, Tanzania, Uganda, Zambia, Zimbabwe Sarah van Heerden) Sarah Paterson – **Vida Rotaria** (Argentina, Paraguay, Uruguay) Daniel Gonzalez – **Rotary Down Under** (Samoa americane, Australia, Cook Islands, Repubblica Democratica di Timor Leste, Repubblica Democratica di Tonga, Fiji, Polinesia francese, Kiribati, New Caledonia, Nuova Zelanda, Isola Norfolk, Papua Nuova Guinea, Samoa, Isole Solomon, Tonga, Vanuatu) Gay Kiddle – **Rotary Contact** (Belgio e Lussemburgo) Ludo Van Helleputte – **Brasil Rotário** (Brasile) Jorge Bragança – **Rotary in the Balkans** (Bulgaria, Macedonia, Serbia) Nasko Nachev – **Rotary Canada** Diana Schoberg – **Rotary en el**

Corazon de las Americas (Guatemala, El Salvador, Honduras, Nicaragua, Costa Rica, Panamá, Republic of Dominicana, Ecuador) Jorge Aufranc – **Revista Rotaria** (Venezuela) Nelson Gomez Sierra – **El Rotario de Chile** (Cile) Francisco Socias – **Colombia Rotaria** (Colombia) Jaime Solano – **Rotary Good News** (Repubblica Ceca e Slovacchia) František Ryneš – **Rotary Magazine** (Egitto) Dalia Monself, Naguib Soliman – **RotaryMag** (Algeria, Andorra, Benin, Burkina Faso, Burundi, Camerun, Repubblica Centrale Africana, Ciad, Isole Comoros, Repubblica Democratica del Congo, Djibouti, Guinea Equatoriale, Francia, Guiana francese, Gabon, Guadaloupe, Guinea, Côte d'Ivoire, Libano, Madagascar, Mali, Martinique, Mauritania, Mauritius, Mayotte, Monaco, Marocco, Nuova Caledonia, Niger, Reunion, Romania, Ruanda, Saint Pierre et Miquelon, Senegal, Tahiti, Togo, Tunisia, Vanuatu) Christophe Courjon – **Rotary Magazin** (Austria e Germania) Björn Lange – **Rotary** (G.B. Irlanda) Dave King – **Rotary News/Rotary Samachar** (Bangladesh, India, Nepal, Sri Lanka) Rasheeda Bhagat – **The Rotary-No-Tomo** (Giappone) Kyoko Nozaki – **The Rotary Korea** (Corea) Ji Hye Lee – **Rotaryen México** (Messico) Juan Benitez Valle – **Rotary Magazine** (Olanda) Gerda Schukking – **Rotary Norden** (Danimarca, Finlandia, Islandia, Norvegia, Svezia) Rolf Gabriellsson, Jens Otto, Kjæe Hansen, Markus Örn Antonsson, Kim Hall, Ottar Julsrud – **El Rotario Peruano** (Perù) Juan Scander Juayeq – **Philippine Rotary** (Filippine) Hermisio "Sonny" B. Coloma Jr. – **Rotary Polska** (Polonia) Dorota Wcisla Kwiatowa – **Portugal Rotário** (Angola, Capo Verde, Guinea-Bissau, Macau, Mozambique, Portogallo, São Tomé, Timor Leste, Principe) Artur Lopes Cardoso – **Rotary in Russia** (Russia) Aslan Guluev – **España Rotaria** (Spagna) Elisa Loncán – **Rotary Suisse Liechtenstein** (Liechtenstein e Svizzera) Varena Maria Amersbach – **Rotary Thailand** (Cambodia, Laos, Thailandia) Vanit Yotharvut – **Rotary Dergisi** (Turchia) Ahmet S. Tukul – **Rotariets** (Belarus e Ucraina) Pavlo Kashkadamov – **Rotary Taiwan** (Taiwan, Cina) – Chien Te Liu



È la pace il fine ultimo su cui concentrare le nostre energie. Ce lo ricorda la nostra cultura umanistica che in un'epoca di forti cambiamenti sociali e culturali ci induce a promuovere, a sostenere una moralità universale, basata sulla comunanza della condizione umana; e ce lo impone la storia così tormentata dei nostri giorni. Oggi più che mai la condizione dell'uomo al centro del mondo è il punto cardine su cui basare la ricerca delle soluzioni più condivisibili ai problemi che affliggono la comunità mondiale. Tutte le situazioni di confine richiedono un incontro per potersi trasformare in avanguardie e non rappresentare limiti vincolanti. E la nostra capacità di generare l'incontro, di promuovere il dialogo, di spostare sempre un po' più in alto l'asticella dell'apprendimento per comprendere sempre meglio le diversità, fa vincere la visione della nostra organizzazione, capace di ispirare, e di creare speranza in un mondo in cui il concetto di cambiamento possa tradursi in una nuova cultura comune, senza confini.

Andrea Pernice

Direttore Responsabile



**GUARDA
E ASCOLTA
L'EDITORIALE**





Assemblea
Internazionale

Copertina



Messaggio
del Presidente

pagina 7



Messaggio
del Chairman

pagina 8

- 15 **UN AFFARE DI FAMIGLIA** - Alla scoperta delle bellezze di Melbourne con il Rotary
- 16 **TURCHIA E SIRIA, IL NOSTRO SOSTEGNO** - Il Rotary risponde al devastante terremoto
- 18 **ASSEMBLEA INTERNAZIONALE** - L'incontro con i protagonisti rotariani
- 20 **CREIAMO SPERANZA NEL MONDO**
- 28 **UN NUOVO INIZIO**
- 32 **IL DONO DELLE PARTNERSHIP**
- 40 **IL RACCONTO FOTOGRAFICO**
- 46 **LA CASE HISTORY EMERGENZA COVID-19**
- 48 **PAROLA AI GOVERNATORI**
- 64 **PACE E PREVENZIONE DEI CONFLITTI** - Riflessioni e approfondimenti
- 86 **PROGETTI ROTARIANI** - Le iniziative dai Distretti
- 100 **CULTURA ROTARIANA** - Riflessioni e approfondimenti
- 102 **APPUNTI HARRISIANI** - La luce del Rotary risplenda per tutti
- 110 **I PERSONAGGI DEL ROTARY** - Il Rotary e Roald Amundsen
- 118 **VOCI ROTARIANE** - International Golfing Fellowship

UN LUOGO NEL MONDO

Kala Patthar, Nepal



pagina 10

GIRO DEL MONDO

Pronti ad agire
in tutto il mondo



pagina 12



Recentemente, ho trascorso del tempo nel campo di insediamento per i rifugiati di Nakivale, in Uganda. Ho avuto la possibilità di giocare a calcio con ragazzi e ragazze provenienti da una decina di nazioni diverse e di parlare con donne fuggite dalle aree di conflitto. È stata davvero un'esperienza significativa, condivisa con risate e lacrime. Mentre attraversavo un campus scolastico dell'insediamento con un'insegnante, lei stessa mi ha parlato delle terribili statistiche relative al tasso di istruzione delle ragazze: la maggior parte di loro non riesce a finire le scuole elementari, e altre vengono obbligate a sposarsi in cambio di denaro. Guardando queste ragazze, sono rimasta sconvolta. La nostra opera per l'empowerment di donne e ragazze è molto più di un'iniziativa per creare parità tra i generi: si tratta di offrire salute, istruzione e sicurezza. A prescindere dal percorso, parliamo di diritti umani fondamentali.

Possiamo fare di più per rafforzare le capacità delle ragazze e delle donne, e possiamo estendere il modo in cui condividiamo i progressi svolti dai soci del Rotary e dai nostri partner per raggiungere questo obiettivo comune. Non mancano esempi ispiratori della nostra opera: dai prestiti di microcredito senza interessi per le donne in Nigeria, ai progetti in India che forniscono alle ragazze prodotti per l'igiene mestruale. Centinaia di iniziative vengono realizzate in tutte le aree d'intervento del Rotary e stanno facendo una differenza significativa che la maggior parte delle volte salva la loro vita. Insieme, possiamo occuparci delle necessità e delle disuguaglianze che le ragazze di tutto il mondo affrontano quotidianamente. È particolarmente importante per noi raccontare le storie delle iniziative che hanno un impatto positivo sulla vita di donne e ragazze. Quest'ultimo punto mi è molto caro, perché ciò significa condividere le nostre storie sui social media, attraverso i media locali, in questa rivista e ovunque possiamo ispirare gli altri. E mentre lo facciamo, è importante fornire informazioni che permettono alla nostra famiglia di connettersi con altre realtà che stanno implementando attività nella loro regione e in tutto il mondo. Condividiamo i nostri successi e impariamo gli uni dagli altri. Sono tempi entusiasmanti per il Rotary e il mondo se ne sta accorgendo.



Jennifer Jones e l'attore zimbawese Sibongile Mlambo guardano una partita di calcio nell'insediamento di Nakivale. Uno sforzo per costruire una vera comunità tra i residenti di diverse nazionalità

Jennifer Jones

Presidente, Rotary International



Una delle cose affascinanti del Rotary è che rappresentiamo tante cose contemporaneamente. Siamo un'organizzazione di service basata sull'azione, un gruppo di networking professionale e comunitario, un posto dove trovare amicizia e divertimento. E, se ci pensiamo bene, voi e io facciamo parte anche di un'organizzazione per la pace. L'ho visto nel 2013, quando ho rappresentato il Rotary a un simposio internazionale sull'avanzamento di una transizione democratica pacifica per il Myanmar. Nonostante le recenti battute d'arresto, il fatto che il Rotary fosse al tavolo di discussione dimostra che il mondo ci vede come costruttori di pace. Come ci siamo guadagnati questa reputazione? Attraverso i progetti di alfabetizzazione, dedicati alla produzione di acqua potabile, all'offerta di servizi igienici che creano un terreno comune per le comunità in conflitto. Il Gruppo d'Azione Rotary per la pace promuove progetti di service pratici e le nostre convention internazionali annuali radunano migliaia di persone per celebrare l'armonia globale. Probabilmente, il lato più visibile di questa causa è il programma dei Centri della Pace del Rotary, giunto al suo 21° anniversario. Oggi, oltre 1.600 borsisti della pace del Rotary stanno portando avanti questa causa in oltre 140 Paesi. Il 1° febbraio 2023 sono stati aperti i termini per le candidature per la prossima generazione di borsisti della pace. Incoraggiate i vostri costruttori di pace locali a conoscere meglio il Rotary e a candidarsi. Presto recluteremo dei borsisti per un nuovo Centro per la Pace nella regione del Medio Oriente e del Nord Africa, e quest'anno inizieremo a collaborare con una nuova università partner. Grazie a una generosa donazione di 15.5 milioni di dollari alla Fondazione Rotary da parte della Fondazione Otto e Frank Walter, l'aggiunta di questo centro promuove la visione e l'impegno del Rotary nel portare costantemente la pace nel mondo. Mentre celebriamo il 118° anniversario del Rotary e il mese della Costruzione della pace e prevenzione dei conflitti, possiamo essere orgogliosi dei molti modi in cui il Rotary promuove la pace. Senza la Fondazione Rotary e il vostro sostegno, niente di tutto questo sarebbe reale. Se Paul Harris potesse vederci ora, sarebbe stupito dalla sorprendente crescita del piccolo club che ha fondato nel 1905 e della forza globale per il bene e la pace che il Rotary è oggi.



**FAI LA TUA
DONAZIONE**

Ian Riseley

Chair della Fondazione Rotary



EDILIZIACROBATICA S.P.A.: + 51% DEI RICAVI PRODOTTI CONSOLIDATI DEL 2022 A CONFERMA DI UNA CRESCITA CONTINUA CHE ORA PUNTA ANCHE OLTRE I CONFINI EUROPEI

EdiliziAcrobatica S.p.A. azienda leader nelle ristrutturazioni di esterni e quotata sul mercato Euronext Growth Milan e su Euronext Growth di Parigi, continua inarrestabile la sua crescita.

I ricavi prodotti consolidati di prechiusura al 31 dicembre 2022 del Gruppo, non sottoposti a revisione contabile, sono pari a 148, 1 milioni di euro con un incremento del 51% rispetto all'anno precedente. In Italia, primo mercato della Società, nel 2022 i ricavi della produzione crescono del 42,2%, per un valore di 134,7 milioni.

Il trend si riflette poi anche nei mercati esteri, dove l'azienda è presente, ovvero Francia, Spagna e, recentemente, il Principato di Monaco. EdiliziAcrobatica France registra una crescita del 29,4% ed EdiliziAcrobatica Iberica mette a segno un +279% anno su anno.

Ma la società in questi anni si è impegnata anche sul fronte dell'efficiamento energetico, attraverso la controllata Energy Acrobatica, votata alla

transizione ecologica, che nel suo secondo anno di attività, dimostra di contribuire fortemente alla crescita del Gruppo, passando da 650 mila euro del 2021 a 8,2 milioni.

Per quanto riguarda l'espansione sul territorio nazionale, al 31 dicembre 2022 le sedi operative italiane dirette hanno raggiunto quota 83, con un incremento di 6 unità rispetto alle 77 registrate al 31 dicembre 2021.

Sul fronte del personale, il Gruppo al 31 dicembre 2022 ha raggiunto complessivamente un organico pari a 1.709 risorse umane (+22,7%) - rispetto a 1.392 persone al 31 dicembre 2021.

Riccardo Iovino, CEO e Founder di EdiliziAcrobatica S.p.A. ha commentato: "Tutti gli indicatori mostrano una crescita importante di EdiliziAcrobatica, sia in Italia che in Francia e Spagna, sia per quanto riguarda la controllata EnergyAcrobatica nel suo secondo anno di attività. I numeri parlano da sé: +50% dei ricavi consolidati del Gruppo, ma ciò

che in particolare mi rende orgoglioso rispetto al 2022 che si è appena chiuso è sapere che questi numeri sono il risultato di oltre 1.700 persone che, ognuna per quanto le compete, ha dato il suo apporto alla crescita dell'azienda. L'impegno costante e gli investimenti che EdiliziAcrobatica compie per formare e crescere le proprie risorse umane si leggono esattamente in questa performance che, ancora una volta, dimostra come il nostro modello di business, ovunque decidiamo di 'esportarlo' o qualunque sia l'ambito in cui lo applichiamo, sia vincente perché mette davanti a ogni logica e ogni interesse il benessere delle persone del Gruppo e questo si traduce in un significativo risultato anche per gli investitori che credono nel nostro Gruppo. Solo così, per quanto ne so, e sono 29 anni che ho fondato EdiliziAcrobatica, è possibile crescere in modo etico, sostenibile e costante e costruire una vera People Company".



EDILIZIACROBATICA®
Le soluzioni arrivano dall'alto



KALA PATTHAR, NEPAL

SALUTO LOCALE

Namaste

VOLARE IN ALTO

Nel 2014, Ken Hutt ha scalato il Monte Cho Oyu, la sesta montagna più alta del mondo. Ma lo scorso maggio ha puntato ancora più in alto: il sessantaduenne, membro del Rotary Club di Berry, Australia, ha tentato di diventare la persona più anziana a lanciarsi con il parapendio dal Monte Everest.

LA CAUSA

Un'infezione al petto in un campo base a circa 2.000 metri di altezza ha interrotto il suo tentativo, ma Hutt aveva anche un altro obiettivo in mente: raccogliere fondi per porre fine alla poliomielite. «Non sono un medico, non posso curare i bambini. Quello che posso fare è dare una mano in modo insolito».

IL RISULTATO

Hutt stima che la spedizione abbia generato più di 200.000 dollari per End Polio Now, inclusa la donazione della Fondazione Bill & Melinda Gates.



**LEGGI LA STORIA
DI HUTT SU ROTARY
DOWN UNDER**





GIRO DEL MONDO

Individui pronti ad agire in tutto il mondo



1 STATI UNITI

I soci del **Rotary Club of Twin Cities**, Washington, sono saliti sul palco per eseguire uno spettacolo interattivo dal titolo *Game of Murder: A Sword and Sorcery Murder Mystery Lunch*. L'ultimo evento ha registrato il tutto esaurito, raccogliendo 3.400 USD destinati a progetti solidali come la costruzione di rampe per l'accesso dei disabili negli edifici, borse di studio per il **Centralia College** e a sostegno della Dolly **Parton's Imagination Library**. «In genere, ogni anno partecipano circa 140 persone» ha raccontato **Catherine Cleveland**, rotariana che ha recitato nello spettacolo.

Le organizzazioni
teatrali ricreative
negli Stati Uniti
sono 6.000



2 BOLIVIA

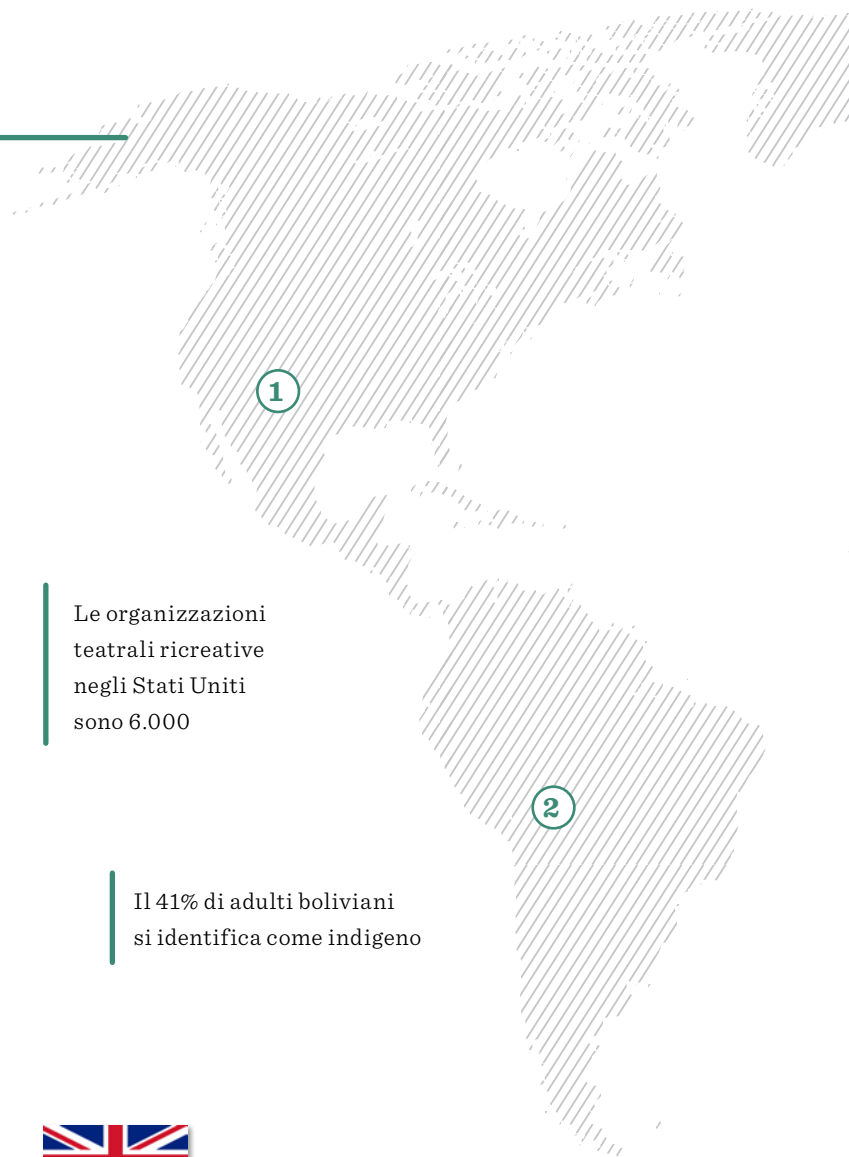
Dal 2016, il **Rotaract Club di Chuquiago Marka** sponsorizza eventi comunitari per finanziare il suo progetto di fornitura protesi oculari per i giovani malati di tumore agli occhi. A novembre, il Club ha organizzato un festival gastronomico che ha accolto circa **4.000 persone** a Plaza Abaroa a La Paz. L'attrazione principale è stata un tipo tradizionale di empanada chiamato *salteña*. «È delizioso e la gente lo adora» ha spiegato **Pamela Tapia Salazar**, Presidente del Club. L'evento ha raccolto 700 USD per il programma oculistico.

Il 41% di adulti boliviani
si identifica come indigeno



3 REGNO UNITO

Per favorire l'interazione tra gli anziani che potrebbero essersi sentiti isolati durante la pandemia da Covid-19, il **Rotary Club of Kings Lynn Priory** ha avviato il progetto **Silver Mondays Cinema**, in collaborazione con un cinema locale per offrire uno sconto per le proiezioni e 60 appassionati di cinema si sono presentati per vedere *Matilda the Musical*. «I soci del club hanno ricoperto incarichi da addetti all'accoglienza, biglietteria e hanno fatto da uscieri» ha spiegato **Phil Davies**, Presidente del Club e principale organizzatore delle proiezioni.





La Malesia è il 3° Paese per conoscenza della lingua inglese in Asia

Il 19% della popolazione del Regno Unito ha un'età superiore ai 64 anni



4 SPAGNA

I soci del **Rotary Club di Punta Prima International**, a Torrevieja, hanno sponsorizzato il **Golf Tour Las Ramblas**. Le sponsorizzazioni, le quote di partecipazione e i biglietti per feste e cene relative alle competizioni del 2022 hanno fruttato oltre 1.500 USD. **Gunnel Thunström**, socia del Club e organizzatrice dei tornei, spiega che «i rotariani hanno destinato una parte dei fondi a un ente di beneficenza legato a una chiesa che assiste donne e bambini fuggiti dall'Ucraina». Secondo l'organizzatrice, la collaborazione è un arricchimento reciproco.



5 MALESIA

Sebbene i cittadini malesi siano tra i più esperti di inglese in Asia, persiste un divario tra gli abitanti delle aree urbane e quelli delle aree rurali. Negli ultimi anni, il Paese ha cercato di aumentare l'alfabetizzazione dell'inglese per contribuire all'economia globale. «Poco dopo la sua fondazione nel 2015, il **Rotary Club Kota Kinabalu Pearl** ha iniziato a collaborare per ridurre questa disparità» ha dichiarato **Noni Said**, Past President del Club, che ha inaugurato il progetto **REAL**. L'iniziativa ha coinvolto 16 scuole e **4.000** studenti.



IMMAGINA LA TRASFORMAZIONE

Rinnova le tue connessioni, prospettiva e immaginazione a Melbourne, in Australia, dove potrai ricaricare le tue energie per illuminare la tua comunità e le comunità di tutto il mondo. Saremo trasformati mentre **Immaginiamo il domani**.

CONVENTION DEL ROTARY INTERNATIONAL 2023
MELBOURNE, AUSTRALIA
27-31 MAGGIO 2023



MELBOURNE
2023

Registrati ora su
convention.rotary.org/it



UN AFFARE DI FAMIGLIA

Alla scoperta delle bellezze di Melbourne con il Rotary

A cura di **Eva Remijan-Toba**



Durante il prossimo viaggio con la tua famiglia, partecipa alla **Convention del Rotary International a Melbourne**. La città offre numerose attività per tutte le età e tutti gli interessi: durante il tuo soggiorno in Australia **dal 27 al 31 maggio**, potrai divertirti e scoprire le bellezze di Melbourne tra musei, acquari, viaggi in barca e visite guidate.

Il **Museum of Play and Art** ha aperto i battenti nel 2022, con mostre progettate per bambini fino ai 7 anni, tra le quali troviamo una vera auto da dipingere e un parco giochi che ricorda e raffigura gli alti edifici della città. Al **Sea Life Melbourne Aqua-**

rium si possono osservare pesci e anfibi mentre si nutrono e vedere da vicino squali e razze. È possibile anche vestirsi con abbigliamento tecnico per le basse temperature, salire sul ghiaccio e fare amicizia con i pinguini. Ci si può anche far circondare da migliaia di meduse nella mostra immersiva dedicata! Ma anche il Rotary organizza tour per famiglie. Nell'esperienza **Tall Ships** i visitatori, da 12 anni in poi, possono viaggiare sulla nave *One and All*, che gli adolescenti australiani imparano a manovrare partecipando al progetto **Rotary Youth Sailing Challenge** ideato dal **Distretto 9510**. Si salpa da un molo vicino al Melbourne

Convention and Exhibition Centre sul fiume Yarra, verso la baia di Port Phillip. In questo modo, potrete scoprire le curiosità della navigazione, parlare con l'equipaggio e gustare i piatti della tradizione australiana.

I soci del Rotary, i loro amici e familiari possono anche iscriversi a un'esperienza allo zoo di Melbourne, per incontrare koala, canguri e scoprire la tana sotterranea di vombatidi.



**VISITA IL SITO
E PRENOTA
LE TUE VISITE**



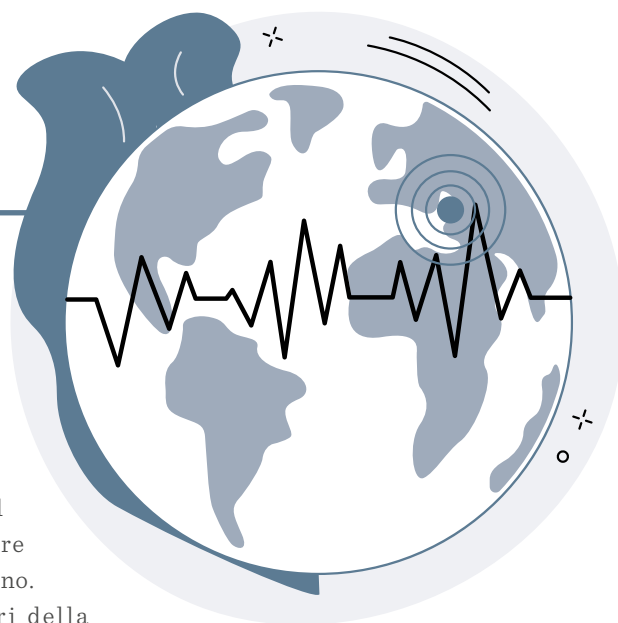
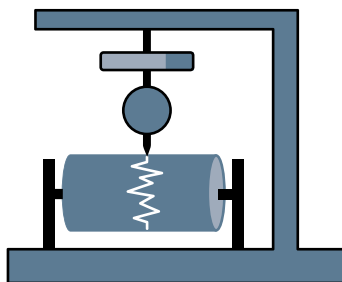
TURCHIA E SIRIA, IL NOSTRO SOSTEGNO

Il Rotary risponde al devastante terremoto

Il terremoto che ha colpito la **Turchia** e la **Siria** il 6 febbraio è stato devastante, causando decine di migliaia di vittime, distruggendo case e infrastrutture e lasciando senza alloggio e senza riparo dal freddo tutte le popolazioni colpite. Il mondo del Rotary ha risposto immediatamente a questa catastrofe. Il Presidente del RI **Jennifer Jones** ha intrapreso comunicazioni con i distretti colpiti e ha incoraggiato i Governatori delle regioni interessate a richiedere le **Sovvenzioni di Risposta ai Disastri** e a condividere le informazioni sulle loro



iniziative di soccorso per consentire al Rotary di amplificare le richieste di sostegno. Gli Amministratori della Fondazione Rotary hanno deciso che tutte le donazioni effettuate fino al 31 marzo verranno destinate al Fondo di Risposta ai Disastri per Turchia e Siria saranno utilizzate per i progetti di soccorso del terremoto. Inoltre, gli Amministratori hanno messo a disposizione dei distretti colpiti dal terremoto oltre 125.000 USD. **ShelterBox**, partner del Rotary, ha inviato una squadra di pronto intervento che sta valutando i bisogni nella regione e le modalità di risposta. La squadra è in comunicazione con i dirigenti distrettuali del Rotary.







**SCOPRI DI PIÙ
SULL'ATTIVITÀ
DI SHELTERBOX**

Anche **Habitat for Humanity International**, partner del service del Rotary, è impegnato nelle iniziative di risposta. Molti soci del Rotary hanno chiesto come possono aiutare:

- **Donare al Fondo Risposta ai Disastri per Turchia e Siria**: le donazioni assistono club e distretti a fornire aiuti e a sostenere gli sforzi di ricostruzione dove il bisogno è maggiore;
- **Sostenere le iniziative locali**: man mano che viene a conoscenza delle iniziative di risposta locale condotte da club e distretti, il Rotary provvederà a comunicare come sostenerle.

International fair for the
Manufacturing Industry
March 29th-31st | Bologna, Italy

Let's 
 meet
at 
 **MECSPE**
2023

COME VISIT US

HALL 36 | STAND D61



ASSEMBLEA INTERNAZIONALE

L'incontro con i protagonisti rotariani



CREIAMO SPERANZA NEL MONDO

Gordon McInally racconta gli obiettivi del prossimo Anno Rotariano



ASCOLTA IL DISCORSO
DEL PRESIDENTE
ELETTO

Non è un momento fantastico per essere soci del Rotary? Siamo nel bel mezzo di un anno meraviglioso e storico per il Rotary. Un anno che, in tutta onestà, nessuno ha fretta di concludere.

Quindi, invece di una fine, creiamo **un nuovo inizio**. Invece di chiudere la porta alla fine di un anno, costruiamo un ponte verso il prossimo, perché finché il fiume scorre, le persone apprezzeranno il modo per attraversarlo. Ne vedevo un esempio ogni giorno mentre guidavo verso il mio studio dentistico a Edimburgo, passando davanti ad alcuni dei punti storici di riferimento più importanti della Scozia, i ponti sul fiume Forth. Alcuni di voi li conosceranno, sono opere iconiche di ingegneria.

Il **Forth Bridge**, il ponte ferroviario, fu inaugurato nel 1890. Il **Forth Road Bridge** è stato inaugurato nel 1964. E più recentemente, nel 2017, è stato inaugurato il **Queensferry Crossing**



Bridge. La cosa che mi colpisce sempre dei ponti di Forth, ferroviario e stradale, ogni volta che li vedo è che sono stati costruiti da persone che avevano una visione. Una visione per le persone che non avrebbero mai incontrato. Una visione per gente che non avrebbero mai conosciuto.

Una visione per individui la cui vita sarebbe stata migliore.

Quella visione, come nel caso del Forth Bridge, anche 133 anni dopo la sua costruzione, è ancora

oggi apprezzata da coloro che li usano oggi. Proprio come la nostra visione nel Rotary è apprezzata da coloro per i quali svolgiamo il nostro service.

Se in questo momento qualcuno tra i presenti sta per caso cominciando a immaginare un logo con un ponte, pensando che abbia a che fare con il nostro tema, lasciatemi interrompere subito la vostra immaginazione. Non tutte le metafore si trasformano in un tema.

E allo stesso modo, non tutto ciò che realizzerete nel corso del prossimo anno sarà legato all'avanzamento e al sostegno del tema che sto per presentarvi.

Stiamo per ricevere le redini della leadership in un momento molto opportuno. **Un momento storico**, in cui il Rotary ha la possibilità di catturare l'attenzione del mondo e di indicare la strada verso possibilità che vanno ben oltre le nostre attuali aspettative. Tuttavia, la nostra opera migliore potrebbe essere di sostenere gli sforzi di altri. Pertanto, facciamo leva su ciò che il Presidente Jennifer e gli altri leader del Rotary hanno iniziato e realizziamo risultati ancora più grandi. Gran parte delle attività che svolgerò, e che tutti i leader del Rotary dovrebbero fare, riguarda la continuità.

Continuità significa portare avanti le buone idee dei leader che vi hanno preceduto.

Dovremmo ispirarci alle parole della poetessa **Maya Angelou**: "Continua a essere chi e come sei, a stupire un mondo cattivo con i tuoi atti di gentilezza".

Negli ultimi anni, abbiamo visto

questo impegno di continuità all'opera, quando un Presidente del Rotary dopo l'altro ha realizzato, mantenuto e fatto leva sulle promesse di rafforzare le capacità del Rotaract. I risultati sono stati sorprendenti - e i Rotaractiani continuano ad incoraggiarci con il loro desiderio di essere non solo dei partner a pieno titolo del Rotary, ma anche dei leader.

Ora sta a noi assicurarci che i club Rotary e Rotaract continuino a trovare nuovi modi per collaborare e sostenerci a vicenda.

Un altro grande esempio di continuità è l'iniziativa **Empowering Girls**. Il Presidente Jennifer ne ha dato un meraviglioso esempio quando ha deciso di continuare il programma del



Presidente Shekhar, un impegno che per molti aspetti il Rotary ha portato avanti per anni, ma che Shekhar ha provveduto a dargli un nome ed espanderlo. E io ho chiarito che mi baserò su ciò che entrambi i Presidenti hanno fatto per aiutare le ragazze, come le mie due nipoti, **Ivy e Florence**, in tutto il mondo a crescere e diventare donne forti e pienamente emancipate.

Sono anche desideroso di sostenere pienamente tutti i progressi compiuti dalla nostra organizzazione per promuovere **la diversità, l'equità e l'inclusione** in tutto ciò che facciamo. Sostenere pienamente DEI non significa solo aumentare i numeri, anche se questi numeri sono molto importanti. L'aspetto più importante dell'iniziativa DEI è rendere il Rotary un'organizzazione aperta e inclusiva che accoglie le persone migliori, le idee migliori e le partnership migliori, a prescindere dalla loro provenienza.





Le persone devono poter guardare al Rotary e vedere sé stesse, e spetta a noi garantire che lo facciano.

Ci sono altri due aspetti della continuità che saranno di vitale importanza per il vostro operato. Il primo riguarda la polio. Sono certo che sapete che l'**eradicazione della polio** rimane la principale priorità organizzativa del Rotary. E sono tante le cose che abbiamo fatto negli ultimi 35 anni e di cui possiamo essere orgogliosi, mentre abbiamo perseguito il nostro sogno di un mondo libero dalla polio.

So anche che può essere un po' stancante ricordare ogni anno quanto siamo vicini a completare l'opera e quanto sia importante raccogliere almeno 50 milioni di dollari ogni anno per ricevere l'intero ammontare di equiparazione della **Bill & Melinda Gates Foundation**. Forse abbiamo bisogno di un ulteriore livello di sfida in questo momento.



Solo uno su 12 soci del Rotary attualmente dona alla campagna antipolio, e meno di un club su cinque effettua una donazione ogni anno.

Con i recenti focolai di polio nelle principali aree metropolitane del mondo, l'attenzione si è nuovamente spostata verso l'eradicazione di questa terribile malattia una volta per tutte. E quando ciò avverrà, il Rotary avrà un enorme merito storico.

È quindi giunto il momento di andare oltre il necessario di anno in anno e assicurarci di fornire tutte le **risorse necessarie** per avere successo il più rapidamente possibile. Ho bisogno della vostra cooperazione per creare

un nuovo senso di urgenza, per creare la speranza di completare l'impresa sulla polio prima che altri focolai minaccino i bambini del mondo.

Ho bisogno del vostro sostegno per dare vita al sogno del Rotary.

Dobbiamo prestare ascolto alle perspicaci parole di **Jonas Salk**, il creatore del vaccino antipolio, che disse: "La speranza risiede nei sogni, nell'immaginazione e nel coraggio di coloro che osano trasformare i sogni in realtà".

Queste parole sono significative per tutte le opere che svolgiamo. Si applicano anche a tutti gli aspetti del Piano d'Azione del Rotary. Questo piano si propone di creare speranza e di fornire ai nostri soci la conoscenza e il coraggio necessari per cambiare. Per questo, dobbiamo:

- **parlare ai nostri soci** di come creare progetti di service con risultati comprovati, basati sull'evidenza;
- **impegnarci con gli altri**, e con tutti coloro per i quali svolgiamo il nostro service, con menti aperte, inclusive e compassionevoli;
- **cercare opportunità** nelle attività che svolgiamo e nelle relazioni che instauriamo per trascendere le generazioni e i confini;
- **accogliere nuove idee e prospettive** che possano creare cambiamenti duraturi nel mondo.

Per conseguire questo obiettivo, mi auguro che vi impegniate con i vostri colleghi rotariani sugli obiettivi del nostro Piano d'Azione, perché questo è il miglior esempio di continuità nella leadership: fare leva sul meglio del passato del Rotary per creare qualcosa di ancora più grandioso.

Una parte del Piano d'Azione che spero tutti voi abbiate già memorizzato è la dichiarazione sulla visione: "Vediamo un mondo dove tutti

i popoli, insieme, promuovono cambiamenti positivi e duraturi nelle comunità vicine, in quelle lontane, in ognuno di noi". Adottare il Piano d'Azione e fornire ai club modi pratici per attuarlo è il modo migliore per creare un cambiamento duraturo nelle nostre comunità.

Vorrei soffermarmi ora sugli altri due elementi della dichiarazione sulla visione, ovvero la **creazione di cambiamenti duraturi** in tutto il mondo e in noi stessi. Per farlo, voglio concentrarmi su due modi specifici e pieni di speranza in cui possiamo dare vita a queste visioni. Il primo è di mettere **maggiore focus sulla pace**.

Non ho dubbi che i fondatori e i costruttori di questa organizzazione sarebbero orgogliosi dell'arduo impegno che abbiamo svolto lo scorso anno per soste-

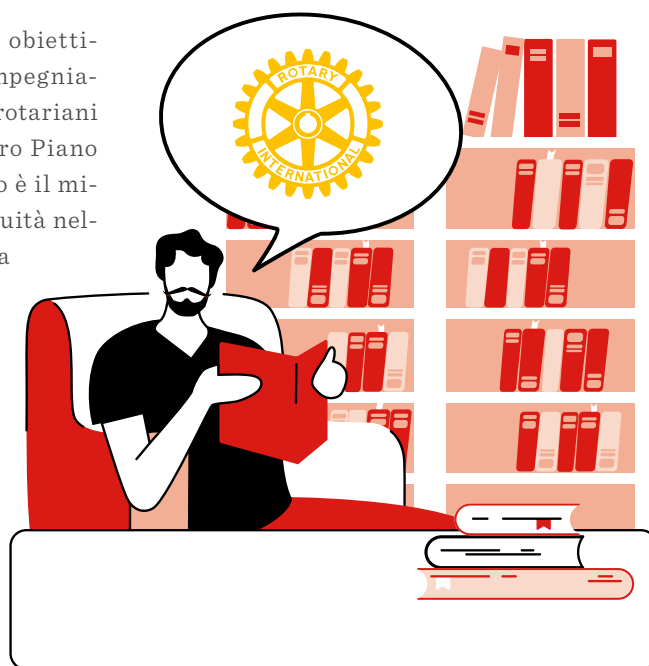
nere il popolo ucraino nell'affrontare la brutale e non provocata guerra con la Russia. L'abbiamo fatto molte volte in passato.

Il Rotary ha risposto all'appello della storia e ha messo gli aiuti umanitari al primo posto.

Abbiamo fatto donazioni generose, sostenuto i nostri soci con tutto il cuore e guadagnato il rispetto del popolo ucraino, i cui membri continuano a unirsi a noi in numero sempre maggiore. E questo non la dice lunga su come attrarre e coinvolgere i soci? Ma sappiamo che il vero sollievo non arriverà né per il popolo ucraino né per quello russo finché non ci sarà la pace.

Lo stesso vale per **lo Yemen, l'Afghanistan, la Siria** e decine di altri luoghi di conflitto in tutto il mondo.

La pace è il terreno dove la speranza mette radici. Dissodiamo questo terreno ogni volta che creiamo nuovi legami tra le persone e troviamo nuove opportunità di comunanza. Nel corso del prossimo anno, introdurremo scambi internazionali virtuali, di cui sentirete parlare più avanti.



Nel Rotary sappiamo che **la pace non è un sogno passivo**. È il risultato di duro impegno, di una fiducia guadagnata e di conversazioni spesso difficili. Sappiamo che la pace deve essere perseguita con perseveranza e coraggio. L'obiettivo più audace che un essere umano possa prefiggersi è il perseguimento della pace e nel Rotary tutto ciò che facciamo, in tutte le nostre aree d'intervento, contribuisce a costruire la speranza che, a sua volta, rende possibile la pace e la redenzione.

Nel 2006, ho visitato il villaggio di **Ban Taling Chan**, in Thailandia, dove i soci del Rotary avevano fornito nuove case, una sala riunioni, un centro di assistenza per l'infanzia e una struttura sanitaria dopo lo tsunami della fine del 2004. Lì sono stato avvicinato da una donna dall'aspetto debilitato, come ci si aspetterebbe da una persona



che ha affrontato quello che ha affrontato lei. Lei mi ha offerto **una bellissima conchiglia**.

Mi ha spiegato che possedeva questa conchiglia da oltre 30 anni. Era una delle poche cose che le erano rimaste e inizialmente ero riluttante ad accettarla, ma lei ha insistito a darmela come segno di gratitudine per ciò che il Rotary aveva fatto per lei. Più tardi, durante la mia visita, ho rivisto quella donna e ho saputo che aveva perso il marito, la fi-

glia e il figlio nello tsunami. Mi ha detto che quel disastro le aveva portato via tutto. Aveva perso la famiglia, la casa, i mezzi di sostentamento. E soprattutto aveva perso la speranza e ogni ragione per continuare a vivere. Ma poi mi ha detto che il Rotary, grazie a tutto ciò che avevamo fatto per ricostruire la sua comunità, le aveva ridato l'ottimismo, mi ha detto che le avevamo ridato la speranza.

È una conchiglia bellissima. Mentre pianificavo il tema del nostro anno e il suo significato, sono stato attratto non solo dalla conchiglia, ma anche dai **colori del mondo** che ci circonda, utilizzati con grande effetto da uno dei più grandi artisti scozzesi viventi, John Lowrie Morrison OBE, noto anche come **Jolomo**, i cui dipinti ho ammirato e collezionato per anni.

Quando abbiamo scelto i colori per le nostre cravatte e sciarpe, ho voluto che riflettessero i colori del mondo e, soprattutto, ciò su cui il Rotary dovrebbe concentrarsi nell'anno che viene.





Il ricordo della signora thailandese e di questi colori mi ha fatto capire cosa dovremmo cercare di fare in questo momento, mi ha fatto capire qual è il nostro appello all'azione, mi ha fatto capire quale dovrebbe essere il nostro tema.

Sono lieto di comunicarvi che il nostro tema per il 2023/2024 sarà *Creiamo speranza nel mondo.*

È così che il Rotary apporta cambiamenti duraturi nel mondo: una nuova speranza alla volta. E il tema inizia anche a spiegare come contribuire a creare un cambiamento simile in ognuno di noi. Perché per molte persone



su questo pianeta, la perdita di speranza non è solo una funzione della povertà materiale. Tutti noi dobbiamo affrontare sfide che minacciano il nostro benessere. Così come ci vuole grande coraggio per chiedere la pace, allo stesso modo serve coraggio per chiedere aiuto e ammettere che si ha bisogno di aiuto. Sulla scia della pandemia, più

persone che mai stanno soffrendo. Molti hanno perso le persone più vicine. Altri hanno visto le loro reti sociali sradicate. Le divisioni si sono allargate. Le opportunità di connettersi sono andate perdute. Alcuni di coloro che soffrono di più sono i bambini e i giovani adulti la cui istruzione e formazione sociale è stata bruscamente interrotta.



A peggiorare le cose, in molte parti del mondo il fatto stesso di chiedere aiuto, soprattutto per **la salute mentale**, è considerato una debolezza. Ma nulla potrebbe essere più lontano dalla verità. È coraggioso essere vulnerabili e ammettere di non avere tutte le risposte. **Chiedere aiuto** è un atto di coraggio, e continuare il percorso verso il benessere lo è ancora di più.

Nel corso della settimana, vi spiegherò perché sono così sensibile al tema della salute mentale e vi illustrerò alcune delle misure che adotteremo nel corso del prossimo anno e, si spera, anche oltre, per contribuire a migliorare il sistema sulla salute mentale, non solo per tutti i soci del Rotary, ma anche per le nostre comunità. Voglio che il Rotary sia conosciuto come un'organizzazione che si prende cura dei suoi soci e delle persone per le quali svolgiamo il nostro service.



Qualsiasi professionista di salute mentale vi dirà che, aiutando gli altri, aiutiamo essenzialmente noi stessi.

L'evidenza dimostra in modo schiacciante che aiutare gli altri giova alla nostra salute mentale e al nostro benessere, riducendo lo stress e migliorando l'umore.

Le amicizie sviluppate lungo il percorso favoriscono un incredibile senso di comunità e affiatamento, ingredienti essenziali per la salute e il benessere mentale.

Questi sono quindi i nostri pro-

getti per l'anno prossimo: contribuire a portare la pace nel mondo e a lenire le sofferenze delle vittime dei conflitti; aiutarci a vicenda e aiutare le nostre comunità ad affrontare le nostre lotte interne e porre fine allo stigma associato alla richiesta di aiuto.

In tutte queste azioni, l'obiettivo è di creare speranza, **aiutare il mondo a guarire da conflitti distruttivi** e, a sua volta, aiutarci a ottenere un cambiamento duraturo per noi stessi. Il Rotary contribuisce a creare le condizioni per la pace, le opportunità e un

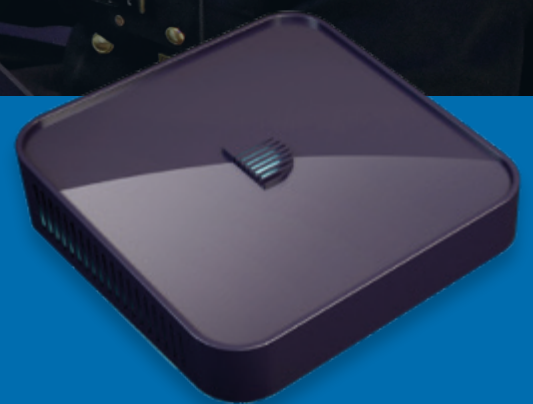
futuro degno di essere vissuto. Continuando a fare ciò che sappiamo fare meglio, rimanendo aperti e disponibili al cambiamento, e mantenendo la nostra attenzione sulla costruzione della pace nel mondo e dentro di noi, il Rotary aiuta a creare un mondo più pacifico, un mondo più pieno di speranza. Pertanto, in qualità di leader del Rotary di ogni regione, vi esorto dicendo: *Creiamo speranza nel mondo.*



Proteggi la tua azienda dagli attacchi cyber

Dogma Cyber Security

Per una protezione a 360° dai rischi informatici
delle reti aziendali e private,
preservando i lavoratori da remoto



Powered by **usk**Rise



Per informazioni
italpolvigilanza.it italpol-shop.it
backoffice.commerciale@italpolvigilanza.it

Numero Verde

 **800 327 311**



UN NUOVO INIZIO

Il discorso di Jennifer Jones all'Assemblea Internazionale di Orlando

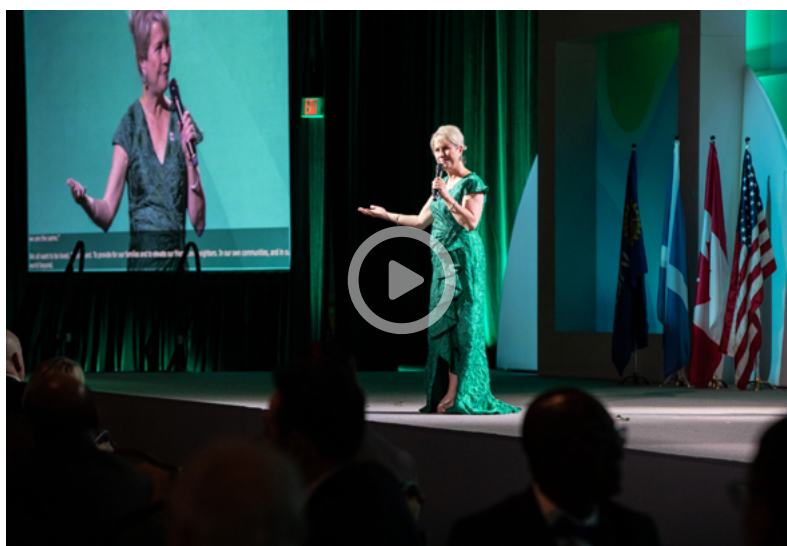


ASCOLTA IL DISCORSO
DI JENNIFER JONES

Ho aperto le tende della finestra della mia camera d'albergo e davanti a me c'era il **Monte Fuji**. Nick e io eravamo arrivati a Tokyo la sera prima e avevo passato le ultime ore a lavorare su questo discorso. Non pensavo che quella sarebbe stata la mia vista di prima mattina.

Più tardi, quel giorno, ne ho parlato con il Governatore del posto che mi ha raccontato che **Paul Harris** era stato lì in visita e che purtroppo la nebbia aveva ostruito la sua vista sul monte. Per fortuna, quella giornata autunnale era limpida e ho continuato a vedere la cima con una leggera spolverata di neve anche mentre viaggiavo sul treno attraversando la campagna.

Nella cultura giapponese, il Monte Fuji è un luogo che porta fortuna.



Sapevo che questo era un **buon segno**. Non per me personalmente, ma per il Rotary. C'è un nuovo spirito che si diffonde in questa sala, nei nostri club, oltre i confini e le frontiere.

Nel corso degli ultimi mesi, Nick e io abbiamo incontrato delle persone eccezionali, con uno scopo, influenti, **individui pronti ad agire**. Tutti vogliamo essere amati, essere ascoltati, provvedere alle nostre famiglie ed elevare i nostri amici e i nostri vicini dentro e fuori le comunità. E così siamo tornati a un inizio. Ecco perché questo è il periodo dell'Anno Rotariano che preferisco. Ricominciamo con un nuo-

vo tema e una nuova leadership pronta ad assumere compiti entusiasmanti. Una cosa davvero grande.

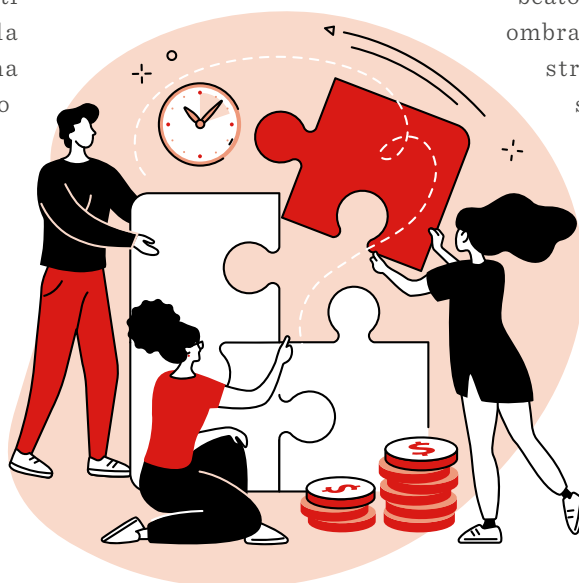
E se manteniamo questo slancio, **non c'è limite a ciò che possiamo realizzare insieme**. L'ho visto per tutto l'anno e lo sento in questa stanza in questo preciso momento. Ogni volta che entro in contatto con i soci, l'ottimismo risplende e, cosa più importante, ognuno sa di essere apprezzato e che le proprie esperienze sono importanti per la nostra organizzazione. C'è la sensazione che possiamo arrivare alla nostra vera e autentica essenza, amplificandola.

Questa prospettiva diversa è ciò che ci contraddistingue dalle altre organizzazioni e ci rende unici. Me lo hanno confermato i soci che sono arrivati alla nostra porta e vedono il proprio riflesso, i nostri giovani soci del Rotary e tanti altri, che non si sono mai davvero sentiti protagonisti al 100%. Si avvicinano a me ed esprimono quanto sia potente questo momento per loro, e quanto sentano di appartenere al Rotary. Questa sensazione la sento anche quando sono in giro per il mondo con persone che non sono soci del Rotary, che mi dicono che vedono il Rotary sotto una nuova luce e che vogliono collaborare con noi. Alcune di queste persone vogliono anche unirsi a noi. Il colmo di questi momenti è che dovrebbe essere sempre così: non dovremmo spiegare chi siamo ed essere riconosciuti come **un'organizzazione rilevante, dinamica e vivace** a cui le persone vogliono affiliarsi, come soci, partner, sostenitori e amici. Mi sono venuti in mente questi accostamenti all'inizio della settimana, quando Gordon ha parlato del suo meraviglioso piano per espandere l'accesso alla salute mentale nel mondo del Rotary. Quante persone desiderano solo far parte di qualcosa? Volete essere visti e ascoltati? Volete che qualcuno nella vostra vita vi faccia quella semplice e bellissima domanda di due parti che Gordon ha posto: **“Come stai? Ma come stai veramente?”**.

Se il nostro compito è guidare, spetta anche a noi incarnare il tipo di leadership empatica che speriamo di ispirare negli altri.

A volte il modo migliore per guidare una persona è mostrare supporto e aiutarla a sviluppare il suo potenziale.

Questa settimana abbiamo assistito a una serie di citazioni di **Maya Angelou**. Come poetessa e attivista per i diritti civili, ci ha donato molti spunti sulla vita. Una delle mie frasi preferite, e so che lo è anche del Past President Barry, è la seguente: «Ho imparato che le persone dimenticheranno quello che hai detto, le persone dimenticheranno quello che hai fatto, ma le persone non dimenticheranno mai come le hai fatte sentire».



Spendiamo così tante energie per aiutare il mondo a debellare la polio, a ripulire l'ambiente, a portare speranza e vita alle comunità che ne hanno più bisogno, e abbiamo tutto il diritto di essere incredibilmente orgogliosi di tutti i nostri risultati. Ma immaginate se potessimo sfruttare la stessa energia per prenderci cura gli uni degli altri. Diventeremmo irresistibili! Adoro il modo in cui il Presidente Nominato Stephanie si riferisce a questo fenomeno di rendere irresistibili i nostri club. È **uno spirito costruito sull'amore**. E uno dei modi migliori per dimostrare l'amore e il rispetto reciproco è fare tutto il possibile per aiutarci a vicenda ad avere successo, perché **il nostro successo è il successo del Rotary**.

Per questo dovremo continuare a fare cose importanti, che potrebbero richiedere molti anni per dare i loro frutti. Proprio come il proverbio indiano dice “beato chi pianta alberi alla cui ombra non siederà mai”, la nostra nuova attenzione alla salute mentale nel Rotary ne è l'esempio perfetto. Questo approccio non solo richiederà un po' di tempo per essere realizzato correttamente, ma si basa anche su ciò di cui abbiamo parlato durante lo scorso anno, concentrandoci sul conforto e sulla cura dei nostri soci.

Abbiamo bisogno di conservare i nostri soci e la nostra attenzione al conforto e alla cura consiste nel creare la migliore esperienza possibile per l'effettivo. Dobbiamo assicurarci che tutti i soci siano pienamente coinvolti nei loro club e che si innamorino della loro esperienza rotariana.

L'anno scorso mi sono impegnata a portare avanti l'iniziativa **Empowering Girls** e ad ampliarla con **Empowering Women**. Sono molto lieta di vedere che il Presidente Eletto Gordon ha scelto di continuare questo impegno per un altro anno. L'empowerment delle ragazze non è una tendenza, e si tratta di sprigionare talenti interiori. Abbiamo fissato un obiettivo per il Rotary: **raggiungere il 30% di affiliazioni femminili entro la fine di quest'Anno Rotariano**. Non perché abbiamo bisogno di donne nel Rotary, ma perché abbiamo

bisogno di donne di talento e di successo che siano anche incredibili leader. Ci manca poco per raggiungere questo obiettivo e ho bisogno della vostra cooperazione. Guardatevi intorno e liberate il potenziale delle donne che conoscete, che potranno fare service in modo brillante. **Diversità, equità e inclusione** sono state mostrate magnificamente questa settimana, ma abbiamo ancora del lavoro da fare. Anche questo richiederà tempo e attenzione per essere vissuto in modo autentico. Sono così orgogliosa dei passi positivi che abbiamo compiuto, perché questo sforzo si allinea perfettamente con i nostri valori fondamentali. E un altro modo in cui vorrei che continuassimo a fare leva sul recente slancio è di fare di più per



qualcosa che mi sta molto a cuore: **condividere le nostre storie rotariane**. Quando l'anno scorso ho chiesto di *immaginare il Rotary*, una parte di questa richiesta è stata fatta attraverso l'Imagine Impact Tour.

Avevo promesso di puntare i riflettori su alcuni dei maggiori



successi della nostra organizzazione, ora chiedo a tutti voi di continuare a raccontare storie avvincenti sulla nostra vita, sui nostri soci e sui nostri club.

Vorrei concludere con una storia personale.

Ho condotto un notiziario per vent'anni. Un giorno mi stavo preparando per il mio servizio quotidiano, avevo cominciato a battere i tasti della mia macchina da scrivere e mi sentivo pronta per quello che stavo per condividere. Sono entrata nello studio e mi sono seduta. Per qualche motivo, ho cominciato a sentirmi male, non riuscivo a respirare. Mi sembrava che la stanza mi stesse schiacciando. Non avevo idea di cosa stesse succedendo e temevo più di ogni altra cosa di non riuscire a parlare, di mettermi in imbarazzo. L'unica cosa che potevo fare a quel punto era fingere di non riuscire a smettere di tossire. Qualcosa che spiegasse la mia situazione. È stato orribile, il sindaco della mia città ha chiamato per sapere se stessi bene. I miei amici si chiedevano cosa fosse successo. Sono andata in ospedale e il medico mi ha detto: «Hai solo bisogno di un giorno di riposo». Non dimenticherò mai la mia rabbia: «Un giorno di riposo?». Ci sono voluti anni per capire che questo faceva parte della vita e per qualche motivo, in quel momento ero sopraffatta dalle emozioni e non riuscivo a capi-



re cosa stesse succedendo. Avrei voluto tanto che ci fosse una fata madrina che potesse apparire in quel momento per leggermi il futuro, ma non era possibile. Avevo bisogno di vivere per capire che non ero sola. Ognuno di noi ha vissuto momenti della propria vita in cui si è sentito sopraffatto e queste ondate di sentimenti possono farci mettere in discussione la nostra salute mentale.

Grazie Gordon, per averne fatto una priorità, a nome di Anniela, Philip, Freddie e mio che ci siamo sentiti sicuri di condividere le nostre storie più profonde e personali. Non hai idea del dono che hai fatto alla nostra famiglia rotariana. E mentre poniamo l'accento sulla salute mentale, i momenti Rotary possono essere la consapevolezza che, per quanto difficili possano essere le vostre sfide, nel vostro club ci sono persone che si preoccupano per voi e che non vi lasceranno fallire. Questi momenti sono importanti. Se riusciamo a cogliere questo nuovo spirito, a costruire

su ciò che abbiamo iniziato e a fare tutto il possibile per rendere i nostri club luoghi di calore umano, comfort e crescita, **non c'è limite a ciò che possiamo realizzare insieme.** Siete i leader che saranno alla guida il prossimo anno. Creerete un ambiente in cui tutti noi potremo dare il meglio di noi stessi. Assicuratevi di prestare attenzione a coloro che hanno bisogno del vostro aiuto. E forse, cosa più importante, come sappiamo, siate buoni con voi stessi.

L'anno scorso, durante questa riunione, avevo condiviso un pensiero: «Non si immagina il passato, ma si immagina il futuro». Pensando alla speranza, si applica la stessa teoria. **La speranza riguarda il futuro.** Si tratta di sprigionare ogni potenzialità e accendere una luce di speranza per tutti noi. **Voi siete i leader che creeranno la speranza.** *Creiamo speranza nel mondo* non appena usciamo fuori da queste porte e accendiamo la fiamma della speranza nel mondo.



IL DONO DELLE PARTNERSHIP

Il discorso di John Hewko ai Governatori Eletti



ASCOLTA IL DISCORSO
DI JOHN HEWKO

Sapete, si dice che nel mondo di oggi, caratterizzato da interdipendenza e rapidi cambiamenti, è quasi impossibile fare qualcosa da soli. Lo vediamo nel mondo degli affari, dove le aziende collaborano sempre più spesso per sviluppare prodotti migliori o per entrare in nuovi mercati. Lo vediamo nelle aree relative la salute globale, la risposta ai disastri e la filantropia, perchè per fare la differenza e per avere un impatto significativo e sostenibile su larga scala **è fondamentale una partnership**. Le partnership di successo sono quelle che riuniscono organizzazioni con una visione condivisa e competenze complementari, in cui ogni partner ha un ruolo e delle responsabilità chiaramente definiti.

Di conseguenza, in qualità di **Governatori Eletti**, sono certo che conoscete già molte partnership del Rotary, tra cui la straordinaria alleanza impegnata a eradicare la polio in tutto il mondo. Qualche anno fa, la rivista *Rotary* ha pubblicato un articolo sui



partner globali per sconfiggere la polio che descriveva a grandi linee il ruolo che ciascuno di essi svolge per il successo dell'iniziativa. L'**UNICEF** era descritto come l'immunizzatore, che distribuisce e gestisce il vaccino antipolio, i **CDC** come cacciatori di virus e l'**OMS** lo stratega, il **Rotary era il propugnatore**, e in qualità di propugnatori non portiamo solo l'esperienza professionale dei nostri soci, ma, cosa ancora più importante, la nostra passione e il nostro impegno.

È la nostra determinazione che ci contraddistingue.

Continuiamo a raccogliere fondi, a creare consapevolezza e a porre la causa dell'eradicazione della polio al centro dell'attenzione dei governi di tutto il mondo. In effetti, il Rotary e i nostri partner sono in grado di avere un impatto molto maggiore di quello che ogni singolo partner potrebbe ottenere da solo. E quando eradiccheremo la polio attraverso questa partnership, il nostro impatto sarà tale da lasciare un'eredità per tutto il tempo in cui vivremo sulla terra.

La nostra capacità di avere un impatto maggiore attraverso le partnership non è possibile solo a livello globale, ma è altrettanto importante a livello regionale, distrettuale e di club.

Lo vediamo con i nostri nuovi **Programmi di Grande Portata**. Ogni anno la **Fondazione Rotary** eroga una sovvenzione ragguardevole di diversi milioni di dollari attraverso un iter competitivo, destinata a un progetto sotto la guida del Rotary che avrà un impatto regionale significativo. Il candidato vincitore dell'anno scorso è la partnership tra la Fondazione Rotary, il **Distretto Rotary 9210**, la **World Vision** e la **Gates Foundation**, con un budget complessivo di 6 milioni di dollari. L'obiettivo del programma è di eliminare la malaria in due grandi province dello Zambia. Ritroviamo lo stesso focus nella candidatura vincente di quest'anno, una collaborazione per migliorare i risultati sanitari di madri e bambini in Nigeria. Una partnership sponsorizzata dal **Distretto Rotary 1860** della Germania, in collaborazione con

diversi distretti della Nigeria, e dal **Gruppo d'Azione Rotary per la Salute riproduttiva, materna e infantile**.

Allo stesso modo, le partnership tra Rotary Club, Distretti, enti e individui a livello locale possono portare un impatto maggiore e più rapido a livello locale. Un esempio è stato realizzato un paio di anni fa a **Bergamo**, in Italia.



**LEGGI
L'APPROFONDIMENTO**

Forse ricorderete che la città è stata devastata dal Covid-19 all'inizio della pandemia. All'epoca i test erano goffi e inefficaci, e gli unici dispositivi disponibili a Bergamo e dintorni

richiedevano un particolare tipo di tampone, sempre più difficile da trovare. Così, tre italiani, un esperto di trasformazione digitale, un biotecnologo e un esperto di robotica dell'Università di Milano, hanno collaborato insieme a un nuovo modo per l'elaborazione di un grosso numero di tamponi diversi. Ma avevano bisogno di finanziamenti immediati per far decollare rapidamente il loro progetto, ed è qui che il **Distretto Rotary 2042** è intervenuto con tempestività. Lavorando in tandem con il sostegno dei Rotary Club tedeschi, hanno raccolto più di 300.000 dollari per finanziare un nuovo laboratorio biomolecolare in un ospedale di Calcinate, Italia.



Nel giro di sei settimane, avevano aumentato di circa dieci volte il numero di test disponibili giornalmente nell'area di Bergamo. E ciò che hanno lasciato è una struttura che non solo effettua test per il Covid-19, ma un laboratorio utile per decenni a venire destinato all'analisi di virus. Quindi, non c'è dubbio che le partnership ben strutturate, a livello regionale, distrettuale o di club, portino a un maggiore impatto, a risultati più rapidi e a un elevato ritorno sull'investimento di tempo e risorse dei volontari.

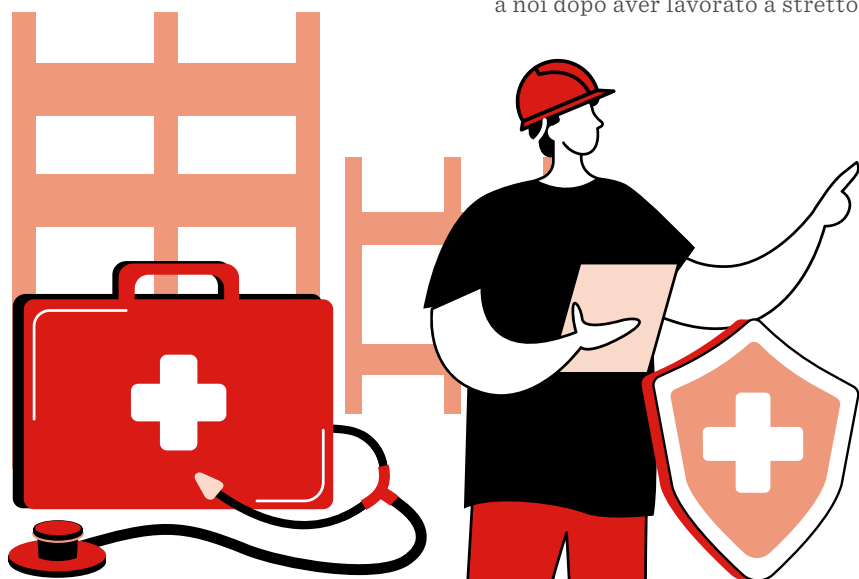
Ma ci sono altri **tre motivi** per cui le partnership sono così importanti. Il primo ha a che fare con l'affiliazione, e quando parlo di affiliazione in questo contesto, non mi riferisco solo all'attrazione di nuovi membri nella nostra organizzazione, ma anche al coinvolgimento di questi ultimi in progetti che li stimolino e che facciano leva sui loro talenti unici.



Ad esempio, dopo aver lavorato con noi alle **Giornate Rotary rivolte alla Salute della Famiglia** (RFHD) e alla nostra campagna contro la malaria, il Dott. **Armando Daniel Tiago**, ministro della Sanità del Mozambico, ha deciso di affiliarsi al Rotary. Questa, tra l'altro, è una tendenza in crescita in tutto il continente africano, con leader passati, presenti e futuri che si uniscono a noi dopo aver lavorato a stretto

contatto con i nostri soci.

Un altro grande esempio è quello di **Michel Zaffran** che ha diretto il Dipartimento dell'eradicazione della polio presso l'OMS. Collaborando con noi, Michel si è convinto che il Rotary svolge un ruolo unico per la causa che lo appassiona così tanto. È rimasto impressionato dai nostri risultati, ma soprattutto è stato conquistato dal nostro cuore. Ha detto che i soci del Rotary sono «l'autorità morale in questa lotta, che guidano con il loro impegno personale e le loro risorse». E così, nel 2017, Michel si è affiliato al **Rotary Club di Gex-Divonne (Pays de Gex)**, Francia. Due anni fa Michel si è dimesso dal suo ruolo, ma continua a fare la differenza nella lotta assumendo il ruolo di Coordinatore End Polio Now. Continua a prestare la sua esperienza decennale a una causa in cui crede, ma ora come membro della nostra squadra del Rotary.





pubblica. Ad esempio, negli ultimi 12 anni, il **Rotary Club Prior Lake**, in Minnesota, ha avviato una partnership con la comunità **Shakopee Sioux** e un casinò del posto per organizzare un festival musicale sul lago che attira decine di migliaia di visitatori ogni anno. L'evento raccoglie fondi per progetti locali e globali, ma è anche una fonte costante di crescita dell'effettivo, e ha fat-

to conoscere il Rotary in tutta la regione delle Twin Cities. Di conseguenza, questo Club ha un impatto che va oltre le dimensioni del suo effettivo e della sua comunità. Inoltre, rafforziamo la nostra immagine pubblica espandendo la nostra leadership di pensiero. Questo è qualcosa che ogni club può fare. Possono collaborare con prestigiosi *think tank* e università locali e regionali per organizzare eventi e simposi su argomenti in cui il Rotary e l'istituzione partner sono esperti. Ad esempio, il RI e i rotariani dell'area di Chicago si sono uniti all'Università di Chicago per sostenere specifiche azioni che le comunità possono intraprendere per promuovere la pace e risolvere i conflitti. Lo hanno proprio fatto creando una serie di convegni che hanno riunito leader del Rotary, studiosi della pace, personalità globali, amministratori pubblici e accademici.

Questo è il tipo di cambiamento duraturo che vogliamo portare nel mondo, e non solo nel mondo in generale, ma anche in noi stessi perché le partnership aiutano ad attrarre nuovi incredibili soci come Michel e il Dott. Tiago, e a stimolare i soci a sostenere progetti vitali continuando a far parte della nostra grande organizzazione. Il secondo motivo ha a che fare con l'elevazione del nostro brand, e questo avviene in due modi. Il primo consiste nell'ampliare e migliorare la nostra immagine





Questa serie di discussioni ha dimostrato una cosa importante: che i Rotary Club possono essere promotori di **iniziative positive per la pace nelle loro comunità**.

Il terzo motivo ha a che fare con la raccolta fondi.

La nostra **Fondazione Rotary** e la maggior parte dei nostri club dipendono dalla generosità dei rotariani per finanziare le buone opere della nostra organizzazione. In altre parole, la nostra base associativa è estremamente importante per i nostri sforzi di raccolta fondi. Tutto ciò di cui ho appena parlato: **creare progetti di grande impatto, accrescere la nostra immagine pubblica, essere conosciuti**

come leader di pensiero, ci aiuta ad attrarre ancora più nuovi soci. Questo a sua volta espande la nostra base di donatori.

Una base di donatori più ampia significa risorse aggiuntive per il Rotary per fare una differenza ancora maggiore nel mondo.

Ma c'è di più. Attiriamo anche gruppi esterni che vedono il Rotary come un luogo attraente per incanalare le loro donazioni e

fornire ulteriori fondi per progetti importanti per noi e per le persone per cui svolgiamo il nostro service.

Quindi, adesso voglio parlarvi di uno degli esempi più suggestivi e impressionanti del nostro impegno nella raccolta di fondi degli ultimi anni, che riguarda l'**Ucraina** e gli oltre 15 milioni di dollari per gli aiuti alla popolazione locale. In effetti, ciò che abbiamo fatto in Ucraina dimostra davvero il potere delle partnership e tutto ciò di cui ho appena parlato. Come ha detto eloquentemente il Presidente Eletto Gordon nel suo discorso tematico, l'instancabile opera del Rotary per la pace è stata messa in mostra in Ucraina, e

lo si vede anche in Yemen, in Afghanistan, in Siria e in numerosi luoghi di conflitto in tutto il mondo.

Il conflitto in Ucraina ha dimostrato in modo drammatico cosa si può fare a livello distrettuale e di club quando si collabora con altre entità. Ma è anche una tragedia umana che continua a svolgersi in questo momento e di cui ognuno di noi continua a esserne testimone attraverso le notizie quotidiane. Il popolo ucraino sta soffrendo per difficoltà inimmaginabili, l'aggravamento di queste difficoltà è, senza dubbio, la brutale strategia russa, ed è di una portata che l'Europa non vedeva dai tempi della Seconda guerra mondiale. Costringere i civili a vivere senza acqua, elettricità e riscaldamento in inverno, in sostanza cercando di far morire di freddo più di 40 milioni di persone, è una strategia consapevole di cui i leader e i commentatori televisivi russi si vantano senza nascondere. Far esplodere ospedali, scuole, edifici e stazioni ferroviarie piene di rifugiati in fuga dall'incessante bombardamento è una strategia. Trasformare i bambini piccoli in orfani è una strategia. Il tutto viene aggiunto alla somma dei drammatici e orribili dati numerici. Ci sono decine di migliaia di soldati morti e feriti da entrambe le parti, decine di migliaia di civili uccisi o fe-

riti, e centinaia di miliardi di dollari in infrastrutture civili persi. Sappiamo già delle violenze sulle donne, dei saccheggi di massa, delle esecuzioni sommarie, delle camere di tortura e delle fosse comuni, e non ho dubbi che rimarremo tutti sbalorditi dalle cifre reali, una volta che la guerra sarà finita e tutti i crimini di guerra russi saranno stati scoperti e indagati. Di fronte a tutto questo, è chiaro che è nel DNA del Rotary e dei nostri 1.4 milioni di soci **fare di più della semplice attenzione.**

Dovevamo rispondere con forza e l'abbiamo fatto.

Oltre ai 15 milioni di dollari raccolti nel Fondo Risposta ai Disastri dell'Ucraina, abbiamo sentito parlare di milioni di dollari di aiuti aggiuntivi che i Rotary Club e i Distret-

ti stanno inviando direttamente all'Ucraina e ai Paesi limitrofi. Ma il nostro incredibile impatto è molto più grande grazie ai partner che aiutano il Rotary ad alleviare alcune di queste sofferenze.

I progetti con i partner in Ucraina, nei Paesi confinanti e in tutto il mondo sono molti ed elencarli tutti richiederebbe ore. Ma eccone alcuni: partner come la **Siemens**, che ha fornito uno sconto del 40% ai Rotary Club in Ucraina permettendo ai nostri rotariani ucraini di ottenere macchine radiografiche mobili e altre attrezzature mediche vitali; **Hartmann** ha donato pelle sintetica ai Rotary Club ucraini per l'uso nei centri medici per ustionati; la **Ukrainian Medical Association of North America (UMANA)** ha collaborato con i rotariani dell'area di Chicago per organizzare un progetto di sovvenzione per disastri a livello di club, fornendo ambulanze e attrezzature mediche per 30 ospedali in tutta l'Ucraina; **Ukraine Friends** ha collaborato con il **Rotary Club di Košice**, i Distretti Rotary in Repubblica Ceca e Slovacchia per fornire e consegnare ambulanze e forniture mediche. Inoltre, un progetto realizzato dal **Rotary Club di Warszawa Fryderyk Chopin**, in Polonia, comprende un centro aperto a settembre, che collabora con organizzazioni per impiegare rifugiati ucraini psicologi professionisti, insegnanti



e manager, per fornire servizi di salute mentale ai bambini traumatizzati dalla guerra.

Penso che sia meraviglioso che in questo anno, in cui il Presidente Eletto Gordon ci chiede di porre maggiore enfasi sulla salute mentale, stiamo sostenendo un progetto come questo, facendo leva sui nostri partner e sui professionisti ucraini per tutelare la salute mentale dei bambini che hanno più bisogno di cure. Se siamo riusciti a realizzare questo progetto nel bel mezzo di una guerra, immaginate cosa potremmo fare se ampliassimo notevolmente le nostre partnership in tutte le aree in cui operiamo nel mondo. Non c'è limite a ciò che possiamo ottenere con i partner giusti. Pertanto, il mio appello a voi, classe di Governatori Eletti di quest'anno, è di collaborare con i vostri club e Distretti per creare questo tipo di connessioni e incoraggiare i tipi di partnership di cui abbiamo parlato oggi.



Perché, quando collaboriamo con gli altri, aumentiamo il nostro impatto, cresciamo e conserviamo il nostro effettivo,

miglioriamo le nostre relazioni pubbliche ed espandiamo la nostra base di donatori.

Tutto questo ci permette di fare ancora di più di quello che sappiamo fare meglio: agire, cambiare vite e far sì che il mondo pensi al Rotary come gruppo di individui che possono, e vogliono, aiutare il prossimo nel momento del bisogno. E questo non può che consolidare la nostra eredità, mentre continuiamo a fornire doni duraturi all'umanità, ed è vostro dovere e potere continuare a farlo. Buon Rotary a tutti!





Ad ogni casa la giusta finestra.

BG LEGNO - Via Luigi Orlando, 320 - 51028 Campo Tizzoro (PT) Italy info@bglegno.it - www.bglegno.it



IL RACCONTO FOTOGRAFICO

I momenti più importanti dell'Assemblea di Orlando

Fotografie **Rotary International**

Rivivi attraverso le fotografie l'Assemblea Internazionale del Rotary International, che si è tenuta a Orlando dall'8 al 12 gennaio 2023. Diversi i relatori che si sono alternati sul palcoscenico, per portare ispirazione ai Governatori Eletti.

1

Il Presidente Nominato **Stephanie Urchick** durante la sessione generale di chiusura.



2

Il presidente del comitato IC24 **Jennifer Scott** parla della Convention Internazionale 2024 che si terrà a Singapore.



3

Il Presidente Eletto **Gordon McInally** saluta i Governatori Eletti alla sessione generale di chiusura.



4

Sheila Hurst, del Rotary Club di Redding West, California, parla del progetto Kenya Smiles.



**SCOPRI DI PIÙ
SU KENYA SMILES**



5

Philip Flindt, Coordinatore Immagine Pubblica del Rotary per la Zona 18 e socio del Rotaract, scatta un selfie con la platea.



6

Il Training Leader dell'Assemblea Internazionale **Sigrid Solomon**.



7

Il Presidente Internazionale 2020/2021 e Amministratore della Fondazione Rotary **Holger Knaack** e sua moglie, Susanne, durante lo Scambio Culturale.



8

Il Presidente Eletto **Gordon McNally** ed Heather, sua moglie, sul palco della sessione generale per i partner.



9

L'entusiasmo dei **partecipanti** all'Assemblea Internazionale di Orlando.



10

Il Chair della Fondazione Rotary e Presidente Internazionale 2017/2018 **Ian Riseley** durante il suo discorso.



11

Barry Rassin, Chair Eletto della Fondazione Rotary e Presidente Internazionale 2018/2019, spiega i suoi obiettivi per la Fondazione.



**GUARDA IL DISCORSO
DI BARRY RASSIN**



12

Il Dr. **Jay Wenger**, Direttore del progetto per l'eradicazione della polio presso la Bill and Melinda Gates Foundation, spiega i progressi raggiunti.



13

L'intervento di **John Hewko**, Segretario Generale Rotary International.



14

Gordon McInally racconta le novità per il Piano d'Azione Rotary.





Rotary 
 姫路ロータリークラブ



UNA VOCE. OGNI CLUB.

A prescindere da dove sei nel mondo o quale lingua parli, il logo del Rotary è universale. È ciò che ci unisce e l'impatto che abbiamo a livello globale.

I club Rotary possono fare leva sulla forza di questo legame usando un logo di club uniforme.

Perché più la nostra voce è unificata, maggiore sarà il nostro impatto.

Visita rotary.org/it/brandcenter per cominciare.

Evanston
Lighthouse
Rotary 
Club



Rotary 
 Club de Vargem
Grande Paulista



Rotary 
 District 3790

LA CASE HISTORY EMERGENZA COVID-19

Il successo durante l'Assemblea Internazionale

Avviato nel 2020 dal **Distretto 2042** con importanti partners, il progetto **Emergenza Covid-19** è stato oggetto di plauso durante l'**Assemblea Internazionale del Rotary** da parte di **John Hewko**, Segretario Generale del Rotary International, il quale, parlando ai Governatori Eletti di tutto il mondo, lo ha menzionato come **esempio di un progetto di successo**.

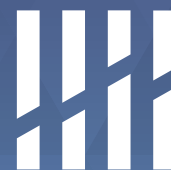
Subito dopo lo scoppio della pandemia, il Distretto 2042 ha risposto con tempestività attivando il progetto, concretizzando nel corso dei mesi una serie di aiuti importanti per fronteggiare l'emergenza sanitaria. Tra questi, il reperimento, soprattutto nella prima fase pandemica, di **dispositivi sanitari** come mascherine, tute, guanti e respiratori. Successivamente,

è stato prontamente attivato un call center attraverso il quale 100 medici e odontoiatri si sono resi disponibili nel rispondere e valutare le necessità di ogni singolo paziente sulla base di un protocollo validato da **ATS** e **AREU**. A fine giugno scorso è stato inaugurato l'innovativo laboratorio di biologia molecolare a Calcinante (BG) capace di processare oltre 2.500 tamponi al giorno, decuplicando la capacità di rilevazione dei casi di infezione, un polo dotato di tecnologie altamente sofisticate e processi di digitalizzazione innovativi. Proprio il laboratorio di Calcinante è stato preso da John Hewko come modello per evidenziare l'importanza della sinergia tra Rotary Club, Distretti, istituzioni e aziende italiane ed estere per creare pro-

getti d'impatto e di valore in una situazione, come quella del 2020, in cui la gravissima emergenza richiedeva interventi immediati e di grande portata. Sono stati proprio l'impegno e l'efficace coordinamento dei rotariani del **Distretto 2042** a permettere di raccogliere e mettere a frutto, in tempi record, competenze professionali d'eccellenza, risorse tecnologiche avanzate e ingenti mezzi finanziati, creando una struttura che è ancora oggi **punto di riferimento nel settore**, non solo per la lotta al Covid-19.

«Il fatto che il Segretario Generale del Rotary International, in uno dei passaggi chiave durante il suo intervento alla riunione plenaria dell'Assemblea Internazionale, si sia soffermato per alcuni minuti sull'esperienza del nostro Distretto, citandola come modello da seguire, mentre alle sue spalle scorrevano immagini simbolo del progetto accompagnate dal logo del nostro Distretto, è motivo di grandissimo orgoglio per tutti noi e di soddisfazione per tutti coloro che hanno lavorato alacremente in quei mesi, per creare questa eccellenza; a loro vanno la gratitudine e la riconoscenza di tutti noi» ha commentato **Davide Gallasso**, Governatore Distretto Rotary 2042.





HUMANTECH
ORTOPEDIA

Evoluzione dell'ortopedia, per la vita.

50+

Anni di esperienza

18

Punti vendita

80+

Collaboratori

3

Officine ortopediche



Humantech nasce da una consolidata attività di ortopedia artigiana in provincia di Bergamo, diventando negli anni la più grande ortopedia lombarda, con **18 punti vendita** dislocati nelle province di Bergamo, Brescia, Milano, Varese e Mantova (di cui 7 all'interno di strutture sanitarie pubbliche e private), **1 centro medico specialistico** situato presso il Gewiss Stadium di Bergamo e **3 officine ortopediche**.



CIRCONDIAMOCI DELL'UNIVERSALITÀ DEL ROTARY

Insieme per portare avanti le idee dei leader che ci hanno preceduto

A cura di **Roberto Lucarelli**, Governatore Eletto Distretto 2031

Quello che vorrei trasmettere ai miei “25 lettori”, oltre ai contenuti fondamentali per comprendere la profondità dei temi trattati all'Assemblea Internazionale di Orlando, è l'emozione condivisa con tutti i partecipanti di trovarsi insieme e **circondarsi dell'universalità del Rotary**. La pandemia ci porta a riscoprire sensazioni precedentemente sperimentate senza particolare consapevolezza, come quella

di provare il piacere dell'incontro in presenza con tanti amici rotariani provenienti da ogni parte del mondo. Nei locali dove era ospitato l'evento, si è creata l'atmosfera ideale per ascoltare e approfondire i temi del programma del nuovo Anno Rotariano. Il Presidente Internazionale 2023/2024, **Gordon McInally**, non ha voluto rinunciare a frequenti riferimenti tradizionali della sua terra,



la Scozia, negli incontri informali, riservando alle sessioni ufficiali una grande intensità e umanità nel presentare la sua visione dell'impegnativo futuro che attende il Rotary. Un modo per perseverare l'attività rotariana di servizio esterno, senza dimenticare il profondo vincolo di appartenenza e di legame tra i soci. Inoltre, ha posto in primo piano il principio della continuità, non in senso statico, bensì



i popoli in conflitto non arriverà finché non ci sarà la pace.

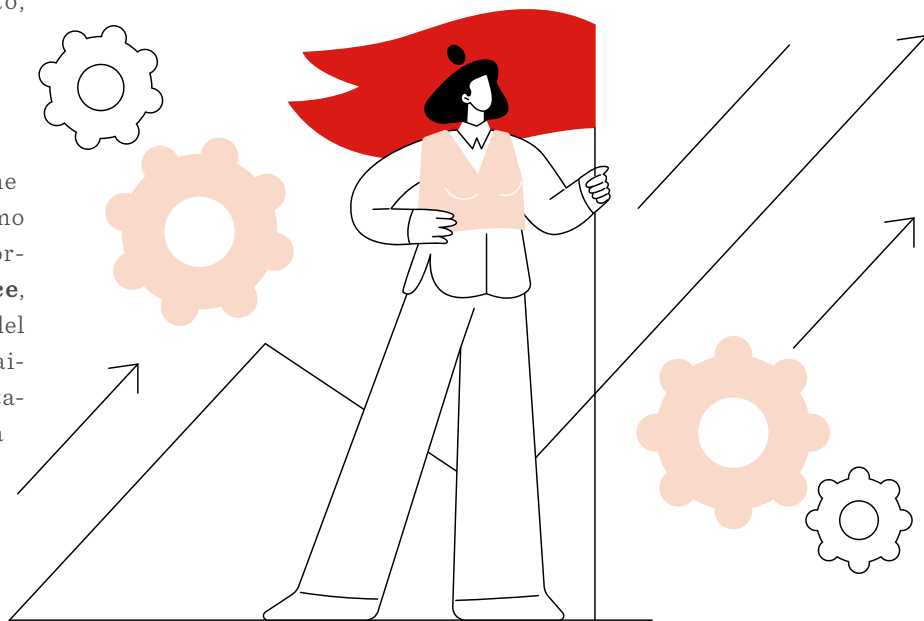
Creiamo speranza nel mondo è il tema scelto da Gordon per dare un titolo al suo programma, ancorché dai suoi racconti verrebbe da dire “**Continuiamo a cre-
arne**”, viste le testimonianze di profonda ri-

conoscenza per

il sostegno ricevuto che hanno toccato tutta la platea. In riferimento alla salute mentale, in particolare al “cane nero” della depressione, il Presidente ha voluto poi concentrare la nostra attenzione. Posso assicurare che un intimo sentimento di commozione ha coinvolto l’uditorio intero nell’ascoltare la

sua testimonianza sulla tragica esperienza che ha colpito la sua famiglia, proprio a causa di questo disturbo psichico accuratamente nascosto da chi ne è stato vittima e non facilmente riconoscibile da chi gli era più vicino. Nell’intenso programma di General Sessions, alternate a Breakout Sessions, che hanno consentito di approfondire i temi del Piano d’Azione in piccoli gruppi, ma anche di scambiare utili e diverse esperienze personali, il Presidente Eletto ha inserito un *ceilidh*, tipica serata scozzese allietata da suoni, canti (la consorte Heather, che a suo tempo aveva studiato canto a Firenze, si è esibita con alcuni brani) e balli tradizionali, ai quali ha preso parte anche il Presidente Internazionale **Jennifer Jones**, siglando simbolicamente con l’intreccio di passi e braccia quella continuità cui si faceva riferimento.

nel “portare avanti le buone idee dei leader che ci hanno preceduto”. **Empowering Girls, DEI, End Polio Now** rappresentano obiettivi primari e fondamentali per sostenere il Piano d’Azione declinato nelle quattro priorità destinate a guidare la nostra opera per realizzare la visione del Rotary International e della Fondazione Rotary: aumentare il nostro impatto, ampliare la nostra portata, migliorare il coinvolgimento dei partecipanti e accrescere la nostra capacità di adattamento. Plauso unanime ha accompagnato il suo fermo richiamo alla necessità di porre **maggior focus sulla pace**, compromessa in tante parti del mondo, in particolare in Ucraina, paese costretto ad affrontare la brutale e non provocata guerra con la Russia. Il Rotary si è adoperato per portare sollievo con il coinvolgimento di tutti i soci, ma il vero sollievo per entrambi



L'AMICIZIA, LA NOSTRA RICETTA SEGRETA

Ritornare in Italia con tanta voglia di fare

A cura di **Remo Gattiglia**, Governatore Eletto Distretto 2032

Ogni Assemblea Internazionale sa essere estremamente coinvolgente, ma la realtà è andata oltre le attese. Ci ha atteso un programma serrato, senza possibilità di distrazioni. Nelle fasi assembleari alcune testimonianze hanno saputo comunicare **forti emozioni**. Cresce la fierezza di appartenere a un'associazione sorprendente: Distretti con più di 25.000 rotariani, Rotary Club con più di 500 soci, problematiche sociali e culturali da risolvere, club che operano con successo con poche risorse finanziarie, ma con grandi energie umane.



Abbiamo parlato di soluzioni ingegnose, service impattanti, progetti innovativi e della ricetta segreta che ci unisce: **l'amicizia rotariana**.

La sera, dopo cena, riflettevo sulla grande opportunità che mi è stata data e sulla speranza che i miei amici soci mi aiutino nei prossimi impegni. **Gordon McNally** ha messo al centro del suo discorso la compren-

sione tra i popoli, l'attenzione verso coloro che sono colpiti da problemi di salute mentale e la prosecuzione degli impegni sulle diversità e sulla polio. Noi italiani siamo circondati da generale apprezzamento: orgoglio nazionale che si amalgama con l'orgoglio rotariano e planetario. Ritorno in Italia carico di voglia di fare, conscio che sta arrivando il momento del passaggio del testimone e che ho tante cose ancora da preparare insieme al mio staff.

Caro Gordon, faremo del nostro meglio.



IL ROTARY È GLOBALE

Poniamo le radici della speranza

A cura di **Giulio Koch**, Governatore Eletto Distretto 2041

La globalità del Rotary è il primo elemento che riporto da Orlando. Durante l'Assemblea Internazionale ho incontrato 500 Governatori di altrettanti Distretti sparsi in 160 Paesi, condividendo con loro una fellowship intensa e premiante, animata da una forte voglia di superare i problemi creati dalla pandemia Covid-19 e **celebrare in presenza il Rotary**.

Altro elemento importante è l'adattabilità del tema del Presidente Internazionale alla realtà del nostro Distretto. Infatti, l'obiettivo del mio anno da Go-



vernatore sarà quello di lavorare in continuità con chi mi ha preceduto e con chi mi seguirà, per far sì che la comunità milanese riconosca stabilmente il Rotary come realtà significativa e importante del Terzo Settore. Per il **Distretto 2041** questa



**ASCOLTA LE PAROLE
DI GIULIO KOCH
SULL'ESPERIENZA
A ORLANDO**

strategia si traduce nel ruolo di coordinamento e di indirizzo dato ai club per i progetti. Infatti, i Rotary Club milanesi restano liberi e sovrani nelle loro azioni, ma coscienti della richiesta di un chiaro posizionamento da parte dell'intera comunità milanese.

Il **Centenario del Rotary in Italia** sarà la spina dorsale dell'attività dell'anno, attorno alle aree prioritarie destinate ai giovani, al lavoro e all'ambiente: a novembre celebreremo con tutti i Distretti l'evento con un Congresso nazionale programmatico per i nostri club.

Infine, ogni socio rotariano deve assumere il ruolo di agente della pace su un terreno in cui **porre le radici della speranza** e nella propria comunità tramite i progetti, e nel club tramite il superamento di ogni litigio, tensione, narcisismo che talvolta persistono a discapito di una crescita rotariana ordinata e coerente con i nostri valori.



GUIDARE IL CAMBIAMENTO

Gli ideali rotariani si trasformano in azione concreta

A cura di **Giuseppe Del Bene**, Governatore Eletto Distretto 2042



Ogni singolo momento dell'Assemblea Internazionale a Orlando, finalmente in presenza, è stato denso di spunti operativi per **proseguire l'azione del nostro Rotary** e scambiare idee tra rotariani provenienti da ogni parte del mondo. Di questi, vorrei poterne menzionare alcuni, al di là dell'energia e dell'entusiasmo che questa esperienza indimenticabile ha lasciato dentro di me: il **Piano d'Azione**, la strategia per guidare il cambiamento, l'attenzione verso la ricerca dell'e-

quilibrio e dell'accoglienza. La formulazione del Piano d'Azione, strumento con cui la vi-



sione del Rotary e dei suoi ideali si trasformano in azione concreta, e la sua articolazione nelle sue **quattro priorità**, è un prezioso strumento non solo per motivarci, ma per comprendere meglio il nostro punto di partenza per il cammino che ci attende. Apprendere un approccio strutturato per guidare il cambiamento, al fine di esserne i promotori in modo consapevole non lasciando nulla al caso o al semplice intuito, significa avere un importante strumento al servizio del nostro piano d'azione, un sostegno nell'attuarlo nel nostro Distretto.

Durante l'Assemblea ho potuto anche apprezzare testimonianze di altissimo livello e di profonda intensità emotiva: non solo metodo e rigore, pertanto, ma un invito a **concentrarsi sull'equilibrio personale** e sul mantenere un comportamento accogliente. Ho portato con me, al ritorno da Orlando, la convinzione che anche questi importanti valori potranno **migliorare la qualità del nostro agire** e la capacità di coinvolgere i rotariani del nostro Distretto.

COMPRENDERE, COINVOLGERE, AGIRE

L'Assemblea Internazionale, un'occasione unica

A cura di **Luigi Maione**, Governatore Eletto Distretto 2050



**ASCOLTA
LE RIFLESSIONI
DI LUIGI MAIONE**



L'esperienza vissuta a Orlando, durante l'Assemblea di Formazione dei Governatori Eletti, è stata per me un'occasione unica, irripetibile, per comprendere fino in fondo cosa significhi vivere il nostro Rotary, la sua natura internazionale, così profondamente ricca di umanità ed etica. Ho ricevuto un **grande dono**, quello di conoscere persone, tanto diverse tra loro, tutte leader dei rispettivi Distretti, accumulate dalla volontà di agire con energia, allegria e passione per rendere migliori se stessi e le loro comunità, per creare, appunto, speranza intorno a loro e anche più lontano, spinte da una buona volontà incrollabile, come da altrettanta competenza.

L'entusiasmo che ha travolto e animato tutti noi Governatori italiani ci ha permesso di **allargare gli orizzonti della nostra azione comune**, di creare ponti e relazioni durature, ci ha interrogato, insegnato, e ha permesso un confronto, vero, con nuovi amici.

Dentro l'orizzonte ideale racchiuso nel messaggio di Gordon e nella testimonianza di chi è intervenuto durante le sessioni plenarie e i lavori di gruppo, abbiamo sentito il senso di una compartecipazione autentica alla realizzazione degli scopi del Rotary, abbiamo trovato l'ispirazione per fare del nostro meglio durante il mandato che ci vedrà **protagonisti del cambiamento**. Essere protagonisti di tutto ciò implica assumere la responsabilità di dare l'esempio, significa guidare dopo aver ascoltato e compreso.

Tornato nel mio territorio, a Brescia, sento forte il dovere di proporre modelli positivi in grado di **accendere la dinamica del coinvolgimento**, e il compito di trasmettere la carica, di contagiare il mio staff e i Presidenti con i loro soci non è una **mission impossible**. Dopo l'Assemblea sono tornato molto più convinto di

raggiungere quegli obiettivi che, insieme a Gordon, ci siamo dati: insieme si può fare tantissimo e di più. Ora mi viene più naturale *creare speranza nel mondo*, attingendo proprio dall'esperienza di vita e mettendo in azione quel moto dell'anima che si è acceso ancor più attraverso il senso di condivisione dei valori e delle idee che il momento catartico dell'Assemblea genera. Di questo ringrazio infinitamente dell'opportunità che ho ricevuto dai Presidenti del mio Distretto che mi hanno voluto come Governatore. Un dono che porterò nel cuore. Durante il viaggio di ritorno, non ho smesso, dunque, di pensare a cosa dire e a come non deludere le loro aspettative. Il mio pensiero è già diventato un progetto concreto e si fonda sulla convinzione e sulla consapevolezza che per rafforzare e promuovere la pace nella nostra Europa e oltre i suoi confini, bisogna lavorare tutti insieme con l'attitudine di realizzare, per prima cosa, un clima sereno nei club, occupandoci anche del disagio di chi ci sta più vicino, **includendo e accogliendo con il sorriso**, e porre l'attenzione necessaria a tutte le energie e a coloro che si renderanno disponibili a dare una mano: **insieme si vince**.

LA VALIGIA DEL GOVERNATORE ELETTO

Conoscere la dimensione universale del Rotary

A cura di **Anna Favero**, Governatore Eletto Distretto 2060



Quando un rotariano si mette a servizio, magari per anni, all'interno di un Distretto Rotary, percepisce la portata dell'attività dei club che lo compongono. Ma niente come un **evento internazionale** fa conoscere la vera dimensione universale del messaggio di Paul Harris. Solo negli eventi internazionali si toccano con mano le mille sfumature che costituiscono il caleidoscopio del mondo Rotary nel mondo. L'Assemblea Internazionale è uno di questi. Ho portato a casa una molteplicità di sollecitazioni che costituiranno il mio **bagaglio da Governatore**. Un bagaglio che necessariamente deve compren-

dere esperienza, formazione, visione, capacità di mediazione, lungimiranza, organizzazione.

Ma soprattutto passione.

Ho incontrato rotariani di lungo corso che portano con sé, immutata, quella scintilla che hanno trasmesso a noi, nuove leve. Al di là delle nozioni, fondamentali e necessarie, è l'umanità che permea questi incontri, le vecchie e nuove amicizie, tutte caratterizzate da un comune denominatore: l'amore per ciò che facciamo, l'amore verso il prossimo e i suoi bisogni, il *servire al di sopra di ogni interesse personale*. Questa ruota che gira, incessantemente, **da 118 anni** e che continua a fare del bene nel mondo.



LE RADICI DELLA SPERANZA

La nascita di nuove amicizie e collaborazioni

A cura di **Fiorella Sgallari**, Governatore Eletto Distretto 2072



«L'obiettivo è quello di rinnovare la speranza per aiutare il mondo a riprendersi dai conflitti distruttivi e a sua volta, per aiutarci a realizzare un cambiamento duraturo per noi stessi»: con queste parole il Presidente Internazionale AR 2023/2024 **Gordon McNally** mi ha profondamente colpita, perché sono consapevole che senza speranza nessuno può proseguire il proprio percorso di vita. L'obiettivo è riaccendere questa speranza nelle persone, è un gesto di altruismo, di aiuto, di vicinanza e di amore rotariano, che mi ha dato **grande entusiasmo**.

In particolare, il dono di una nuova speranza si orienta verso chi ha problemi di **salute mentale**, come ha sottolineato Gordon McNally, un fenomeno amplificato dalla pandemia, spesso nascosto per paura o vergogna. Così le sue parole hanno segnato il cammino di ciò che voglio progettare durante la mia annata. L'esperienza di Orlando, oltre a indirizzarmi su più versanti, ha avuto globalmente una valenza di unicità, è stata forgiate, ci ha fatto sentire parte attiva del nucleo centrale e propulsivo del Rotary,

consentendoci una forte condivisione con gli altri Governatori, che segna la nascita di **nuove amicizie e collaborazioni**.

Un esempio? Quella con il DGE del Distretto 2050 per realizzare un Convegno e un service insieme, o il proseguimento di quella già esistente con **Maria Carla Ciccioriccio**, DGE del Distretto 2080, con la quale abbiamo organizzato il primo SIPE interdistrettuale, che si terrà a Bologna il 4 marzo.



COME SI CREA SPERANZA NEL MONDO?

Un momento significativo e formativo

A cura di **Maria Carla Ciccioriccio**, Governatore Eletto Distretto 2080

Per chi come me si è trovato **per la prima volta** a far parte di una grande Assemblea Internazionale destinata alla formazione dei futuri Governatori del Rotary, è difficile parlare dell'incontro di Orlando senza scivolare nella retorica. È stato un momento davvero significativo per la mia formazione, che i miei commenti potrebbero apparire troppo acritici. Quello che mi ha colpito fin dal primo momento è stata la molteplicità delle nazionalità, delle lingue, dei costumi, e vedere però come nella pluralità tutti lavorassero verso l'obiettivo comune: promuovere il sentimento del servizio e *creare speranza del mondo*, come esplicitava il motto del congresso. **Come si crea la speranza?** È naturale che la cultura, la religione, la geografia influenzino i modi di lavorare di ogni Distretto del Rotary, però è fondamentale saper rispettare e rispondere alle differenze, accrescendo la cooperazione tra di noi, solo così potremo stimolare cambiamenti positivi laddove ognuno di noi vive e lavora. Progetti che incentivino l'educazione, proteggano l'ambiente, ma anche che sappiano affrontare

temi apparentemente più individuali come la **salute mentale**. In breve, ogni forma di sostegno all'integrazione, all'inclusione e allo sviluppo individuale e sociale sono le ricette per riportare nel mondo la speranza. Diversità, equità, inclusione sono le parole d'ordine che il Rotary ha fatto sue, in rapporto a tutte le differenze, siano etniche o di genere, o di età. I **giovani** stanno conquistando uno spazio maggiore nella gestione e così le donne, una novità per molti dei nostri club, soprattutto, mi è parso e sembra quasi un paradosso, per quelli più antichi e consolidati, mentre

quelli di più recente formazione in Paesi anch'essi emersi di recente sono diventati ai miei occhi un modello riguardo all'inclusione di giovani e donne. A Orlando ho notato con soddisfazione che in quasi tutti i gruppi di lavoro c'era parità tra donne e uomini. Il bilancio, dunque, è assolutamente positivo e sono personalmente **grata per l'esperienza di crescita** che ho potuto fare.



SIAMO INTERNATIONAL!

Il Rotary fa vibrare le corde del cuore

A cura di **Aldo Angelico**, Governatore Eletto Distretto 2090

International! Quante volte nel nostro cammino rotariano abbiamo pronunciato o scritto questo aggettivo riferito al Rotary? Ma ne abbiamo sempre afferrato il vero senso e la vera valenza? All'Assemblea Internazionale ho capito veramente quanto la locuzione "**Rotary International**" sia assolutamente sintomatica, significativa e descriva in due sole parole cos'è il Rotary. La nostra Associazione è diffusa in tutto il globo, ma non si hanno tante occasioni di avere contatti diretti con rotariani



diversi da noi per storia, tradizione, cultura, religione, idioma e modi di vivere il Rotary. L'Assemblea mi ha fatto sentire una piccolissima parte di quell'ingranaggio che trasmette forza, idee, progettualità e orgoglio di appartenenza. Il Presidente ci ha

trasmesso, insieme al motto e al tema, entusiasmo, coraggio, fiducia e **speranza**. Ho avuto modo di appurare che tutti siamo speciali, anche se ognuno a modo suo ed è questo che ha fatto grande il Rotary. Ho conosciuto persone che hanno saputo toccare e **far vibrare le corde del cuore**, esortandoci a trasmettere il messaggio di speranza che Gordon ci ha affidato insieme all'appello all'azione. E questo ci dà la percezione di essere international!

COLORIAMO IL MONDO

La nostra volontà di metterci in gioco

A cura di **Ugo Oliviero**, Governatore Eletto Distretto 2101

La prima cosa che resterà indelebile nei miei ricordi dell'esperienza a Orlando è il **colore**.

Il colore delle persone, delle diverse etnie, dei popoli che hanno partecipato alla giornata della cultura scambiando simboli delle proprie tradizioni, e allo stesso tempo condividendo le proprie modalità di porsi, giocando, ballando o semplicemente assumendo le movenze che caratterizzano i diversi popoli della terra. Penso ai brasiliani, ai coreani, ai giapponesi, agli olandesi, ai messicani e a noialtri, accomunati dai colori della nostra bandiera. Sono orgoglioso di rappresentare il Distretto 2101 che comprende la città di Napoli, conosciuta e apprezzata in tutto il mondo, e l'intera regione Campania. E poi il calore umano! Il primo impatto che mi ha lasciato **Gordon McNally** è quello di una persona ricca di umanità, che ha scelto di condividere il proprio storytelling, di mettere le proprie conoscenze, la propria professionalità e il ruolo che occupa al servizio degli altri con il reale obiettivo di **fare del bene nel mondo**.

È un uomo che ha sofferto e ha scelto con coraggio di mettere in piazza le proprie sofferenze e costruirci un messaggio di speranza nel futuro: *Create hope in the world*.

A proposito dei disordini della sfera emotiva e comportamentale, McNally sottolinea quanto sia difficile e, allo stesso tempo, necessario condividere con gli altri i problemi familiari che riferiscono alla sfera della salute mentale, e quanto sia fondamentale prenderci cura di noi stessi per poter prenderci cura degli altri. La resilienza è importante, si basa sulla compassione per noi stessi e sulla compassione per gli

altri. Solo così possiamo **creare speranza nel mondo**.

Nella presentazione del motto dell'anno, McNally ha rimarcato la necessità di perseguire **equità, diversità e inclusione** che sono parte di una concezione solidale del vivere civile, perché noi tutti crediamo in un mondo di cambiamenti positivi e duraturi nelle comunità e operiamo per rendere sempre di più il Rotary un'organizzazione aperta e inclusiva, che accoglie le persone, le loro idee, le partnership a prescindere dalla propria storia e dalla loro provenienza. I soci rotariani sono i nostri più efficaci ambasciatori e la risorsa più preziosa che possiamo avere per condividere chi siamo, cosa rappresenta il Rotary e il potere della nostra organizzazione. Ancora forte è **il messaggio di pace**, obiettivo da perseguire sempre e dovunque, e l'indicazione a non abbassare la guardia nel nostro progetto di punta, **la lotta contro la poliomielite**. McNally ha non solo indicato gli obiettivi, ma anche le modalità da seguire per raggiungerli: bisogna lavorare con continuità con coloro che ci hanno preceduto, e così ci incoraggia a considerare i Ro-





taract Club non come dei partner, ma come dei veri e propri leader del nostro sodalizio, per implementare numero e importanza delle donne (**Empowering Girls**), per realizzare il nostro Piano d'Azione che prevede l'accrescimento del nostro impatto, l'ampliamento della portata, il coinvolgimento dei soci e l'aumento della nostra flessibilità. Rimarranno impresse nel mio cuore le esperienze delle sessioni parallele, dove ho conosciuto rotariani provenienti da tutto il mondo, ognuno con caratteristiche, outfit, accento differenti, ma tutti con la volontà di mettersi in gioco, di farsi interpreti delle istanze e delle necessità delle proprie comunità ricercando soluzioni condivise, animati dal proposito comune di rendersi utili e da un contagioso spirito di solidarietà sociale. Così i diversi storytelling condivisi nelle sessioni generali: giovani adulti la cui vita è stata significativamente cambiata

dall'incontro con il Rotary, che ha fornito la possibilità di esprimere doti artistiche, professionali, di leadership completamente inaspettate. E l'atmosfera palpabile di cameratismo e condivisione: eravamo tutti **motivati e curiosi**, uniti da una responsabilità preoccupante ma ricca di fascino, quella di rappresentare il distretto e in ultima analisi il Paese d'origine. In questo i miei colleghi DGE sono

stati strepitosi: da Roberto, che ha mostrato doti non comuni di simpatia e umanità dietro l'aplomb sabauda, a Goffredo e Sax, solari come solo i Governatori del Sud sanno essere, all'agguerritissima quota rosa, la mascotte Luigi e Giuseppe con una performance di break dance invidiata da tutti, persino dai ballerini di samba brasiliani e tutti gli altri. E poi i nostri partner, prima fra tutti la impareggiabile Gabriella, che ha coinvolto e conosciuto tutti, con una vitalità inesauribile e straordinaria simpatia. Con tutti ho avuto l'onore di condividere sessioni speciali, colazioni, cene, eventi a tema e con loro spero di poter condividere un anno di servizio indimenticabile. È stata un'esperienza fantastica, e mentre ci avviciniamo al prossimo Anno Rotariano, spero anch'io di riuscire a condividere con tutti i membri del Rotary e del Rotaract l'ambizione di realizzare un mondo più inclusivo, più giusto, più solidale, in una parola **un mondo migliore**.



SI RESPIRA ARIA DI ROTARY

Stringere amicizie, scambiare contatti e creare gemellaggi

A cura di **Francesco Petrolo**, Governatore Eletto Distretto 2102

Premetto che sono arrivato a Orlando con la convinzione che ciò che avevo ascoltato dai PDG del mio Distretto sulla loro esperienza fosse troppo enfaticamente, ma mi sono dovuto piacevolmente ricredere. A Orlando ho notato il grande numero di rotariani, e da qui la perplessità su come fosse possibile una buona organizzazione. Invece, **tutto si è svolto in maniera perfetta**: relazioni molto interessanti e istruttive, da cui trarre utili spunti nella programmazione della propria



attività distrettuale, ottima organizzazione per i gruppi di lavoro, con possibilità di approfondire gli argomenti e di confrontarsi con i Governatori Eletti di altri distretti e di altri Paesi, possibilità di interloquire con tutti gli istruttori, orari programmati rispettati in modo encomiabile.

Grande sensazione di benessere ha destato la serata multietnica nell'ammirare i costumi dei Paesi rappresentati e nel vivere il desiderio di ognuno, da qualsiasi parte del mondo provenisse, di comunicare con gli altri, proponendo **scambi di amicizia**, di contatti e di creazione di gemellaggi. La ricca raccolta fotografica mi aiuterà a ricordare la piacevolissima presenza. Ho potuto **respirare aria genuina del vero Rotary**.



SUL GREEN

RUBRICA MENSILE
ALLA SCOPERTA DEL GOLF

febbraio 2023



your best golf experience

UN CIRCUITO APERTO A TUTTI CON PREMI SU MISURA

Un circuito lungo tre circoli di golf. È nato ufficialmente nei giorni scorsi il Quarantacinque Golf Experience, competizione innovativa che si svolgerà tra Golf Club Brianza, Antico Borgo di Camuzzaggo e Villa Paradiso.

Il circuito infrasettimanale (il cui nome deriva dal numero totale di buche dei tre percorsi) si disputerà in 15 tappe da marzo sino a settembre 2023.

Si tratta di una novità nel panorama golfistico avendo come caratteristica la sua elevata flessibilità: i giocatori potranno infatti scegliere di disputare la gara a 18 buche o a 9 buche.

IL TEMPO

Questa opportunità risponde alla necessità di rendere sempre più fruibile la pratica golfistica. Il circuito fatto su misura del giocatore.

Tutto è pronto per il Quarantacinque Golf Experience

Con questa soluzione ogni partecipante può organizzare al meglio la propria giornata di gioco in base al tempo disponibile.

Da inserirsi in un'ottica simile la scelta di non effettuare le premiazioni a fine giornata bensì di concentrarle in due sole occasioni nell'arco del circuito.

I PREMI

I responsabili del progetto Quarantacinque Golf Experience hanno inoltre come obiettivo la soddisfazione dei partecipanti in termini di premi.

Altro punto di forza sarà infatti quello di far scegliere ai giocatori

il proprio premio. Sarà possibile grazie al numero dei crediti accumulati gara dopo gara.

La scelta avverrà attraverso un catalogo a disposizione dei giocatori che conterrà diverse tipologie di prodotti e servizi.

LE CLASSIFICHE A SQUADRE

Ultima novità è la varietà delle classifiche di giornata e generali. Accanto alle classiche categorie verranno premiati i migliori risultati su Par 3, 4 e 5 oltre alle graduatorie per ogni circolo sullo stile del classico "score d'oro". Last but not least, a rimarcare l'importanza del fare squadra, sarà la possibilità per i partecipanti di comporre un team da tre giocatori i cui punteggi andranno a concorrere ad una classifica finale dedicata.

Il Quarantacinque Golf Experience si pone dunque l'obiettivo di sanare anche dal punto di vista delle competizioni la circolazione di golfisti tra Brianza, Camuzzaggo e Villa Paradiso. Il circuito è aperto a tutti, soci dei tre circoli ma anche per gli esterni in base alle rispettive esigenze di tempo.

Non di solo golf: a Villa Paradiso il Bistrot Tee19



Fare tappa a Villa Paradiso non solo per il golf ma anche per una pausa di piacere. Nella splendida cornice del circolo è in funzione da qualche mese il "Tee19 Bistrot, Restaurant and Cafe", un locale sempre aperto al pubblico e non solo ai soci del club di Cornate d'Adda.

Al mezzogiorno lo chef Mario propone un menù bistrot ideale per pranzi di lavoro. La sera, nel weekend, si può cenare al ristorante in un'atmosfera unica, immersi nella quiete e nel relax del verde che circonda il locale. Lo stesso vale per l'apericena, ormai diventato una gran buona consuetudine a buffet. La vista panoramica sulle buche del percorso rendono il Bistrot Tee19 una location ideale per organizzare cerimonie, compleanni, eventi aziendali usufruendo della sala meeting del circolo. E in vista della bella stagione l'ampia terrazza con area lounge consente agli ospiti di accomodarsi sui divani o pranzare all'aperto.

Per informazioni: Tel. 039.6060145
www.tee19bistrot.com

E a giugno scattano i tre campus estivi



Al Brianza riparte Golfy: spazio ai giovani

Con l'approssimarsi della bella stagione si riaprono le porte del club dei giovani a Usmate. Tutto pronto infatti per il progetto Golfy, elaborato da Roberto Zappa e curato con i maestri del circolo Paola Quartana, Michael Silva e Marco Cogliati. Si tratta di un programma dedicato ai bambini dai 6 in su che non hanno mai preso un bastone in mano

(ossia il gruppo Prince e Princess) e che vogliono imparare ancora di più (livello Star e Tour Player). Il via è previsto nei pomeriggi di sabato 4 e domenica 5 marzo. Tutti gli iscritti verranno suddivisi in due grandi squadre che, in base ai punti ottenuti durante gli allenamenti e le prove in campo, potranno essere utilizzati al pro shop del Brianza

Accanto alle prove e all'allenamento in campo pratica previsto anche un momento di attività motoria con esperti del settore. E poi un pizzico di competizione con due gare di golf a Villa Paradiso e una al Brianza. Ma non finisce qua: quest'anno Golfy raddoppia.

A giugno infatti sono previsti tre campus mattina e pomeriggio dove accanto al golf ci sarà la possibilità di giocare anche a padel e calcetto, nuotare in piscina, pranzare tutti insieme e... svolgere anche i compiti estivi.

Per informazioni contattare la segreteria al numero 039-6829089



Telefono
039 6887124

Telefono
039 6829089

Telefono
039 623549

3 CAMPI

1 MEMBERSHIP

GIOCANO CON NOI

"Il Dedalo" di Paolo Villa

Chi gioca a Camuzzaggo lo conosce benissimo. Paolo Villa è un abbonato di lunga data e sempre in prima fila per il circolo di Bellusco. Fuori dal golf Villa è un professionista dell'abbigliamento e degli accessori da uomo.

"Il Dedalo", la sua creatura, vuole essere punto di riferimento per chi la ricerca della qualità.

Con esperienza, professionalità nonché cura e attenzione del particolare, "Il Dedalo" seleziona i capi che propone dopo una accurata ricerca di qualificate aziende made in Italy garantendo un ottimo rapporto qualità/prezzo abbinato allo stile inconfondibile.

"Il Dedalo" è in piazza San Francesco 6 a Gorgonzola (Tel. 02.95301011, aperto la domenica)



ROTARY, UN ECCEZIONALE COLLANTE

Realizziamo il sogno rotariano

A cura di **Goffredo Vaccaro**, Governatore Eletto Distretto 2110

Coinvolgente, travolgente, intrigante, interessante, emozionante, stupefacente. Sono alcuni degli aggettivi che mi vengono in mente per descrivere l'Assemblea Internazionale. Un'esperienza unica, irripetibile, vissuta all'inizio con un po' di riverente timore per le cose sconosciute, già viste con gli occhi di altri, immaginate ascoltando i racconti di altri, vissute con le sensazioni di altri. Invece, ora siamo qui a toccarle con mano e a viverle direttamente. Fin dai primi momenti, ti rendi conto che il protagonista sei tu insieme a tutti gli altri DGE e relativi partner. Tutto ruota intorno a noi: le sessioni plenarie, le sessioni ristrette, gli incontri facilitati con rappresentanti di tutti Paesi del mondo e con le loro culture. Realtà molto diverse amalgamate da un eccezionale collante: il **Rotary**. Età, provenienza, idiomi, colori, tratti, religioni, abitudini, abbigliamento diversi, ma accomunati da uno stesso intento: capire come meglio servire i nostri territori e scoprire i modi di **fare del bene all'umanità**. Un'organizzazione con un supporto speciale, dedicato ai Distretti italiani, offertoci dai Dirigenti presenti: **Alberto Cecchini** (RIBD), **Francesco Arezzo**



Trifiletti (PRIBD), **Francesco Milazzo** (Training Leader), **Kathrin Persiano** (CDS, Ufficio di Zurigo) e Dora (traduttrice ufficiale). Che dire poi delle vibrazioni emotive generate dalle parole di Gordon, Jennifer, Stephanie, dalle tante storie di azioni concrete che i rotariani realizzano nel mondo raccontate dai protagonisti, dalle stesse persone alle quali il Rotary ha dato un sostegno, ha cambiato la vita, ha donato la speranza. E poi un'esplosione di luci, suoni, strette di mani, abbracci, musica, danze e un turbinio di sentimenti tra i quali qualche sfumata incertezza. E qualche domanda: sarò in grado di fare altrettanto? Saprò fare quanto è richiesto? Quanto è necessario? Quanto è utile? Quanto è giusto? Certamente abbiamo ricevuto **tante informazioni, tanti messaggi**, abbiamo discusso su

tante problematiche, ci siamo confrontati su situazioni di diversi Paesi, su progettualità realizzate e da realizzare in ogni parte del mondo, ma soprattutto abbiamo affinato lo spirito di collaborazione, il valore dell'ascolto e la pari considerazione dell'altrui pensiero. Abbiamo interiorizzato una forte spinta motivazionale, vissuto la diversità e l'inclusione, stretto il pugno sulla fine della polio, rinnovato l'impegno per la salvaguardia del nostro pianeta, assicurato il nostro aiuto a madri e bambini, ci siamo prefissati di migliorare il benessere dei popoli e di rinforzare la **speranza di pace nel mondo**. Ora **siamo pronti a raccogliere la sfida**. Siamo pronti a entrare in azione e svolgere il nostro compito e, con l'aiuto di tutti nostri soci, siamo pronti a sostenere Gordon a **realizzare i sogni del Rotary**.

RINNOVARE LA VOGLIA DI SERVIRE

Portare un sorriso, l'azione del Rotary

A cura di **Vincenzo Sassanelli**, Governatore Eletto Distretto 2120

Condensare in 1.200 battute la girandola di pensieri, emozioni, accadimenti e spunti di riflessione che ha offerto l'**Assemblea Internazionale** non è semplice, ma ci proverò. Trovarsi tra oltre 1.000 rotariani provenienti da tutto il mondo sollecita la mente a percorrere il significato e le potenzialità dell'internazionalità del Rotary. Un esercito benevolo pronto ad agire in tutto il mondo, a unirsi per chi soffre e a unire coscienze di intelletti trascendendo confini e barriere. Energia che suscita l'orgoglio dell'appartenenza.



**GUARDA
L'INTERVENTO
DI VINCENZO
SASSANELLI**

Rivedersi tra uomini e donne di tante etnie, con vestiti di varie fogge e colori è un graffio all'animo, un nuovo, ove mai servisse, motivo per **rinnovare la voglia di servire**. Parlare di progetti, avvicinare ed essere avvicinati da persone sconosciute nel volto ma non nel pensiero, sedersi a fianco a tanti che parlano lingue diverse rinnova **sentimenti**



di fratellanza e di pace. Infine, tornare a casa più coscienti non di un nuovo ruolo, ma di una rinnovata voglia di mettersi all'opera per portare un sorriso che altrimenti non potrebbe nascere sui volti di un bambino, di una madre, di un giovane e di tanti che sono nati nella parte sbagliata del mondo. Sì, pensandoci bene si può condensare in quattro parole: *creiamo speranza nel mondo.*





PACE E PREVENZIONE DEI CONFLITTI

Service e progetti dai Distretti
nell'area focus del Rotary International

NUOVI ALLOGGI A MOSHCHUN

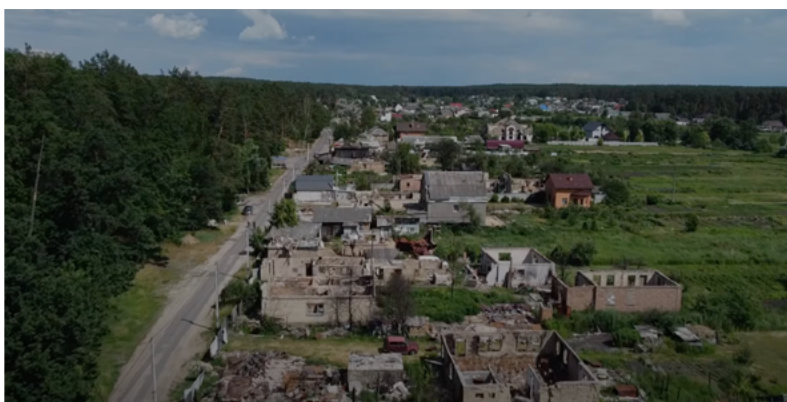
Case modulari per gli sfollati ucraini

A cura di **Laura Manca**

«L'aggressione russa in Ucraina ha provocato una crisi umanitaria e molte persone hanno perso la casa»: è quello che si legge in una lettera inviata dal **Distretto 2232** e ricevuta nei mesi scorsi dal 2031. Tra queste persone, c'è la popolazione del villaggio di **Moshchun**, poco lontano da Kiev, quasi completamente distrutto dalle truppe di Mosca. Ma l'inverno in Ucraina è freddo e per questa gente, all'indomani dell'attacco russo, bisognava trovare una soluzione. In fretta.

Al recupero del villaggio di Moshchun i Rotary Club del Paese hanno deciso di destinare uno dei propri grandi progetti, partendo dal fornire fino a **300 case modulari** come rifugio temporaneo per tutte le famiglie che han-

no perso la propria abitazione. Il Governatore del 2232, Vitaliy Lesko, con una lettera sugli **aiuti per l'Ucraina**, ha chiesto il supporto di diversi Rotary nel mondo e il suo messaggio è arrivato anche a **Marco Ronco**.



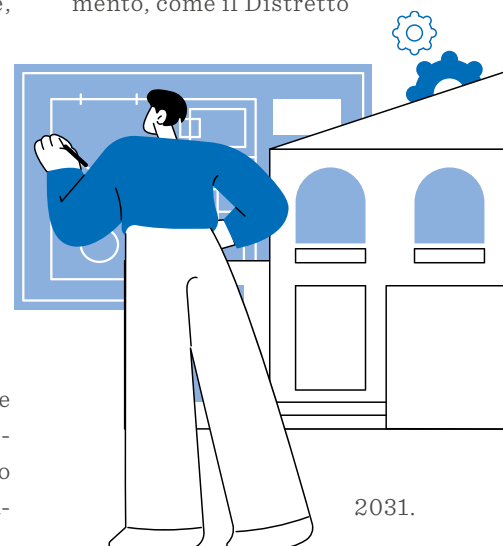


stretto ucraino è realizzato in collaborazione con il fondo di beneficenza locale **UA Dream**, nato proprio con l'obiettivo di ricostruire il Paese. «Il villaggio è stato distrutto per oltre l'85% dall'invasione russa» ha spiegato in un video, condiviso dal Rotary 2232, Vitaliy Kaschchenko, direttore del fondo UA Dream. «Io vivo poco distante da lì e, quando ho saputo dell'orrore che stava passando la gente di Moshchun, che le persone non avevano più un posto in cui stare e che avevano perso tutto ciò per cui avevano lavorato una vita, ho capito che potevo fare qualcosa per loro. Così, ho creato questo fondo e ho iniziato a raccogliere donazioni per fornire alle famiglie degli alloggi temporanei, salvandole dal freddo dell'inverno che sarebbe arriva-

to presto. Il prossimo step sarà ricostruire il villaggio e farlo in maniera ancora più moderna, per poter sperare in un futuro migliore».

Le case modulari del progetto dedicato a Moshchun sono realizzate in collaborazione con un produttore locale e ognuna di esse recherà una targa con il riferimento al Rotary che ne ha sostenuto il finanziamento, come il Distretto

Il Governatore del 2031 ha così deciso di sostenere il progetto di recupero di Moshchun, richiedendo la sovvenzione del Fondo di Risposta alle Catastrofi del Rotary International al fine di donare 25.000 dollari da destinare all'acquisto di soluzioni abitative temporanee: due case modulari per due famiglie del villaggio vicino a Kiev, quasi del tutto raso al suolo. Il progetto lanciato dal Di-



2031.

APPUNTAMENTO A GENOVA, PER PROMUOVERE LA PACE

I rappresentanti di 40 Paesi si incontreranno ad aprile

A cura di **Silvano Balestreri**

Gli uomini si muovono da sempre. A partire dal Cinquecento, sempre maggiori flussi di persone lasciano i Paesi europei diretti in Sud America, Nord America, Africa, Medio ed Estremo Oriente. Si parte per scoprire, conquistare, mercanteggiare. Dal vecchio continente partono tre categorie: le tre “M” **mercanti, missionari, militari.**

Si parte anche per fuggire da fame e povertà, si parte per cercare una vita migliore.

In poco più di un secolo, tra

il 1820 e il 1940, emigrano circa 60 milioni di europei. A cavallo fra Ottocento e Novecento dall'Italia espatriano di 16 milioni di persone dirette principalmente in Stati Uniti, Canada, Argentina, Brasile, Australia. In quegli anni il **tasso di emigrazione** è di 108 persone ogni 1.000 abitanti. Non c'è famiglia italiana in cui non ci sia qualcuno che è partito. I flussi migratori prendono sempre nuove

rotte, ai giorni nostri si assiste alla massiccia migrazione dall'Africa verso l'Europa.

I rotariani di tutto il mondo si confronteranno sul tema migrazioni nel Convegno che si terrà ad aprile a **Genova**, la città di **Cristoforo Colombo**, il navigatore visionario che il 12 ottobre 1492 ha scoperto un nuovo mondo.



Genova, città dalle mille vocazioni, è stata nei secoli porto di partenza per le crociate, porto di partenza per migranti, porto di attracco per navi da

crociera. Il meeting è organizzato dal Comitato Inter-Paese Italia, Malta, San Marino in collaborazione con il Distretto 2032 del Rotary International. Creati in Europa dopo gli orrori della Seconda guerra mondiale, i Comitati Inter-Paese si affidano alle relazioni bilaterali tra rotariani per fornire maggiori opportunità alla comprensione globale, all'amicizia e alla promozione della pace.

È con questo spirito che il PDG





Alessandro Pastorini, Coordinatore Nazionale dei Comitati Inter-Paese di Italia, Malta e San Marino, d'intesa con **Anselmo Arlandini**, Governatore del Distretto 2032, ha promosso, da giovedì 20 a domenica 23 aprile, l'incontro tra i rappresentanti dei Comitati Inter-Paese di tutto il mondo. Il Comitato Inter-Paese di Italia, Malta e San Marino conta rapporti diretti con oltre 40 Paesi. Il meeting sarà l'occasione per conoscere la città di Genova, scoprire la magia del suo centro storico, l'eleganza degli antichi palazzi, riconosciuti patrimonio dell'Unesco, e permetterà di spingersi fino al borgo marinaro di Portofino, fiabesca baia incantata. Si farà conoscenza con i personaggi della storia di Genova dall'ammiraglio **Andrea Doria**, agli eroi del Risorgimento, come Giuseppe Mazzini, anche lui migrante.

Sabato 22 aprile, nel salone del Maggior Consiglio, a Palazzo Ducale, i rotariani si confronteranno sul tema delle migrazioni. Al convegno interverranno il sindaco **Marco Bucci**, il rettore dell'Università **Federico Del-
fino** e il prefetto **Renato Franceschelli**.

Tra le autorità rotariane ci saranno Mohamed Gham-

mam, Presidente per il biennio 2022/2024 dell'ICC Executive Council, socio del Rotary Club di Sidi Bou Said, in Tunisia, il PDG Giuseppe Viale, già componente del Board del Rotary International.

Relatori di prestigio internazionale parleranno delle migrazioni nella storia, dell'emigrazione italiana all'estero, dell'emigrazione italiana all'interno, dell'immigrazione verso l'Italia, di emigrazione dei cervelli, del ruolo delle banche e degli istituti di credito nel sostegno degli immigrati.

Le migrazioni portano a Genova e parlano di Genova, magari sulle note di *Ma se ghe penso*, la canzone che narra la storia di un genovese emigrato in America Latina e che sente la nostalgia per la sua città.



UNA NUOVA COSTRUTTRICE DI PACE GRAZIE AL ROTARY



Intervista a Carolina Paizs borsista della pace

A cura di **Gian Michele Gancia**

Lo scorso novembre si è concluso il **tirocinio 2022** sostenuto dal Rotary Distretto 2032 insieme all'Istituto di Diritto Umanitario (IIDU) di Sanremo nell'ambito del progetto **Ispiriamo la Pace**, avviato nell'Anno Rotariano 2018/2019 con lo scopo di formare giovani leader costruttori di pace e di incoraggiare il dialogo e la risoluzione pacifica dei conflitti, pietre miliari della missione del Rotary.

In questo contesto ogni anno il progetto bandisce una borsa di tirocinio di sei mesi da svolgersi presso lo IIDU e rivolto a giovani laureati triennali o quinquennali interessati ad approfondire le proprie conoscenze e competenze sulle regole e sulle procedure necessarie da seguire per aiutare persone

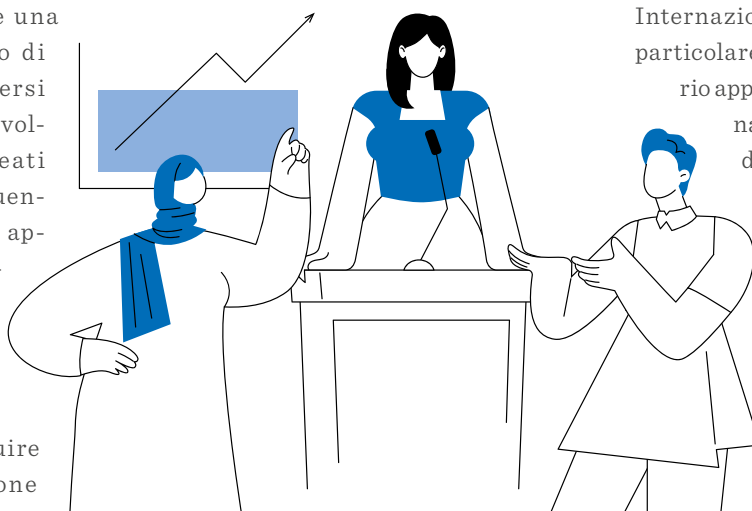
e comunità che necessitano di protezione, difesa e tutela.

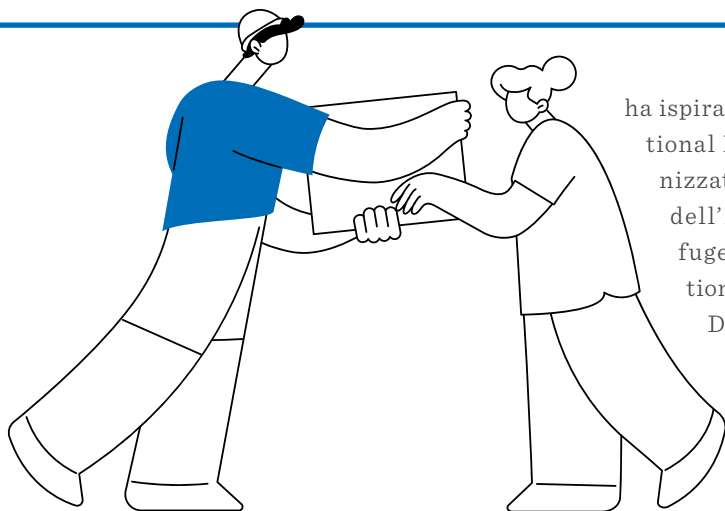
I borsisti, al termine del tirocinio, acquisiscono specifiche conoscenze teoriche e pratiche sulla protezione di rifugiati, sfollati interni, apolidi e migranti, grazie anche alla vasta rete di esperti internazionali provenienti da organizzazioni governative e non governative, università e agenzie delle Nazioni Unite, messe a disposizione da IIDU.

Il tirocinio 2022 è stato svolto presso il Dipartimento Militare del IIDU da **Carolina Paizs**, laureata con lode in Scienze Internazionali Diplomatiche e in Sicurezza e Relazioni Internazionali presso l'Università degli Studi di Genova.

Dottoressa che cosa l'ha spinto ad aderire al bando Ispiriamo la Pace?

Il desiderio di continuare la mia formazione nel campo del Diritto Internazionale Umanitario e in particolare del Diritto Umanitario applicato ai conflitti internazionali. Per questo ho da subito creduto fortemente che questa opportunità fosse dinamica e stimolante e che mi avrebbe permesso di perfezionare le mie competenze e accrescere la mia professionalità.





Come è stato il primo contatto con lo IIDU e il tirocinio?

Sin dai primi giorni di attività sono stata affiancata a una supervisor, grazie alla quale ho avuto modo di avvicinarmi al lavoro e di introdurmi alle principali attività svolte dal Dipartimento. A pochi giorni dal mio arrivo ho assistito all'organizzazione del primo corso in presenza, Detention and Captured Persons (CPERS) che ha avuto luogo nella sede dell'Istituto, Villa Ormond. Durante questo evento ho principalmente seguito il lavoro dei miei colleghi, che mi hanno illustrato e insegnato le principali mansioni da svolgere in modo da prepararmi alle attività future.

Qual è il corso che ha seguito con maggiore entusiasmo?

Tutti i corsi che ho seguito direttamente o che ho contribuito ad organizzare mi hanno dato molto e mi hanno permesso di crescere professionalmente e umanamente. In particolare, mi

ha ispirato il corso International Refugee Law organizzato dai miei colleghi dell'International Refugee Law and Migration Law Department.

Durante le lezioni sono stati presentati gli aspetti chiave della protezione internazionale dei rifugiati. Gli argomenti trattati hanno incluso l'analisi del Diritto Internazionale dei Rifugiati e la sua complementarità alle diverse fasi dello sfollamento. Sono state esaminate le cause che costringono le persone a lasciare i propri paesi d'origine, i rischi di protezione che si incontrano durante il ciclo dello sfollamento e la ricerca e attuazione di soluzioni durature e sostenibili.

Un giudizio complessivo sulla sua attività di tirocinio?

Nei primi mesi di tirocinio sono rimasta molto colpita dall'attenzione e considerazione che viene rivolta agli studenti tirocinanti. Durante il mese di settembre, il Dipartimento Militare ha ricevuto due visite molto importanti. La prima, svolta il 6 settembre, quando l'Istituto ha ospitato il Military Attaché della Royal Embassy of Saudi Arabia a Roma. Il secondo incontro si è svolto il 28 settembre, quando la Delegazione di Ginevra Armed and Security Forces del Comitato Internazionale della Croce

Rossa ha fatto visita a Villa Ormond. Grazie a questi incontri l'Istituto permette a noi giovani di imparare il valore della diplomazia e della cooperazione con organizzazioni con le quali condivide la propria missione: quella di diffondere l'importanza delle norme del diritto internazionale umanitario.

Dottoressa tramite il tirocinio lei è entrata nel mondo Rotary e fa parte a pieno titolo degli Alumni del Rotary, cosa ne pensa?

Sono incredibilmente soddisfatta. Grazie al Rotary sono riuscita a svolgere un lavoro in un ambiente che non avrei mai immaginato di poter raggiungere. Questi sei mesi sono stati intensi e ricchi di nuove esperienze. Sono fiera di poter affermare che la mia avventura in Istituto non finisce qui: al termine del tirocinio ho firmato un contratto da collaboratrice che mi darà modo di seguire le attività ancora per un anno.

Le mie ultime parole di questa intervista le dedico al Rotary Distretto 2032: grazie perché senza il Distretto non avrei avuto la possibilità di vivere questa avventura. Sono motivata nel portare avanti i miei studi e nel cercare di conferire il massimo del contributo possibile all'Istituto. Conciliare il tutto non sarà facile, ma farò del mio meglio per aggiungere il mio piccolo tassello all'ampio e straordinario progetto Ispiriamo la Pace.

ACQUA PURA PER L'UCRAINA

Il nostro progetto a favore del popolo ucraino

A cura di **Francesca Pullano**

Nel solco della propria tradizione di supporto tempestivo e concreto a chi ne ha bisogno, il **RC Milano Nord** si è mobilitato fin dalla prima ora per fornire aiuti al popolo ucraino. «Era necessario muoversi presto e bene - ha dichiarato **Riccardo Di Bari**, Past President delegato dal Club all'emergenza Ucraina - ma soprattutto riuscire a fare sistema all'interno dell'universo Rotary». La prima iniziativa risale alla primavera 2022, poche settimane dopo l'inizio del conflitto,

quando il Club ha partecipato al service del **RC Warszawa City**, con il quale è gemellato da oltre 20 anni.

Grazie al contributo di oltre 60.000 euro conferito dal RC Milano Nord insieme agli altri club coinvolti, il RC Warszawa City, impegnato in prima linea sul confine ucraino, ha consegnato in Ucraina decine di pallet di pasti pronti al consumo e di prodotti medicali e igienici, un vagone ferroviario di derrate alimentari e alcune decine di generatori di corrente.



Unendo una parte di questi fondi provenienti dai club milanesi, raccolti anche con l'ausilio della **Fondazione Milano per Milano**, a quelli provenienti da altri club esteri in Canada, USA e UK, il RC Warszawa City ha donato anche due ambulanze attrezzate, che già ad aprile sono entrate in servizio nelle zone di guerra. Una volta aperto il canale di solidarietà tra il RC Milano Nord e l'Ucraina non si è più chiuso: lo scorso giugno, l'ospedale di **Kryvyj Rih** ha inviato al Club una lista di medicinali e presidi medici che occorrevano con urgenza. La cordata di club milanesi per l'Ucraina è stata prontamente ricompattata e sotto il coordinamento del RC Milano Nord sono stati reperiti, finanziati e inviati tre bancali di prodotti in Ucraina.





La totalità della merce (costata, grazie alle relazioni rotariane con le aziende produttrici, circa 15.000 euro contro un valore commerciale di oltre 70.000 euro) è arrivata a fine giugno al Consiglio di Difesa e Amministrazione Militare di Kryvyi Rog, che si è occupata della consegna dei materiali all'ospedale di zona.

Dal settembre scorso, in Ucraina si è aggiunta l'emergenza dovuta alla mancanza di acqua potabile e di elettricità, un problema destinato a perdurare anche nella fase della ricostruzione: è per questo motivo che il Rotary Club Milano Nord ha lanciato il suo terzo e più importante progetto:

Acqua pura per l'Ucraina. Sono stati individuati un portabilizzatore trasportabile (e quindi adatto a servire più aree) con una portata da 800 l/h e un generatore di corrente da 7 kW per soddisfare le esigenze descritte dai club

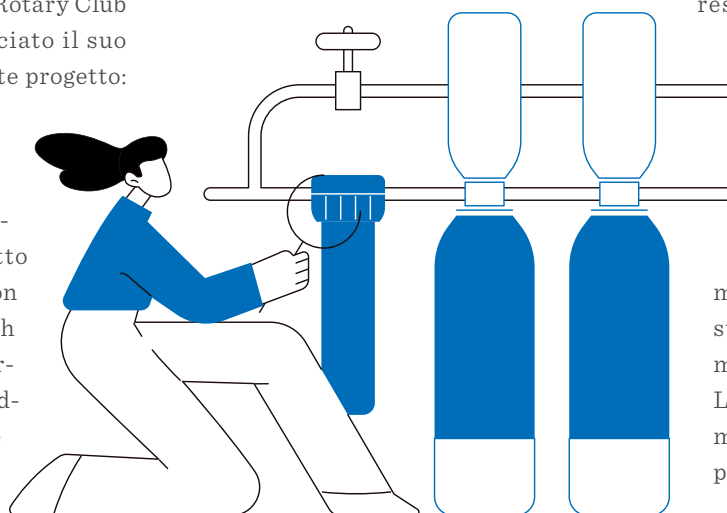
ucraini. Le macchine prodotte, alla luce della finalità benefica del progetto, verranno acquistate dal Rotary a prezzo di costo. «Il progetto è partito con l'obiettivo di fornire un kit completo di portabilizzatore e generatore, per un budget di 25.000 USD» prosegue Di Bari «Successivamente abbiamo voluto riprovare a fare sistema. E si è rivelata un'ottima idea». Il Club milanese è riuscito a coinvolgere nel giro di due mesi 15 club del Distretto 2041 che comprende Milano e l'area circostante, altri 2 club in Italia,

8 club in Europa (primi tra tutti i propri club gemelli Warszawa City e Berlin-Luftbrücke), 5 club in USA e le associazioni rotariane **Aquaplus** e Fondazione Rotary Milano per Milano. Inoltre, alcuni dei club sono riusciti a coinvolgere i propri Distretti di appartenenza: 2 dagli USA e 5 dall'Europa.

«Abbiamo allora pensato che fosse il caso di richiedere l'aiuto della Fondazione Rotary, alla quale abbiamo richiesto un Global Grant del valore complessivo di circa 183.000 USD, per finanziare un progetto di ampio

respiro internazionale»

conclude Di Bari. Il progetto ora fornirà non più uno, ma 7 kit completi di portabilizzatori e altrettanti generatori, con relativi materiali di consumo sufficienti per i prossimi 4 anni di esercizio. La consegna è attualmente prevista per la prossima primavera.



SOSTEGNO E RISOLUZIONE DEL TRAUMA INFANTILE

Come prendersi cura dei minori maltrattati

Il Pezzettino, realtà a Varese che accoglie, ospita e si prende cura di minori maltrattati, realizzerà la sua prima giornata pubblica di studio sul tema del trauma precoce: **“Cosa passa nello sguardo? Traumi precoci e relazioni che curano”**. La giornata è uno dei risultati a lungo termine del progetto **Support to the community for abused kids** reso possibile

dall'impegno e determinazione di alcuni membri del **RC Sesto Calende-Angera** e del **RC Semprio**, grazie a cui è stato ottenuto il finanziamento Rotary Global Grant.

Il progetto, realizzato tra gennaio 2021 e febbraio 2022, ha contribuito a mettere a punto e rendere strutturale all'interno delle due co-



munità per minori un protocollo di diagnosi e intervento per il sostegno allo sviluppo e alla risoluzione del trauma infantile, elaborato in collaborazione con l'Università di Padova. In Italia il maltrattamento ai minori è un problema grave e per-





vasivo, aumentato durante la pandemia (100.000 i bambini seguiti per maltrattamento dai Servizi Sociali, di cui il 29% ha 0-3 anni), che genera profonde e croniche conseguenze sullo sviluppo psico-fisico e sociale delle vittime. Il bambino è bloccato in una risposta basata sulla paura e porta dentro di sé faglie di dolore che, se non curate, possono slatentizzarsi negli anni generando un costo per il singolo, la famiglia ma anche per la società. Il Global Grant ha permesso ai professionisti di dotarsi di strumenti per individuare già nei bambini di pochi mesi segnali di disregolazione riconducibili al trauma e di sperimentare una forma innovativa di intervento con i più piccoli, **l'esperienza eco**.

La relazione con il terapeuta permette di rappresentare con elementi esterni quanto accade nel mondo interno del bambi-

no, così che lui possa osservarlo da una distanza protettiva e avvicinarlo a piccoli passi. Se gli eventi traumatici nei primi anni d'infanzia vengono infatti conservati per tutta la vita come impronte nel cemento fresco, essi non riescono tuttavia a spazzare via la plasticità positiva del cervello, che l'esperienza eco sfrutta per generare

un apprendimento relazionale inverso: dalla sfiducia verso l'adulto e il mondo, alla fiducia e alla speranza.

L'intervento sul trauma è complesso e per questo occorre sostenere i professionisti e i volontari che lo conducono. Il progetto finanziato dal Rotary Global Grant ha quindi offerto loro occasioni formative qualificate e ha permesso all'Università di Padova di somministrare agli operatori un'intervista per rilevare i fattori di rischio del trauma vicario. La relazione di aiuto con i bambini traumatizzati può, infatti, provocare un profondo esaurimento fisico, emotivo e la perdita della capacità empatica. Gli esiti delle interviste e del conseguente intervento a settembre 2022 sono stati esposti alla **9th European Conference della Society for Psychotherapy Research** e al **XXX Congresso dell'Associazione Italiana di Psicologia**.



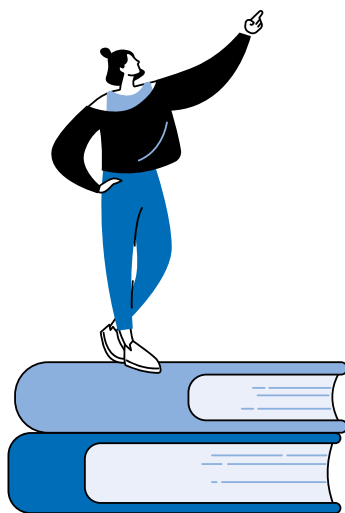
COSTRUIRE LA PACE E INVESTIRE SUI GIOVANI

Le borse di studio della Rotary Foundation

A cura di **Pietro Rosa Gastaldo**

Investire sui giovani, su ragazze e ragazzi che un giorno lavoreranno per costruire la pace nel mondo, è fra le attività più qualificanti del Rotary e della sua Fondazione. La guerra in Ucraina e i tanti conflitti che affliggono molte aree del pianeta dimostrano che la pace e la convivenza civile sono un sogno ancora da realizzare completamente. Le borse di studio post-laurea, promosse dal Distretto 2060, interessano due giovani e vanno proprio in questa direzione.

Alberto Pomari, giovane eccellenza veronese a cui il Presidente della Repubblica **Sergio Mattarella** ha assegnato la medaglia **Alfiere del Lavoro** per essere stato fra i migliori 25 studenti italiani durante il corso di studi all'Università di Verona, è impegnato a Pittsburgh per un master in studi giuridici per l'arbitrato internazionale, volto a superare le controversie e favorire la pace e lo sviluppo economico. La sua borsa di studio è stata promossa dal **RC Verona Est**, in collaborazione con il **RC Pittsburgh**, grazie all'offerta della Società di Diritto Internazionale dell'Università di Pittsburgh con l'obiettivo di approfondire gli studi per favorire



una cultura democratica in Paesi dilaniati dai conflitti, mediante attività atte a promuovere lo stato di diritto e il dialogo internazionale. La specializzazione è in arbitrato internazionale d'investimento, al fine d'incoraggiare lo sviluppo economico nei Paesi più poveri. È un corso di studi che richiama anche la sesta area d'intervento della Fondazione, lo **sviluppo economico e comunitario**. L'aspirazione di Pomari, dopo aver ottenuto l'abilitazione negli USA, è di ritornare in Europa e favorire lo sviluppo dei rapporti giuridici tra l'Unione Europea e il resto del Mondo, come strumento fondamentale per promuovere modelli democratici come il dialogo, il diritto e ogni forma di collaborazione che eviti le controversie che generano i conflitti in tante

aree del Mondo. Pomari ha avuto modo d'illustrare questo corso di studi in occasione del Seminario Annuale della Fondazione Rotary del Distretto 2060.

La seconda borsa di studio in corso riguarda la studentessa **Maria Balan** ed è stata promossa dal **RC Treviso Terraglio**, in collaborazione con il **RC Southgate**, Londra, a seguito dell'offerta di un posto come dottoranda per il programma PHD in Antropologia alla London School of Economics and Political Science. Il suo progetto di ricerca consiste in un'indagine interdisciplinare della pratica di abuso di inalanti tra i bambini e i ragazzi senza una casa in Bolivia, e del concetto di responsabilità riguardo a bambini in situazioni culturali e sociali particolari. Pur essendo un'area riguardante la **salute materna e infantile**, anche quest'attività ha l'obiettivo di promuovere la pace, in condizioni sociali e culturali che favoriscano la crescita sana delle giovani generazioni. È questa una delle condizioni per promuovere i diritti alla cittadinanza di questi ragazzi, premessa per crescere adulti sani, consapevoli dei loro diritti e pronti a vivere in una società giusta e pacifica.

Insieme, verso nuove prospettive

Puntare in alto per una crescita sostenibile

Guardiamo alla gestione del risparmio da punti di vista sempre diversi, perché crediamo nel cambiamento e nell'innovazione. Una visione che parte dal lavoro di squadra e dalla condivisione e che ci permette di offrire ai clienti nuove prospettive per l'investimento responsabile.



Info prodotti e servizi
[sellasgr.it](https://www.sellasgr.it)

Sella
SGR

IL CUORE DEL ROTARY È GRANDE

Uno spettacolo musicale per sostenere la popolazione ucraina

Il cuore grande del Rotary ha fatto ancora una volta centro. La solidarietà e il concreto senso di vicinanza nei confronti della popolazione ucraina colpita dalla follia della guerra hanno portato il risultato sperato: riempire il **Teatro Verdi di Firenze** in occasione dello spettacolo che ha visto sul palco il **Living Coltrane Quartet**. Il gruppo composto da **Stefano Cocco Cantini** al sax, **Ares Tavolazzi** al basso, **Piero Borri** alla batteria, **Francesco Maccianti** al

piano, insieme all'attrice **Daniela Morozzi**, ha realizzato una performance interamente dedicata a uno dei più grandi jazzisti della storia della musica. Gli artisti si sono esibiti davanti a una platea coinvolta dalla musica e molto partecipe, consapevole di dare il proprio contributo alla missione del Rotary toscano. Oltre 30 i club di tutta la regione coinvolti, che hanno mostrato impegno e dedizione esemplari durante la preparazione dell'evento, Presidenti compresi.

«La capacità e la potenza del Rotary si vedono in queste occasioni» ha sottolineato dal palco il Presidente della Regione Toscana, **Eugenio Giani**. «Si tratta di un'organizzazione capace di individuare le situazioni di necessità e di agire sempre in modo concreto, nel nome di una solidarietà vera e tangibile».

«La vicinanza di Firenze all'Ucraina è stata immediata» ha aggiunto l'Assessore al Welfare del Comune di Firenze, **Sara Furnaro**.





«Ora è fondamentale dare seguito alle iniziative di solidarietà, oggi più che mai necessarie per chi soffre sotto i bombardamenti».

«Quando il Rotary decide di muoversi - ha dichiarato il Governatore del Distretto Rotary 2071, **Nello Mari** - come ha fatto con questo progetto, è davvero difficile fermarlo. Si tratta di persone che credono in valori ben definiti e che per questo sono sempre pronte ad attivarsi a sostegno di chi vive in situazioni di difficoltà».

La raccolta fondi della serata era destinata alla **White Milk Foundation**, realtà che attraverso il suo promotore **Davide Rota**, AD di Tiscali, e la testimonial **Anna Safroncik**, attrice originaria di Kiev, consegna medicinali nelle zone di guerra in Ucraina, seguendo le indicazioni delle Ambasciate di Ucraina, Polonia e Lettonia in Italia.



«All'inizio della crisi sono state attivate dall'Italia centinaia di iniziative e di progetti di solidarietà - ha evidenziato **Davide Rota** - ma ora che la guerra sembra passata in secondo pia-

no, le iniziative si contano sulle dita di una mano.

Nonostante questo, i dati evidenziano ancora la gravità di questa crisi: in Ucraina, in un anno di guerra, è stata consumata una quantità di anticoagulanti pari a quella che in Italia si usa in 72 anni. E questo la dice lunga sul numero dei feriti».

«Il risultato di oggi è frutto dell'impegno e del lavoro di tutti i Presidenti dei Club toscani coinvolti» ha sottolineato **Leonardo Bartoletti**, Presidente del Rotary Club Firenze Ovest.

«Unità d'intenti e sintonia tra i vari Club e con il Distretto stanno portando a un'annata dai frutti davvero straordinari».





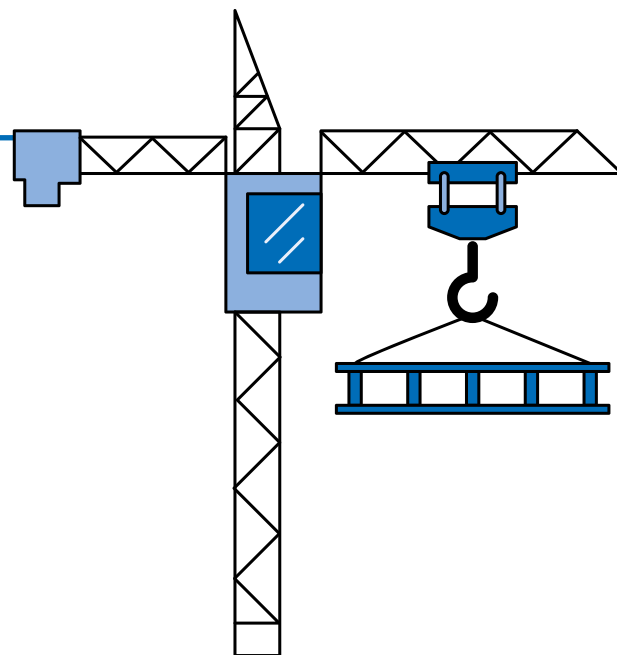
PEACEBUILDING

Un progetto dal respiro nazionale

A cura di **Claudio Pezzi**

Il Rotary Club Bologna Ovest Guglielmo Marconi con RC Bologna Carducci, RC Bologna Galvani, RC Bologna Est, RC Bologna Nord, RC Bologna Sud, RC Bologna Valle dell'Idice, RC Bologna Valle del Samoggia, RC Bologna Valle del Savena, insieme al Distretto 2072 e alla Rotary Foundation, ha ideato un progetto **educativo e divulgativo** per gli studenti delle scuole superiori e le associazioni di volontariato nel campo della pace. Il service nasce dalla pluriennale relazione del Rotary Club Bologna Ovest Guglielmo Marconi con il Dott. **Bernardo**

Venturi, già borsista della pace 2017 del nostro Distretto e direttore della associazione no-profit **Agency for Peacebuilding** attiva nel campo della ricerca nelle Relazioni Internazionali e che annualmente organizza, con il patrocinio del Rotary Club Bologna Ovest Guglielmo Marconi e del Distretto 2072, il **Bologna Peacebuilding Forum** un convegno internazionale che raduna a Bologna per tre giorni studiosi e operatori del settore da tutto il mondo, per un confronto sui temi più attuali e urgenti in materia di risoluzione dei conflitti e costruzione della pace.



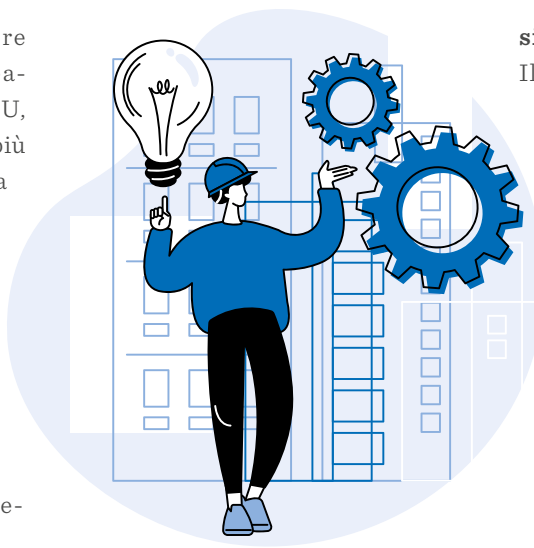
**VISITA IL SITO
DI AGENCY
FOR PEACEBUILDING**

Il Forum 2022 di maggio ha avuto come focus la prevenzione dei conflitti e l'obiettivo del service è stato diffondere i contenuti elaborati dal convegno a un pubblico più ampio e diverso tramite un portale online e delle pubblicazioni. Inoltre, nel mese di dicembre è stato realizzato un incontro webinar online indirizzato alle scuole superiori e aperto ad associazioni di volontariato e singoli individui attivamente interessati al settore della pace.

La **prevenzione dei conflitti violenti e delle crisi** è un aspetto centrale per la pace e la sicurezza a livello internazionale e il

tema sta guadagnando sempre più valore nel settore del peacebuilding, sia in ambito ONU, sia nella società civile. Oggi più che mai l'interesse sul tema dei conflitti armati e della loro risoluzione coinvolge un pubblico più ampio, anche a seguito dell'invasione russa dell'Ucraina. Il Bologna Peacebuilding Forum ha fatto emergere i temi più sensibili e attuali del dibattito sulla violenza e la prevenzione dei conflitti.

Il progetto rotariano ha realizzato attività e materiali, iniziando dal portale in italiano con tutti i materiali sul tema della prevenzione del conflitto espresso con approccio divulgativo a favore di un pubblico ampio e giovane, raccoglie e presenta i risultati del Forum. Oltre a una presentazione di-



scorsiva e alle immagini chiave dell'evento, la pagina rimanda ai contenuti prodotti dal Forum, dagli articoli a tema clima e conflitti, fino al report scientifico per ulteriori approfondimenti. E' stata organizzata anche una attività di formazione con scuole di tutta Italia dal titolo **È pos-**

sibile prevenire le guerre?

Il seminario online, svolto martedì 13 dicembre, ha avuto come temi la prevenzione dei conflitti armati e la promozione della pace. L'incontro ha raggiunto esperti del settore, studentesse universitarie, e oltre 300 studenti delle scuole superiori di numerose province del territorio nazionale, tra cui Bologna, Modena, Pordenone e Benevento. Dato il successo della iniziativa, il Club intende dare continuità al progetto negli anni a venire.



**SCOPRI DI PIÙ
SUL BOLOGNA
PEACEBUILDING
FORUM**



PROGETTO PR.I.MA.

Prevenzione e Intervento contro il Maltrattamento

A cura di **Lucia Viscio**

Il progetto PR.I.MA., ideato dal **RC Roma Cassia** e sostenuto da una sovvenzione globale, parte dalla consapevolezza che la **violenza contro le donne** è una delle emergenze della nostra società e che è necessario innescare un cambiamento culturale, con un approccio diverso al problema, coinvolgendo una serie di protagonisti, dalle istituzioni alle organizzazioni di partecipazione civica. La violenza domestica è un fenomeno trasversale e globale con molte forme, fisica, psicologica, economica, ed è spesso un tabù, con un alto numero di casi non segnalati. La **Convenzione di Istanbul** è il primo strumento vincolante al mondo per proteggere donne e ragazze da ogni forma di violenza: firmata da 46 Paesi, attualmente ratificata da 34. In Italia i dati Istat mostrano che il **31,5% delle donne** ha subito nel corso della propria vita una qualche forma di violenza fisica o sessuale. Nella maggior parte dei casi l'autore è un partner o ex partner, parente o amico.

Gli stupri sono stati commessi nel **62,7%** dei casi da partner. Nel 2020 le donne uccise sono state 73, nel 2021 104, 122 le vittime nel 2022, già 5 a gennaio 2023. Le associazioni, organizzazioni e istituzioni coinvolte nella lotta alla violenza domestica sono moltissime, ma purtroppo mancano fondi, servizi, personale. Le iniziative di contrasto esistenti, come i numeri telefonici di aiuto e di emergenza, centri di consulenza, collegamenti Internet, rifugi per donne maltrattate, **combattono solo il sintomo**, senza arrivare alla radice, all'approccio culturale.

In questo contesto, l'approccio strategico del Rotary è quello di costruire la consapevolezza del problema per rafforzare la cultura della diversità, equità e inclusione e della non violenza, anche con la collaborazione di validi partner già operanti o esperti in violenza domestica.

Nel caso di crimini violenti, occorre eradicare l'idea che questi siano l'esito irreversibile di atti sconclusionati, di un momento di raptus. Molto spesso, si giunge alla violenza dopo una serie di piccoli episodi che restano inascoltati o che non si riescono a comprendere.

Individuando i segnali premonitori dell'escalation violenta, rafforzando la rete comunitaria e diffondendo una cultura e una conoscenza di ciò che è la violenza, si possono indebolire le cause e concause che contribuiscono a generarla e si può arrestare l'escalation.

Senza una attività di prevenzione, gli **autori di violenza** perpetuano relazioni violente con la stessa o con altre partner.

I **maltrattanti** sono spesso padri che, con il loro esempio violento, creano le pre-



messe per far crescere figli o figlie inclini al bullismo e che, in età adulta, con frequenza diventano a loro volta maltrattanti o che facilmente si espongono ad essere vittime di violenza. È accertato che la violenza vissuta in famiglia nell'infanzia costituisce uno dei fattori predittivi più rilevanti nella tendenza a costruire relazioni violente da adulti.

Il progetto ha come **finalità principali**:

- potenziare il concetto tradizionale di **prevenzione dei comportamenti** controllanti ed aggressivi in ambito maschile, quando il ciclo della violenza è ancora nelle fasi in cui può essere controllato e moderato;
- attribuire un ruolo fondamentale ai **centri di ascolto/e trattamento** per uomini autori di azioni violente nelle relazioni domestiche e/o di genere;
- promuovere l'**acquisizione di una cultura del rispetto** volta al superamento di stereotipi di genere e sviluppare una coscienza critica volta a riconoscere e contrastare messaggi e comportamenti violenti e discriminatori di genere;
- sviluppare, attraverso i vari moduli del progetto, **strategie di prevenzione** tramite la sensibilizzazione e la consapevolezza su eventuali comportamenti aggressivi e controllanti da parte degli uomini, anche giovani;
- informare e formare **sull'im-**



portanza della denuncia e sul ruolo della vittima;

- informare sulle **conseguenze legali** dei comportamenti violenti agiti e/o subiti;
- misurare l'**efficacia del progetto** tramite la partecipazione dei fruitori del progetto ai focus group attivi sia all'inizio che al termine delle attività;
- consentire la realizzazione del **programma alternanza scuola/lavoro** in convenzione PCTO.

Le aree di intervento sono le seguenti:

- **scuole**, con la realizzazione di incontri di focus group, laboratori espressivi e processi penali simulati;
- **società**, attraverso il coinvolgimento di cittadinanza attiva, coinvolta tramite la rete delle associazioni di categoria, con formazione rivolta a figure professionali che nei territori possono sviluppare

reti di cittadini attivi nella prevenzione della violenza di genere;

- **sportello di primo intervento**, con un numero di assistenza sempre attivo e supervisione continua del Centro PR.I.MA;
- **campagna di comunicazione**, da veicolare attraverso stampa e social media, per favorire l'accesso degli uomini ai percorsi di recupero e promuovere una nuova modalità di prevenzione.

L'idea è quella di realizzare un **progetto pilota**, che in virtù della capillarità della presenza dei Rotary Club sul territorio, si possa esportare in tutti i Comuni d'Italia per diffondere un servizio strutturato e professionale di prevenzione alla violenza di genere all'interno delle comunità per realizzare un cambiamento concreto e duraturo nella mentalità delle persone.

UN SOSTEGNO PER LA GESTIONE DEI CONFLITTI

Borsa di studio al giovane serbo Filip Sopic

IDRFC **Salvo Sarpietro** comunica che il Global Grant relativo alla borsa di studio di un giovane serbo presso **Rondine Cittadella della Pace** è stato approvato dalla Rotary Foundation: «Nel riportare la mail inviataci da Franco Lelli, Presidente del Rotary Club Arezzo, mi piace sottolineare che, oltre ai due Distretti, hanno contribuito club del Distretto 2071 e del nostro Distretto i Club La Valette, Catania, Catania Nord, Ribera e Sciacca. Con piacere evidenzio che, subito dopo la comunicazione di Franco, i nostri Club hanno effettuato il versamento della loro quota». Ecco il messaggio di Franco Lelli:

“Carissimi amici rotariani, è con vivo piacere che vi comunico che il Global Grant 2235987: **Rotary scholarship Conflict management and humanitarian action** è stato approvato. Come sapete si tratta di una borsa di studio annuale per un giovane serbo, Filip Sopic presso Rondine Cittadella Della Pace.

Nato il 19 novembre 1993, Filip Sopic è uno studente iscritto al Master in Storia alla Facoltà di Filosofia dell’Uni-

versità di Belgrado. Ha lavorato nella pubblica amministrazione e nelle istituzioni culturali.

I suoi interessi includono la storia culturale del XX secolo e la storia economica dei Balcani.

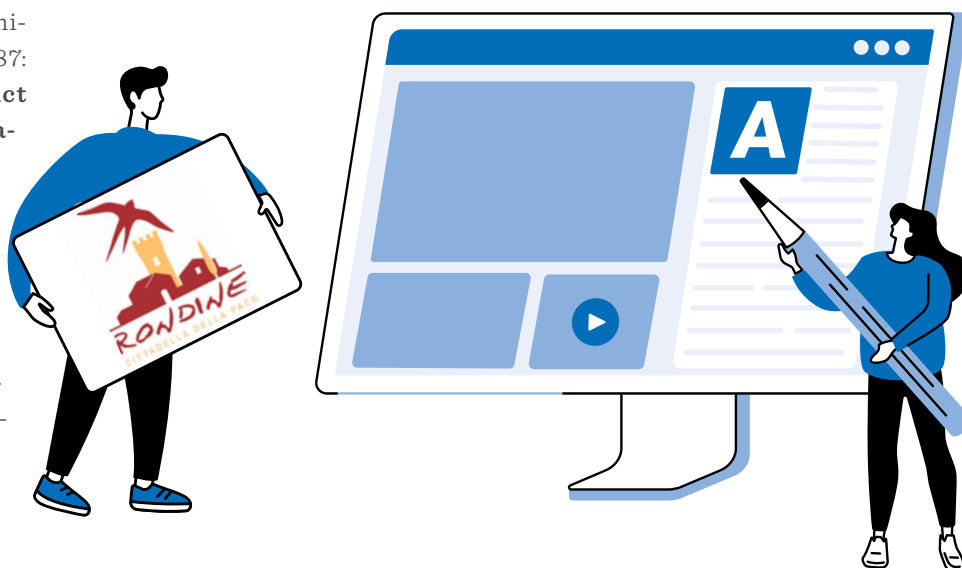
Un sentito ringraziamento ai nostri Past Governatori **Fernando Damiani** e **Gaetano De Bernardis**, ai nostri attivi Past DRFC **Giovanni Vaccaro** e **Arigo Rispoli** e a tutti i Presidenti dei 10 Club che hanno creduto in questo progetto.

Un grazie particolare al mio Past Presidente, Oreste Tavanti, che ha permesso che il nostro Club di Arezzo fosse il Club ospitante e al Past President del club La Valette, Patricia Salo-

mone, che ha dato la disponibilità come Club internazionale.

Questa borsa di studio è iniziata lo scorso anno rotariano, ma si concluderà nell’annata in corso per cui chiedo aiuto, per concretizzare il progetto, ai nostri nuovi Governatori, Nello Mari e Orazio Agrò, ai nuovi DRFC Salvo Sarpietro e Giovanni Brajon, e ai nuovi Presidenti.

La Fondazione deve mandare una cospicua cifra insieme ai fondi FODD dei due Distretti. Per ottenere questi fondi dobbiamo rapidamente versare le quote spettanti a ciascun club. Il valore totale della borsa è di 30.100 dollari. Grazie del vostro aiuto.





*Studio
Leonardo* s.r.l.
AZIENDA CERTIFICATA UNI EN ISO 9001:2015

Il tuo futuro inizia oggi

AL TUO FIANCO
NELLA **TRASFORMAZIONE DIGITALE**
DELLA TUA AZIENDA

Industria 4.0

Perizie accurate

Credito d'imposta

Coaching del Cambiamento



studioleonardoprogettazioni.com



PROGETTI ROTARIANI

Le iniziative dai distretti
in grado di ispirare e coinvolgere
le comunità e tutti i rotariani

PINO CAPONE, GRANDE PADRE, GRANDE ROTARIANO, GRANDE UOMO

Il ricordo nelle parole del figlio Francesco,
del collega Menini e dei suoi consoci del Genova Nord

A cura di **Luciano Gandini**

Domenica 15 gennaio ci ha lasciato **Giuseppe Capone**, Governatore del Distretto 2030 nell'AR 1997/1998, Presidente del Rotary Club Genova Nord nel 1992/1993, nove volte Paul Harris Fellow, Benefattore e Grande Donatore della Fondazione Rotary. Ricorderemo Pino anche per il suo importante lascito, il **Fondo Interdistrettuale di Solidarietà**, creato nel 1999 con l'avanzo di gestione del suo anno di governatorato e con lo scopo di dotare l'allora Distretto 2030 (oggi 2031 e 2032) di una riserva finanziaria utile a intervenire con tempestività in soccorso di persone o imprese che si fossero trovate improvvisamente in condizioni di grave disagio economico e psicologico a causa di calamità naturali occorse sul territorio nazionale. Ne fu continuo, attivissimo e meticoloso gestore, insieme ai governatori di ogni annata, fino al 2018/2019, diventandone successivamente Presidente Onorario.



«Capone è stato un uomo e rotariano saggio, intelligente, arguto, colto e dalle spiccate doti morali, che ha servito il Rotary con assoluta dedizione e abnegazione, distinguendosi per lo spirito di servizio, la generosità e la disponibilità. Non sarà facile **colmare il vuoto** lasciato in ognuno di noi, ma prenderemo esempio dalla sua tenacia per portare avanti i principi rotariani come ha sempre continuato a fare, fino all'ultimo» ricordano

i consoci del suo Club. «Sono entrato a far parte del **Rotary Club Genova Nord** nel 1977, quando il Club viveva e operava da appena 5 anni. Un ragazzino vivace che muoveva i primi passi nell'agone benefico della città, dove, anno dopo anno, ha saputo operare con intelligente intensità, con ferma determinazione e con responsabile coerenza» scriveva Capone nella prefazione del recente libro dedicato alle celebrazioni dei 50 anni del Club.



«Decine e decine di volti amici si affollano nella mia mente, tutti uniti da uno stesso ideale, da una medesima volontà, da una identica ambizione: fare del bene e farlo bene.

E, tra i tanti volti, ecco in particolare quelli dei Presidenti, dei Segretari, dei Tesorieri, dei Prefetti, dei Consiglieri che han-

no prestato la loro opera, tutti con passione e dedizione per accompagnare la crescita sana del Club, salvaguardandone la compattezza, la tradizione, lo spirito di appartenenza che ne sono precipue e preziose caratteristiche. Rigoroso rispetto delle regole rotariane, attenta applicazione delle direttive centrali, costante osservanza delle forme rituali seguite dai Club Rotary di tutto il mondo sono componenti di base della condotta del Club. E mai eccessi nella ricerca di visibilità, mai prevalenza di protagonismo, mai meschini e indegni “sgomitamenti” nello scenario rotariano.

Posso affermare con tutta tranquillità che, lungo i **45 anni di appartenenza al Club**, ho avuto modo di rilevare e apprezzare

lo spirito di grande naturalezza e di istintiva semplicità che anima i rapporti fra i soci, l'assoluta assenza di partigianerie interne con nascita di gruppi, sottogruppi, centri di potenziali e sciocche dissidenze, la libertà massima consentita a tutti, senza alterazioni di sorta nelle consuetudini di vita societaria, di esprimere il proprio pensiero, di esporre il proprio suggerimento, di portare il proprio contributo alla attività laboriosa ed efficiente del Club». Queste parole oggi suonano come un manifesto della sua **migliore visione rotariana** possibile.

«Mi sembra di essere una bottiglia piena di acqua e sabbia cui è stato dato uno scossone. La sabbia è ancora sospesa e tarda a depositarsi sul fondo.





Credo che in parte dipenda dal fatto che si tratta della perdita di un genitore, ma soprattutto perché è scomparsa una persona veramente speciale» ricorda il figlio Francesco, anche lui rotariano del Club Golfo di Genova. «Integrità, coerenza e soprattutto rispetto verso gli altri: questi granelli di sabbia si stanno depositando sul fondo della bottiglia, insieme a quelli della passione e della dedizione in tutto quello che faceva nonché un profondo acume che, senza perdersi, lo portava ad andare al nocciolo dei problemi rendendo semplice ciò che apparentemente sembrava insormontabile o complicato. Il suo modo di essere non mutava a seconda del contesto in cui si trovava,

in famiglia come nel Rotary (un'altra famiglia) e sul lavoro. Molti sono ancora i **granelli di sabbia** sospesi nella bottiglia, quelli che tardano a depositarsi e che ancora quasi galleggiano in superficie.

Sono quelli più personali e intimi che voglio individuare a uno a uno con un lento discernimento per poterli gustare nel tempo».

«Il mio incontro con Capone è avvenuto a seguito di fatti che hanno legato gli interessi della Banca Commerciale Italiana, dove io lavoravo, con quelli del Banco di Chiavari - ricorda Gian Carlo Menini, consocio di Capone - ma soprattutto persona con cui ha condiviso parte del suo percorso professionale. Le grandi qualità umane, le capaci-

tà e l'impegno di Pino lo hanno portato, nel tempo, ad affermarsi scalando tutte le posizioni gerarchiche per arrivare negli anni Settanta al grado di Direttore Generale e a uscire negli anni Novanta come Presidente. In quegli anni sono entrato nel Banco ed è iniziata un'avventura per me entusiasmante. In modo non del tutto scontato ho avuto un grande appoggio da Pino insieme al quale abbiamo potuto realizzare una significativa crescita sia in termini dimensionali per numero di sportelli che per riconosciute competenze professionali. È con un sentimento di grande stima e di riconoscenza che con queste parole sentite desidero ricordare Pino Capone, **un grande uomo**».



LOCAZIONE TEMPORANEA

Scegli Domitys per il tuo viaggio di lavoro



Monolocale



Bilocale



Trilocale

1560 SHERMAN AVENUE

Il viaggio all'interno del Rotary del Distretto 2042

A cura di **Alberto Ganna**

La Commissione Distrettuale Formazione del Distretto 2042, guidata dall'Istruttore **Alberto Ganna**, lo scorso mese di febbraio è stata ospite a Zurigo dell'**Ufficio Europa Africa**.

I 6 membri della Commissione hanno così avuto modo di condividere con i Dirigenti dell'Ufficio di Witikonestr alcuni temi di attualità quali **Shaping Rotary Future**, **Elevate Rotaract**, gli aspetti connessi con

la **regionalizzazione**, strategie e partnership del **Rotary International** e della **Rotary Foundation** e confrontarsi su contenuti e metodologie formative. Nel pomeriggio di venerdì 3 febbraio la Commissione Formazione ha anche avuto modo di collegarsi con l'Ufficio di Evanston per approfondire, con la Responsabile delle Partnership



del Rotary **Amanda Ottman**, le strategie del Rotary sullo specifico argomento.

Claudia Martina, Elisa Poletti, Vera Chonchol, Dario Torricelli e Paolo Pagani, con il PDG Ganna, hanno avuto l'occasione di illustrare alla Dirigenza dell'Ufficio di Zurigo l'intero Piano Formativo 2022/2023 che ha ricevuto il plauso e la condivisione della Dirigenza dell'Ufficio Europa Africa.

Il Programma Formativo predisposto e ora in fase di divulgazione presso tutti i club del Distretto 2042 ha trovato un elevato gradimento da parte della Dirigenza di Zurigo, ancor più apprezzato lo specifico format **1560 Sherman Avenue. Viaggio all'interno del Rotary: un vero best case.**





La Commissione Formazione del Distretto 2042, di concerto con il Governatore Gallasso, ha infatti strutturato un percorso formativo volto a consolidare un forte senso di appartenenza attraverso la giusta consapevolezza che solo la conoscenza può dare: i sei trainers, dallo scorso luglio, si stanno infatti recando presso tutti i club del Distretto presentando un format volto ad approfondire la struttura organizzativa, la governance, gli obiettivi e i progetti futuri della nostra Associazione. Nulla di riconducibile quindi a proces-

si, prassi e procedure, agevolmente accessibili grazie al learning center. A tale intervento formativo, molto apprezzato dai club e denominato appunto 1560 Sherman Avenue, fanno poi seguito altri 3 interventi (a cura dei responsabili di Commissione distrettuale) focalizzati su membership, Global Polio Eradication e documenti costitutivi.

La Commissione sta integrando questo articolato programma di corsi in presenza (e sempre presso i club) con un'azione di convincimento all'utilizzo della

piattaforma online che, grazie all'impegno di Sarah Remjian e del suo Staff a Evanston, consta ormai di 965 corsi in 9 diverse lingue, fra cui circa 90 anche in italiano.

Le due intense giornate di lavoro a Zurigo, favorite dai manager Marco Nicosia e Ulpia Phillips, e con il diretto coinvolgimento di Kathrin Persiano, Viviana Cane, Rosangela Merlino e Lydia Alocen, hanno consentito ai trainers del distretto lombardo di apprendere nuovi e attualissimi contenuti che certamente integreranno i programmi a cui lavorano dalla scorsa estate.

La visita agli uffici e l'incontro con tutto lo staff dell'Ufficio Europa Africa hanno contribuito a rendere molto piacevole, oltretutto interessante, l'esperienza del team.

Il Rotary, oltre alla sede di Evanston e di Zurigo, ha propri uffici a San Paolo, Tokyo, Seul, Delhi e Norwest in Australia.





IL ROTARY IN AZIONE PER IL DECORO DELLE BANDIERE

Un appello contro il degrado e l'esposizione disordinata di una bandiera in strada

« Il Rotary può e deve fare qualcosa per il rispetto e il decoro delle bandiere. Chiedo a tutti i rotariani del nostro distretto di fare attenzione ai vessilli esposti negli edifici. Quando siamo per strada soffermiamo l'occhio a vedere se una bandiera è vittima del degrado del tempo o esposta in disordine. E attiviamoci perché il problema venga risolto. **Non restiamo indifferenti.** Il decoro della bandiera è il decoro di noi stessi». È l'appello che il Governatore del Distretto 2071 **Nello Mari** ha rivolto da Firenze ai Club della Toscana in occasione del 226° anniversario del Tri-

colore che ricorre il 7 gennaio. È dal 2002 che i Rotary fiorentini promuovono iniziative, insieme alle istituzioni, per celebrare uno dei massimi simboli della Repubblica, le cui origini come noto risalgono al 7 gennaio 1797 per volontà del Parlamento della Repubblica Cispadana a Reggio Emilia. Quest'anno il DG Mari ha voluto che le manifestazioni promosse dal Rotary si allargassero anche ad altre quattro città: **Carrara, Grosseto, Livorno e Siena.** Complessivamente sono stati circa 40 i club Rotary, Rotaract e Interact che hanno aderito all'iniziativa. A **Firenze** l'evento è stato organizzato con la Prefettura e con il Corpo Nazionale dei



Vigili del Fuoco. Presso il Cinema La Compagnia successo del concerto della **Banda Musicale del Corpo VVF** diretta dal maestro Donato di Martile, arrivata per l'occasione da Roma, nonché un incontro dal tema "Bandiera e Sport" con il campione di taekwondo **Simone Alessio** del Gruppo Sportivo Fiamme Rosse, che più volte ha portato i colori italiani al successo nel mondo.



Protagonisti della serata, alla quale è intervenuto anche il Presidente della Toscana **Eugenio Giani**, sono stati anche i giovani vincitori del Concorso video-fotografico di educazione civica promosso da Prefettura e Rotary tra le scuole dell'area fiorentina. Particolare emozione in sala quando i bambini della **Scuola primaria Baccio da Montelupo**, vincitori del 1° premio, hanno intonato l'inno *Insieme per il Tricolore* scritto e musicato proprio per questo 226° compleanno della Bandiera.



**GUARDA
IL VIDEO
DELL'INNO**

La prima celebrazione del 7 gennaio per il Rotary si è tenuta a **Carrara**. L'evento è stato ospitato con successo negli storici locali dell'Accademia di Belle Arti, aperto con l'esecuzione del Canto degli Italiani da parte del basso maestro **Giorgio Giuseppini**, accompagnato dal pianista Pietro Mariani. Protagonisti anche a Carrara gli alunni di tre scuole secondarie di 1° grado che hanno partecipato a un progetto di educazione civica, realizzando elaborati artistici sul tema della Bandiera. La storia del vessillo della Marina Militare e di quella Mercantile è stata trattata dall'ammiraglio **Enzo Menni**. Molti applausi per l'**Apuania**



Carrara Tennistavolo, campione d'Europa 2022, presentata dal direttore sportivo Claudio Volpi. A **Grosseto** il compleanno del Tricolore è stato ospitato nella suggestiva cornice di un hangar del 4° stormo dell'Aeronautica Militare davanti a due velivoli caccia Eurofighter. Con la bandiera italiana e gli stendardi dei Rotary club di quell'area, l'Arma azzurra ha così iniziato l'anno del centenario della sua fondazione avvenuta nel 1923. Il programma della serata ha compreso un concerto dell'Orchestra Città di Grosseto, insieme a un report storico di **Mario Piero Marchisio** sulla nascita del Tricolore e alla bandiera vista dai giovani a cura di **Edoardo Brammerini** del Rotaract. Successo dello storytelling emozionale a tema "Il Tricolore di Dante" con le parole dell'attore **Giacomo Moscato**.

La fanfara dell'Accademia Navale ha gioiosamente accompagnato lo svolgimento a **Livorno** del compleanno del Tricolore, ospitato presso la Prefettura del capoluogo labronico e curato dai Rotary di quell'area.

Lo storico **Fabio Bertini** ha ripercorso le origini della nostra Bandiera, mentre **Marco Gemignani** ha trattato quella della Marina Militare. "Inno Nazionale tra una nota e l'altra" è stato un racconto interattivo tra **Marzino Marchi** (Comitato Livornese per la Promozione dei Valori Risorgimentali) e la Fanfara dell'Accademia Navale diretta dal Capo Musica 1° Luogotenente **Franco Impalà**.

Sala piena anche all'Accademia Musicale Chigiana di **Siena**, dove il Rotary ha festeggiato il compleanno della Bandiera. "L'alba del Tricolore" è stato il tema trattato dallo storico **Gerardo Nicolosi**, seguito dalla lettura di brani interpretati dall'attore **Vincenzo Bocciairelli**. Molto apprezzate le esecuzioni musicali del Gruppo Donatella Alamprese Ensemble. Applausi per gli alunni dell'Istituto Comprensivo Boccaccio di Certaldo, rappresentati dalla professoressa Alda Buti, che nel corso dell'anno scolastico hanno partecipato ad un progetto di educazione civica realizzando disegni ispirati al Tricolore.

PROGETTO THE TUBE

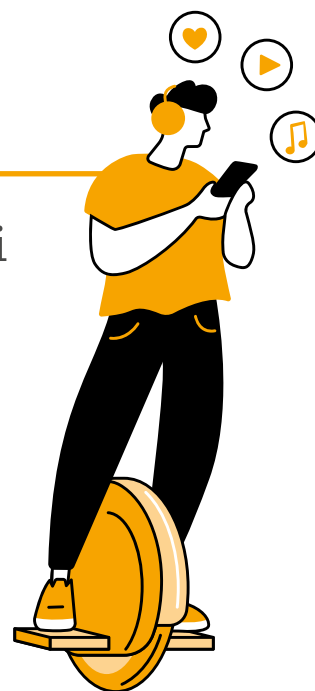
Il Distretto 2090 dalla parte dei giovani

A cura di **Paolo Signore**

Il progetto distrettuale **The Tube** prende il nome dalla metropolitana di Londra, rete interattiva di binari che simula quella costruzione di collegamenti, assistenza, ascolto, sorveglianza e guida che con il progetto stesso si vuole offrire ai nostri giovani considerati fragili, quei ragazzi che sembrano non esistere se non in maniera residuale o che li si associa a fatti di esplosiva gravità come un delitto o una violenza quando singolarmente o insieme fanno gruppo, branco, violenze e abusi di ogni genere e che hanno bisogno, oltretutto diritto, di crescere e formarsi in chiave di benessere e di benessere sociale.

Il progetto è in linea con l'iniziativa internazionale **Empowering Girls**, promossa lo scorso anno dal Presidente Internazionale **Shekhar Mehta**, raccomandata e implementata nel corrente Anno Rotariano dalla Presidente **Jennifer Jones** e incentrata su quei progetti di club che possono realmente creare un cambiamento positivo nella vita degli adolescenti.

Per tale motivo e a questo scopo, si è pensata una partnership con la **Comunità di Capodarco di Fermo**, associazione senza scopo di lucro fondata e gestita da Don Vinicio Albanesi, presente all'estero (Camerun, Ecuador, Guatemala e Albania) e in Italia in 11 regioni, impegnata nell'accoglienza di persone in condizione di grave disagio, in aree di intervento quali la disabilità fisica e psichica, la salute mentale, la tossicodipendenza, le famiglie a rischio, gli immigrati, gli anziani e il disagio giovanile. Ed è in quest'ultima che si imbrica, introduce e incunea



in partnership il progetto The Tube.

In esso si prevede la realizzazione di uno **Spazio Tube** che può essere una qualsiasi location in prossimità dei luoghi maggiormente frequentati dagli adolescenti, dove i ragazzi vi arrivano per diversi canali (passaparola, servizi sociali, scuola, famiglie),

che al primo approccio può essere inteso come "doposcuola", ma in cui comunque si parla anche della cura del sé, di prevenzione all'uso di sostanze, di malattie sessualmente trasmesse, di comunicazione, riconoscendo imprescindibile la relazione, l'ascolto e il coinvolgimento diretto con lo scopo di implementare le risorse dei giovani e di innescarle qualora carenti perché gli stessi





esigenze sul piano relazionale e scolastico, in una sorta di rovesciamento dialettico-educativo: se prima si imponeva ai giovani di comprendere il mondo degli adulti, al Tube è l'adulto che chiede di poter entrare nel loro mondo, con rispetto e circospezione, per comprenderlo insieme.

Le famiglie sono coinvolte in maniera diretta nel riscoprire percorsi di facilitazione, nel riavvicinarsi e a volte scoprire il proprio figlio, questo sconosciuto. **La famiglia e i ragazzi** diventano così, sin dal principio, co-costruttori di un progetto educativo-relazionale in cui ciascuno ha una parte e, mentre i ragazzi iniziano a frequentare nel pomeriggio dal lunedì al venerdì il Tube, i genitori

“non arrivino a perdersi”.

Lo Spazio Tube diventa così **spazio di comunità, di riferimento**, in cui i ragazzi si trovano come dimensione di identità, funzione protettiva, differenziazione rispetto ad altri gruppi in una logica, quindi, non di separazione, ma di gruppo tra loro e con le famiglie.

Il colloquio di conoscenza è il momento di incontro e discussione in cui poter rilevare le



restano connessi al percorso dei figli con incontri per potenziare le loro competenze con laboratori creativi per tutta la famiglia, colloqui di monitoraggio e valutazione del progetto condiviso. L'impegno del Rotary nel progetto consiste nell'offrire **volontari rotariani** che possano dare il loro pratico contributo secondo la propria esperienza e professionalità sotto la guida costante, illuminata e competente degli educatori della Comunità stessa, nella realizzazione e pubblicazione del Manuale del Tube e nella divulgazione in ambito distrettuale del progetto stesso. Allo stato attuale il progetto Tube si sta concretizzando con la realizzazione di un progetto pilota a Gubbio (PG) in uno spazio della Comunità di Capodarco e a Porto Sant'Elpidio (FM) in una location che a breve verrà assegnata e concessa in comodato dall'Amministrazione Comunale.



NUOVE OPPORTUNITÀ

Avviate nuove attività con il microcredito

Il **microcredito** per nuove attività e progetto scialuppa per attività esistenti è un progetto con il quale il Distretto 2110, con una visione etico-sociale, mira a patrocinare persone che abbiano validi progetti imprenditoriali o professionali, ma prive di caratteristiche che consentano loro di ricorrere al credito, nei confronti di un finanziatore qualificato nel settore del microcredito.

Per i club costituisce un service significativo a costo zero che si basa sull'idea del **civic work** rotariano, con l'impegno di fornire il nostro contributo per affrontare uno dei principali problemi dei nostri tempi: la **disoccupazione**, in particolare quella giovanile. Certo, bisogna cercare e trovare brave persone a cui mancano poche migliaia di euro per partire o ripartire con una attività, oppure vogliono allargare la propria attività assumendo personale. Ci poniamo come goal di aiutare questi individui ad avere un lavoro, la sola cosa che fa tornar loro la dignità.

Dodici microimprenditori hanno potuto avviare un'attività in proprio nel territorio del nostro Distretto 2110, grazie al Rotary, nei primi sei mesi dell'anno Ro-

tariano 2022/2023. Non sono numeri da capogiro, ma 12 persone, in questo infinito tempo di crisi, hanno oggi una prospettiva concreta di lavoro. Gli hanno dato una mano i volontari rotariani, il Fondo di Garanzia delle PMI di cui al Decreto MISE del 18/03/2015 con copertura garantita al 80% e la Banca finanziatrice.

Ma vediamo in dettaglio di cosa si tratta. La massa complessiva finanziata ammonta a 385.000 euro, con un ammontare medio di circa 32.000 euro cadauno. Di seguito il dettaglio delle iniziative avviate: **Vincenzo** (produzione artigianale di bomboniere), **Pietro** (officina meccanica), **Enrico** (enoteca), **Carlo** (vendite al settore Horeca), **Simone Maria** (ristorazione ambulante, food-truck), **Domenico** (Ristorante e cocktail), **Rosario** (Ristorante), **Domenico** (Noleggio imbarcazioni da diporto), **Federico** (meccatronica e riparazione motocicli e moto), **Davide** (centro telefonica), **Giovanni** (noleggio imbarcazioni da diporto), **Lilly Antonina** (ristorazione-Braceria). Importo delle rate non pagate ad oggi: zero. Non vi sono posizioni a recupero.

Dieci ulteriori iniziative sono in corso di finanziamento.

Non sono certo pochi, ma possiamo fare molto di più, mettendoci al lavoro per cercare nuovi microimprenditori validi da sostenere e far finanziare, anche tramite le Case di Paul Harris. E allora continuiamo a cercare e individuare, noi rotariani, le brave persone che crediamo possano crescere e su cui investiremo anche del tempo per seguirle affinché possano prima ottenere e poi ripagare i prestiti erogati dalla banca nostra tramite.



Roma | Firenze | Montepulciano | Pienza | Cetona

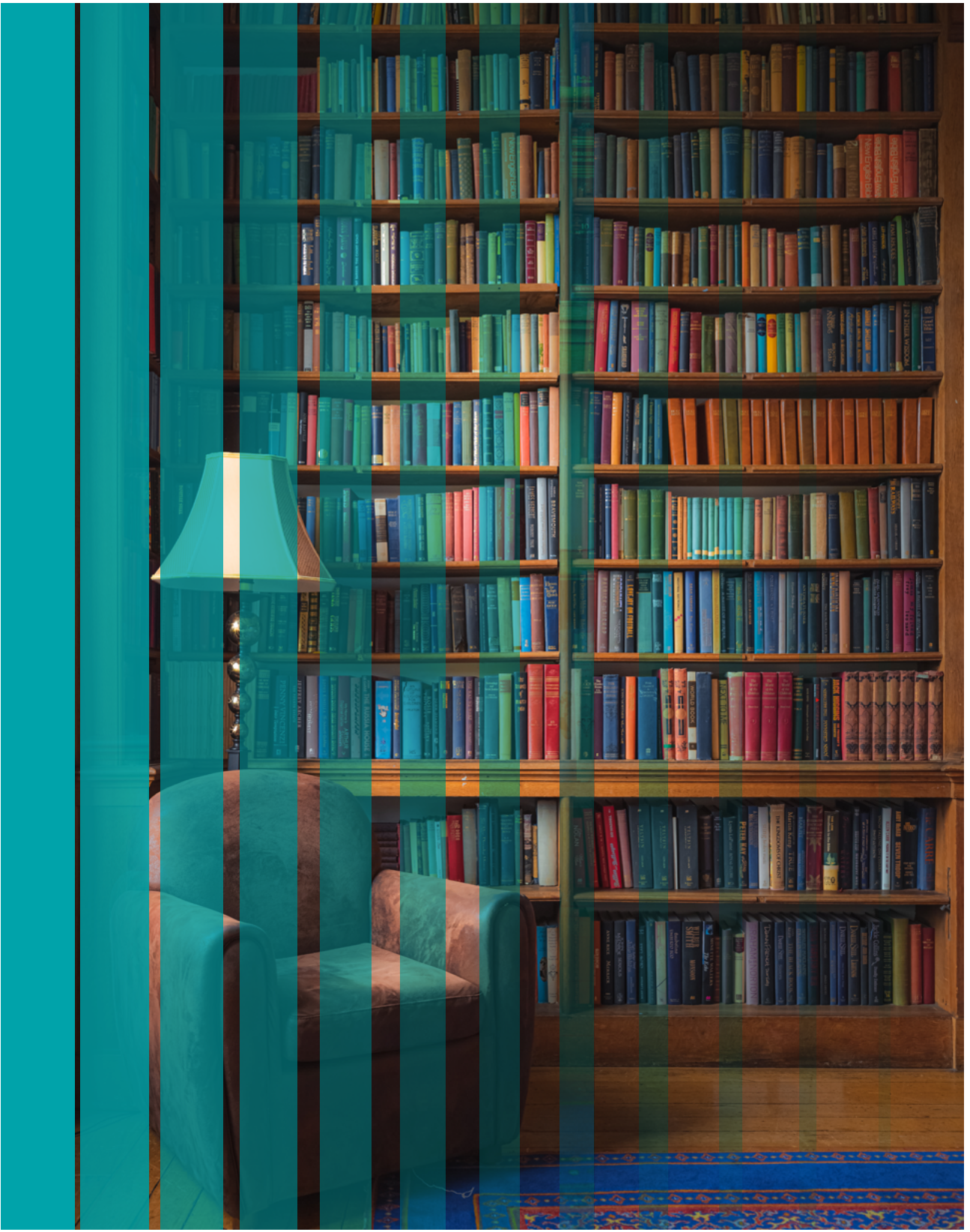


Dimore dei sogni
nelle location piu esclusive d'Italia



www.carratellire.com

+39 0578 754 107



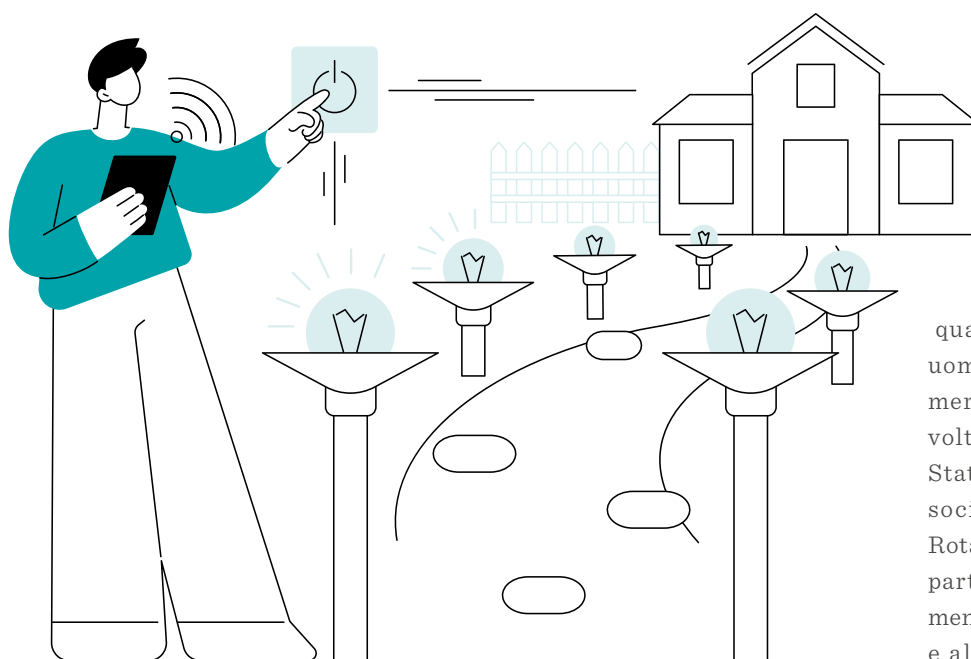
CULTURA ROTARIANA

Riflessioni e approfondimenti

LA LUCE DEL ROTARY RISPLENDA PER TUTTI

Nel 1915, anno del decennale, si discute sul Greater Rotary

A cura di **Angelo di Summa**



La sua
è la proposta
del Greater
Rotary.

“Se la luce è buona, lasciala risplendere”. Così **Ernst Laughlin Skeel**, cofondatore e presidente del Club di Seattle, Washington, in un articolo apparso sul numero di dicembre 1914 di *The Rotarian*. La luce è quella del Rotary e per Skeel la sua forza positiva è tale da apparire sprecata se destinata solo a illuminare un Rotary limitato a un solo rappresentante per ogni categoria professionale.

Quella luce dovrebbe risplendere in un “nuovo” Rotary più grande, esteso al maggior numero possibile di imprenditori, purché compatibili “con i più alti ideali commerciali e i migliori precetti commerciali della nostra civiltà in progresso”. Se il Rotary è la soluzione, e per Skeel lo è, a maggior ragione, nell’interesse generale, dovrebbe valere per il maggior numero possibile di protagonisti della realtà economica.

Skeel non è un rotariano qualsiasi. Brillante avvocato e uomo dai vasti interessi commerciali, è stato anche per tre volte Presidente del Comitato Statuto e Regolamento dell’Associazione Internazionale dei Rotary Club (a lui si deve in gran parte il primo Statuto e Regolamento del Rotary International) e alla Convention di Buffalo è stato il secondo maggior suffragato nella votazione per la elezione del nuovo Presidente Internazionale.

Il suo articolo segna il centro del dibattito rotariano dell’anno 1915, tanto che già nell’editoriale del numero di gennaio, **Chesley Perry** osserva che “nessun singolo contributo alla letteratura del Rotary ha mai suscitato l’interesse personale dei soci come l’articolo su **Greater Rotary** del rotariano E. L. Skeel di Seattle

pubblicato nel numero di dicembre di questa rivista”. Con l’acutezza che lo contraddistingue, Chesley Perry intuisce che il dibattito, apparentemente incentrato sull’aspetto organizzativo dell’appartenenza limitata o meno, è l’indizio di una prospettiva ben più vasta: quella di un salto di qualità o comunque di un cambio di marcia nella definizione stessa del rotarianismo, alla luce dei tanti cambiamenti intervenuti da quell’ormai lontanissimo 23 febbraio 1905. Infatti, nel suo editoriale è evidente l’accento a un prima e a un dopo: “Da una condizione in cui i suoi soci consideravano con leggerezza le loro responsabilità e più i loro piaceri e profitti derivanti dall’amicizia nel Rotary, si è sviluppato un enorme sviluppo intellettuale e spirituale dell’effettivo dei Rotary Club con il risultato che il Rotary, come istituzione, oggi rappresenta **i più alti ideali di servizio** e le manifestazioni più pratiche e utili di quello spirito”.

Il 1915, l’anno del decennale della fondazione del movimento, in effetti vede un Rotary profondamente mutato. Sono ormai remoti i tempi della Chicago a cavallo dei due secoli con le sue negatività. Allora l’unirsi per collaborare in amicizia al successo di ognuno aveva l’aspetto di una scelta necessitata, difensiva, quasi ossidionale. Il rapido successo della proposta di *profit and friendship* di Paul Harris ha tro-

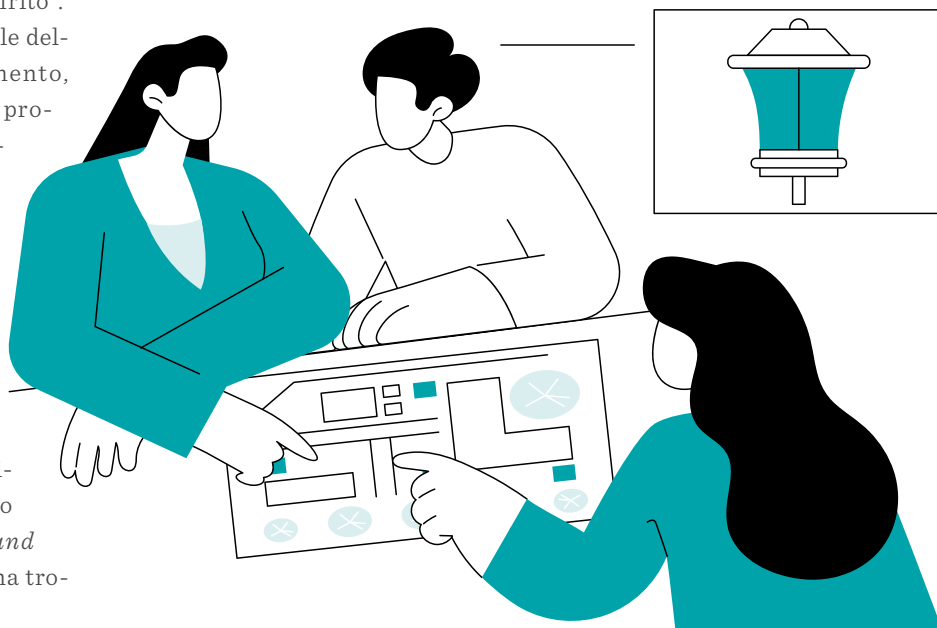
vato anche in questo clima psicologico la sua spiegazione. Gli anni del “rinascimento”, con la diffusione dei club al di fuori di Chicago, hanno imposto la conciliazione del binomio profitto/servizio, risolto con la tesi sheldoniana sull’eticità del profitto se perseguito in uno spirito di servizio.

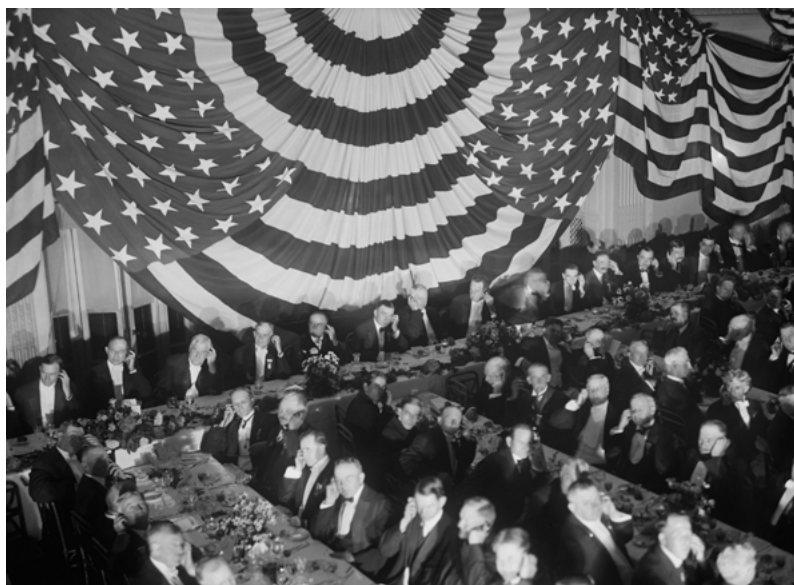
La grande novità è venuta dalla relazione di Paul Harris, resa da Presidente Internazionale alla Convention del 1912 a Duluth, con il suo invito a porre sempre più su basi scientifiche l’azione imprenditoriale. La visione harrisiana, probabilmente influenzata dalle tesi di Sheldon, sposta l’accento dalle relazioni d’affari e personali tra i soci alla ridefinizione della stessa nozione di imprenditorialità, ponendola alla base di tali relazioni e assegnando al Rotary un ruolo formativo in tal direzione: ancora una volta un ruolo da primogenito. La rivista *The Rotarian* si

renderà sempre più funzionale a questo disegno diventando lo strumento formativo per eccellenza sui temi del nuovo management.

Ma se è mutato il Rotary, è mutato anche il contesto economico e produttivo americano.

Del resto, la forza lungimirante del Rotary, per un’altra delle straordinarie intuizioni di Paul Harris, è proprio nel suo realizzarsi nell’esperienza in stretta interazione con quella realtà sociale e economica esterna che i soci, operando in essa, sono chiamati a rappresentare. Paul Harris in ogni occasione rivendicherà al Rotary i meriti di questo ruolo di **pilota del cambiamento**.





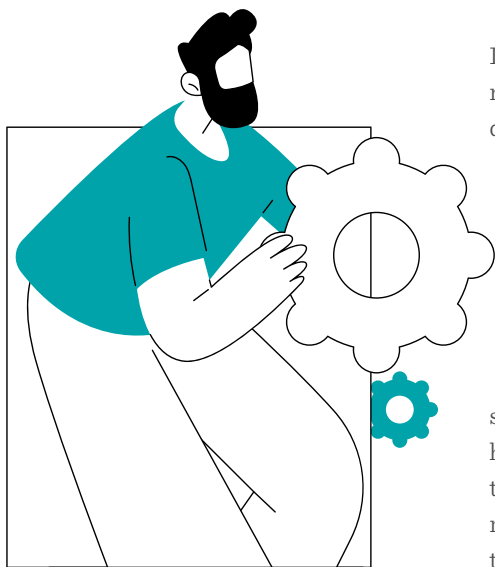
C'è un verbo che torna molte volte nel fondamentale e anticipatore discorso del Fondatore alla Convention di Duluth ed è *scientize*, applicare principi *scientifici*. I rotariani sono chiamati a **rendere scientifico il business**: un concetto che per Paul non ha solo il senso dell'acquisizione di una nuova cultura aziendale, o quello dello sviluppo tecnico o tecnologico, ma anche quello della connessione tra la scientificità dell'azione imprenditoriale nella nuova realtà economica americana e la funzione sociale, e quindi etica, di questa azione.

Tutto ciò è in linea con la nuova realtà culturale e organizzativa dell'imprenditoria americana che comunemente va sotto il nome di "fordismo". Tutta l'America è coinvolta da grandiosi processi di modernizzazione, di straordinarie invenzioni tecnolo-

giche, di allargamento dei mercati, di sviluppo produttivo, di innovazione nel campo comunicativo e dei costumi. Tutto ciò comporta anche modificazioni organizzative, sempre su di un piano di scientificità. La pubblicazione, nel 1911, di *The Principles of Scientific Management* di Frederick W. Taylor appare come il manifesto

di una seconda rivoluzione industriale che ha nella catena di montaggio il suo maggior simbolo di efficienza e produttività, nella ricerca della razionalità organizzativa il crinale simbolico del passaggio della produzione e del lavoro dall'empirismo prima dominante a un nuovo management sistematico. Ed è l'industriale dell'automobile Henry Ford, con la produzione dell'ormai mitico **Model T**, ad applicare rigidamente i criteri di parcelizzazione standardizzazione e temporizzazione del lavoro della catena di montaggio per realizzare una produzione di massa a bassi costi. Ma se la catena di montaggio comporta il rischio dell'alienazione, Ford offre allo stesso operaio la possibilità di essere il consumatore di quanto ha contribuito a produrre. Infatti, la politica degli **alti salari**, insieme a quella dei **prezzi più bassi**, rende concreto il progetto fordista dell'auto per tutti, per



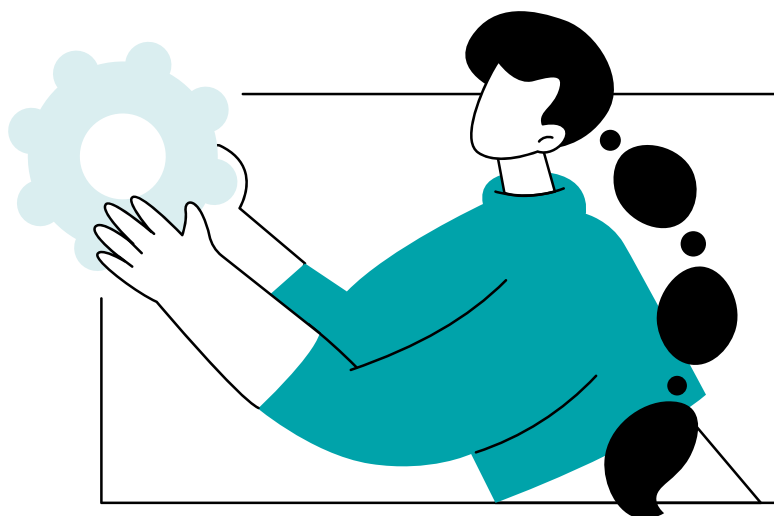


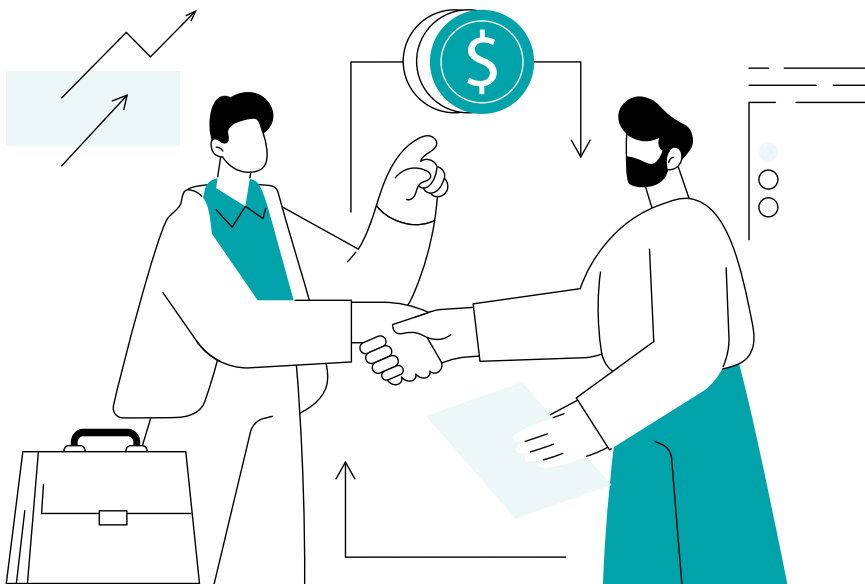
cui l'operaio potrà acquistare l'auto, ormai vendibile a costo economico, "godendosi, insieme alla famiglia, la benedizione di ore di piacere negli spazi aperti del Signore". Gli effetti della rivoluzione fordista sono molteplici e di lunga portata. Oltre a garantire un nuovo equilibrio tra produzione di massa e consumi di massa all'interno di un mercato in rapida espansione, essi inducono una generalizzazione del benessere, elevando gli operai al livello di classe media, con il risultato di mantenere alti i livelli della domanda e di diminuire il rivendicazionismo operaio e la conflittualità in fabbrica. A ciò concorrono pure, oltre agli alti salari, interventi di sostegno, come la riduzione della settimana lavorativa a cinque giorni, nuove politiche per alloggi dignitosi, incentivi alla scolarizzazione e feste per l'accoglienza degli immigrati. Qualcuno parlerà di "capitalismo etico".

Il fenomeno, anche nelle sue interdipendenze con il ruolo svolto dal Rotary, non sfugge all'analisi acuta di Ernst Skeel, che, come premessa, va alla ricerca di ciò che, rendendo "unico e distintivo" il movimento harrisiano, ne ha prodotto il successo e che non può essere né "la partecipazione a iniziative civiche o di beneficenza" né la "sana ricreazione" dei suoi incontri. A tipizzare il Rotary sono il **modello organizzativo**, fondato sul principio di un solo rappresentante per ogni tipologia di attività (per qualcuno è questa la vera fonte di potere del Rotary), e **gli scopi**. Qui va ribadito che "il Rotary è principalmente un *business club*. La discussione sugli affari non viene soppressa. È incoraggiata. Non è considerata una violazione dell'etichetta parlare di affari". Per Skeel tra forma e sostanza è



solo quest'ultima che va considerata immutabile. In realtà "la vera causa del successo del movimento rotariano non risiede in una forma puramente artificiale di organizzazione, ma piuttosto nell'aver soddisfatto per il suo numero limitato di membri un bisogno preciso e urgente nella nostra attuale situazione industriale. Il secolo scorso è stato testimone di una meravigliosa espansione industriale. L'uso del vapore e dell'elettricità per scopi industriali e di trasporto, la molteplicità delle invenzioni, la sostituzione delle macchine al lavoro manuale e metodi rapidi di trasporto hanno prodotto





una condizione in cui la crescita industriale era inevitabile”. E ancora: “L’**espansione aziendale** è sia la causa che l’effetto del miglioramento degli standard di efficienza aziendale. Le opportunità per il commercio a lunga distanza portano le persone impegnate nella stessa linea di attività in diverse città in una concorrenza legittima.

Le necessità del commercio a lunga distanza hanno teso a standardizzare le merci, fissare un sistema di prezzo unico e costringere l’uomo d’affari, grande o piccolo che sia, a farsi una reputazione di servizio costante. Gli standard aziendali sono stati elevati, i metodi aziendali sono stati perfezionati e lo spirito di servizio sta arrivando a dominare sempre di più ogni forma di impresa industriale. Il mondo intero è oggi impegnato in una corsa all’efficienza”.

Rispetto a questo quadro, “l’attuale successo del Rotary risiede nel fatto che sta soddisfacendo

in misura limitata le richieste dell’uomo d’affari medio per l’informazione e l’istruzione lungo le linee di business.

Soddisfa un bisogno nella nostra attuale situazione industriale.

È una conseguenza naturale dell’evoluzione industriale

mondiale. Cerca di aiutare ciascun membro a fare ciò che ogni uomo d’affari ha cercato di fare per sé stesso, vale a dire, fare della sua attività una scienza e studiarla e svilupparla come tale”.

Se questa è oggi la missione del Rotary, allora “sono fermamente convinto che sia giunto il momento in cui **questa restrizione sull’appartenenza dovrebbe essere rimossa**, in cui le porte dovrebbero essere aperte a ogni uomo d’affari progressista e rispettabile, soggetto solo a una ragionevole restrizione quanto alla dimensione totale, in modo da impedire all’organizzazione di diventare ingombrante, e per quanto riguarda l’uguaglianza di rappresentanza, in quanto impedirà il predominio di qualsiasi attività commerciale o professione”.

Il rischio è quello di creare spazi di privilegio che non aiutano il progresso generale del sistema. Se è vero che l’idea moderna del



Rotary “è che nessun membro debba utilizzare la propria appartenenza in quanto tale, come mezzo di acquisizione di affari”, è altrettanto vero che “la limitazione dell’appartenenza contribuirà a una più stretta conoscenza dei membri all’interno del club e, di conseguenza, gli affari saranno dati e ricevuti come effetto psicologico, perché quando si ha bisogno di un particolare tipo di servizio, si penserà naturalmente al collega che si conosce intimamente. Non vedo alcuna differenza tra un’organizzazione che chiede francamente lo scambio diretto di affari tra i suoi membri e una che, pur condannandola, mantiene tuttavia **una restrizione artificiale** sull’adesione in modo che i suoi membri possano ottenere i vantaggi esclusivi di un’opportunità privilegiata di conoscenza”.



Sono tanti gli argomenti utilizzati da Skeel a sostegno della sua tesi, tutti convergenti sulla novità che “il valore dell’appartenenza oggi per la maggioranza non sta nell’opportunità di fare conoscenze proficue, ma nell’ispirazione che deriva dall’incontro con

uomini d’affari di successo, nelle idee imprenditoriali scambiate e nelle informazioni commerciali assimilate”.

Particolare attenzione egli dedica alla tesi che la presenza nel club di due soci impegnati nello stesso campo di affari comporterebbe il rischio negativo della concorrenza. “**La concorrenza** sta assumendo oggi

un significato diverso da quello del diciannovesimo secolo. Allora la competizione significava perdita, spreco, distruzione spietata e l’adozione di qualsiasi metodo per sbarazzarsi di un concorrente. La cooperazione tra i concorrenti sta ora prendendo il suo posto. In ogni città troviamo associazioni di uomini di credito, associazioni di produttori, associazioni di commercianti al dettaglio, associazioni di bo-



scaioli, associazioni di concessionari di automobili e simili, tutte fondate sul presupposto che coloro che sono impegnati nello stesso settore di attività possano discutere insieme con profitto questioni di affari di loro particolare interesse. Di conseguenza, quel tipo di concorrenza, che significa spreco e distruzione, viene notevolmente ridotto, il servizio viene migliorato e l'attività svolta con profitto. Il Rotary unirebbe i vantaggi di queste organizzazioni con i vantaggi di un'organizzazione in cui sono rappresentate tutte le forme e tipi di attività invece di una sola.

Questo è il nuovo Rotary.

La nostra attuale limitazione di membri soffoca l'attività dei suoi membri. Arresta la sua crescita. Limita il suo sviluppo spi-

rituale. Il Rotary è oggi maturo per l'espansione. Oltretutto se ci fosse una logica nella limitazione dell'affiliazione a un solo membro per settore di attività, allora tale limitazione dovrebbe essere attuata a livello internazionale. Eppure, abbiamo una mezza dozzina di case automobilistiche rappresentate nei diversi Rotary club. Abbiamo dozzine di produttori in diverse città le cui merci viaggiano in tutto il mondo e competono tra loro in ogni mercato". In verità, "le opportunità per il commercio a lunga distanza portano le persone impegnate nella stessa linea di attività in diverse città in una concorrenza legittima.

Le necessità del commercio a lunga distanza hanno teso a standardizzare le merci, fissare un sistema di prezzo unico e costringere l'uomo d'affari, grande o piccolo che sia, a farsi una re-

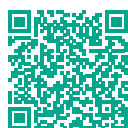


putazione di servizio costante". La proposta di Skeel scatena un **vivace dibattito**, al quale *The Rotarian* dedicherà il numero di aprile 1915. Ne parleremo sul prossimo intervento in questa rubrica. Anticipiamo che l'adesione limitata a un solo rappresentante per ogni categoria professionale resterà il principio di base del Rotary, ancorché di fatto alleggerito nella sua pratica applicazione nel corso degli anni, sia per l'effetto del continuo processo di complessificazione del mondo professionale e dell'arricchimento del numero delle specializzazioni, sia per l'esigenza di mantenere alto il numero delle adesioni. Rimane tuttavia sullo sfondo, ed è l'aspetto più importante, la premessa teorica della proposta di Skeel: **la definizione identitaria del nuovo Rotary**, come titolare di un ruolo pedagogico in grado di spiegare e favorire i cambiamenti in atto nel mondo dell'impresa e, in particolare, del commercio americano e mondiale.



Diagnostica per immagini

Tecnologia avanzata
per diagnosi precoci



Accedi ai servizi online
Prenota la tua visita

habilita.it



IL ROTARY E ROALD AMUNDSEN

Uno sconosciuto norvegese che diventerà
il più grande esploratore polare di tutti i tempi

A cura di **Maria Rita Acciardi**



Roald Amundsen nasce il 16 luglio 1872 a Borge, un piccolo villaggio a sud di Oslo, da una ricca famiglia di armatori e comandanti della marineria. All'età di 21 anni decide di abbandonare gli studi di medicina e di assecondare la sua passione per le esplorazioni. Partecipa ad alcune spedizioni nell'Artico e si impegna a perfezionarsi nello sci di fondo e nell'apprendimento delle tecniche di navigazione in acque polari. Ciò gli consente di acquisire i titoli per potersi imbarcare da ufficiale, e poi da comandante, sulle navi per scopi esplorativi e scientifici. Tra il 1897 ed il 1899 partecipa come ufficiale alla **prima spedizione invernale nell'Antartide**, guidata dal belga Adrien de Gerlache, a bordo della RV Belgica, della quale assumerà il comando, insieme a Frederick Cook, medico di bordo, perché, a causa dello scorbuto, De Gerlache e il suo comandante in seconda non potevano svolgere il loro ruolo.

Durante questa spedizione la nave rimane intrappolata, per quasi un anno, nel mare di Belling-

shausen, al largo della Penisola Antartica. Nel 1903 salpa verso nord sulla Gjøa con un equipaggio straordinariamente scarso, di soli sei uomini, alla **ricerca del passaggio a nord-ovest** e, forse per darsi una patina di scientificità, della posizione del Polo Nord magnetico.

Per tre inverni Amundsen vive e lavora nell'Artico e alla fine riesce a navigare lungo la rotta aperta attraverso le isole, i banchi di sabbia e i ghiacci dell'arcipelago artico canadese fino ai mari di Beaufort e di Bering: **un risultato storico**. "Il passaggio a nord-ovest è stato salvato" scrisse Amundsen nel suo diario il 26 agosto 1905. "Il mio sogno d'infanzia si è realizzato. Una strana sensazione mi formicolava in gola; ero esausto e sfinito e (per una debolezza di carattere) mi accorsi che mi lacrimavano gli occhi". Si tratta di un importante risultato scientifico con la determinazione e l'individuazione della posizione del polo magnetico boreale.

Dopo aver confermato l'esistenza del passaggio a nord-ovest, Amundsen organizza una spedizione con lo scopo di arrivare per primo al **Polo Nord**. Quando però Frederick Cook e Robert Peary reclamano la vittoria nella competizione artica, Amundsen rivolge le sue attenzioni alla

conquista del **Polo Sud**, ancora inviolato.

Ma non dichiarerà pubblicamente le sue intenzioni, tenendo all'oscuro persino l'equipaggio che sarebbe dovuto partire con lui per la missione. Nell'agosto del 1910 salpa, quindi, a bordo della Fram dalla Norvegia per raggiungere Madeira nell'Oceano Atlantico, dove infine comunica all'equipaggio il cambiamento dei piani.

L'annuncio sorprende i membri della spedizione, ma nessuno si tira indietro.

La Fram raggiunge la Baia delle Balene, al limite della zona ghiacciata del Mare di Ross, e, a fine gennaio 1911, l'equipaggio termina la costruzione della base della spedizione. Nelle settimane seguenti ebbe inizio

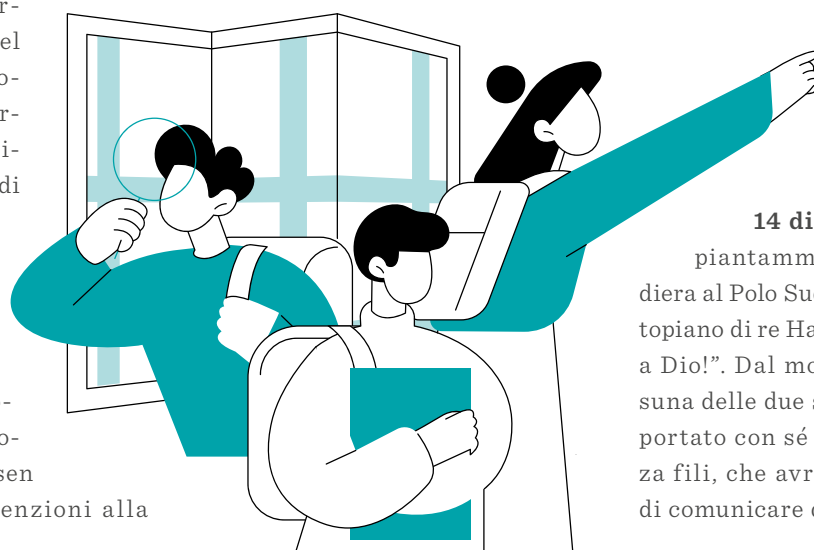
il lavoro di esplorazione e di collocamento dei depositi di cibo lungo il tragitto verso il Polo. L'operazione consisteva nel caricare le slitte con viveri e strumentazioni, viaggiare per diversi chilometri lungo la Barriera di Ross, lasciando il materiale, in modo da poter partire più leggeri e avere opportune basi di appoggio. A metà ottobre la spedizione fu finalmente in grado di partire e raggiunse, dopo un mese circa, il margine della Barriera, per poi affrontare l'attraversamento dei monti Transantartici, la catena montuosa che divide l'Antartide occidentale dall'orientale, con elevazione anche oltre i 4.500 metri. La spedizione raggiunse dapprima una cresta del ghiacciaio a 3.200 metri e da lì i suoi membri si preparano per l'ultima fase del tragitto verso il Polo Sud. Amundsen, insieme a Olav Bjaaland, Helmer Hanssen, Sverre Hassel e Oscar Wisting, vi arrivò il 14 dicembre 1911, 35 giorni prima della spedizione guidata da Robert F. Scott: "E così rag-

giungemmo finalmente la nostra destinazione" scrisse

Amundsen il

14 dicembre 1911, "e

piantammo la nostra bandiera al Polo Sud geografico, l'altopiano di re Haakon VII. Grazie a Dio!". Dal momento che nessuna delle due spedizioni aveva portato con sé il telegrafo senza fili, che avrebbe consentito di comunicare direttamente dal



Polo, il successo della spedizione fu reso noto solo il 7 marzo 1912 e sarebbe poi stato raccontato da Amundsen nel libro *The South Pole: An Account of the Norwegian Antarctic Expedition in the Fram, 1910-1912*. Un uomo aveva, dunque, appena toccato il punto più meridionale del globo, il Polo Sud, e quell'uomo era Roald Amundsen, l'esploratore dei record, uno dei più audaci sognatori di sempre, temprato a resistere alle condizioni estreme dell'Antartide.

Rientrato in patria, fu accolto come un eroe per il coraggio e la grande determinazione dimostrati nell'indagare l'ignoto, nonostante le critiche suscitate dall'aver tenuto segreto lo scopo del suo viaggio, specialmente a **Robert F. Scott**. La vera differenza tra Amundsen e Scott non stava nei dettagli gestionali, ma nella prospettiva generale: quella del professionista contro quella del dilettante. La conquista del Polo Sud, tuttavia, non soddisfò pienamente il norvegese, il cui sogno, fin da bambino, era giungere per primo all'altro capo del mondo. La notizia della presunta scoperta del Polo Nord da parte di Peary nel 1909, vera o falsa che fosse, era stata per lui una vera e propria doccia fredda e un autentico insopportabile smacco.

Con i fondi derivanti dalla sua avventura in Antartide, Amundsen avviò un'attività di spedizione di successo.



Acquistò una nuova nave, la **Maud**, e, nel luglio 1918, tornò nell'Artico per seguire la deriva dei ghiacci marini con la sua nave, che, spinta dalle correnti e dal movimento dei ghiacci, finì alla deriva nel mar Glaciale. Amundsen allora decise di tentare il sorvolo del Polo in **aereo**. Nel 1922 decise di

collaudare due aeroplani sorvolando gli Stati Uniti da New York a Seattle, ma i due mezzi precipitarono in Pennsylvania, e un altro fallimento venne registrato successivamente in Alaska.

A quel punto, Amundsen si trovò in difficoltà con i fondi per le sue spedizioni: era indubbiamente un'autorità in materia di esplorazioni e ciò rappresentava una garanzia per le raccolte ma, ciò nonostante, ottenere finanziamenti cominciava a diventare sempre più difficile a causa delle campagne denigratorie intentate nei suoi riguardi. Come se non bastasse era finito nelle mani di un losco uomo d'affari, reo di averlo sommerso di debiti, e, mentre i creditori lo assediavano, il grande esploratore si sentiva opprimere, schiacciato





dallo sfavore dell'opinione pubblica, soprattutto in patria. Tutto sembrava perduto, quando, nel 1925, nella sua camera d'albergo a New York, venne contattato da un ricco rampollo appassionato di spedizioni, **Lincoln Ellsworth**. I due progettarono subito una spedizione, ma l'uso degli aerei fu presto sconsigliato: il meccanico della spedizione propose di acquistare un dirigibile italiano, progettato da un ingegnere

e colonnello dell'aeronautica italiana, **Umberto Nobile**.

Ma prima di intraprendere tale viaggio, Amundsen tenterà ancora una volta l'impresa con due aeroplani, fallendo nuovamente e atterrando nella distesa ghiacciata artica. Le provviste erano limitate, ma i velivoli potevano ancora volare, mentre il ghiaccio si apriva e richiudeva intorno a uno

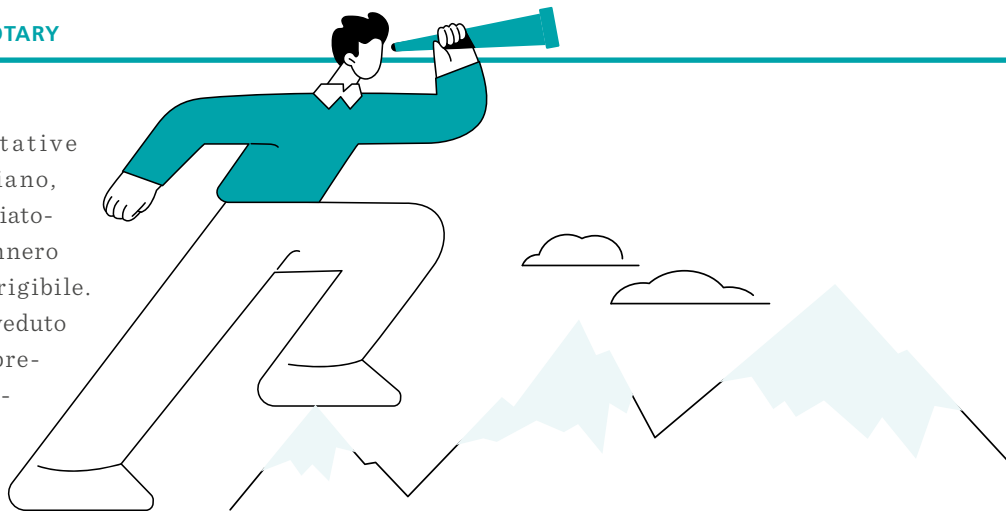
dei mezzi. Lo stress era ai massimi livelli, lavorava per approntare una pista e mangiava pochissimo: tre biscotti, cioccolata calda e un po' di zuppa. Dopo qualche settimana, riuscì finalmente a ripartire alla volta di Spitsbergen, dove in tanti lo credevano ormai morto. Il suo ritorno ribaltò il sentimento che l'opinione pubblica nutriva nei suoi confronti.

Improvvisamente era tornato a essere un eroe.

Amundsen era ormai un simbolo, incarnava il prototipo del Grande Esploratore. A luglio del 1925 incontrò a Uranienborg Umberto Nobile, l'ingegnere dell'aeronautica italiana che aveva fatto esperienza, durante la guerra e nel dopoguerra, in materia di progettazione e costruzione di dirigibili.



Dopo lunghe trattative con il governo italiano, Amundsen e il finanziatore dell'impresa ottennero un'aeronave e un dirigibile. Nobile avrebbe provveduto ad adeguarlo all'impresa, mentre Amundsen avrebbe attirato l'attenzione dell'intero mondo con viaggi e conferenze in Europa e in America. Avventura, pericoli, gusto dell'ignoto, terre inesplorate e l'impiego dei dirigibili risvegliarono l'interesse delle masse e dei media. Per il fascismo era l'occasione d'oro: avrebbe potuto dimostrare il valore dell'aviazione italiana, protagonista di un'impresa d'interesse mondiale. Amundsen, tuttavia, preferì evitare di rendere la sua futura conquista una vittoria della dittatura italiana anche se la spedizione verrà denominata **Amundsen-Ellsworth-Nobile**.



Amundsen intendeva attraversare l'Artico dalla Norvegia all'Alaska, il Polo fu cinto d'assedio e la copertura mediatica fu enorme: l'importante non era arrivare a piedi, ma arrivare, essere il primo, in qualsiasi modo, a prescindere dai mezzi usati. Il dirigibile Norge si levò in volo dalle Spitsbergen l'11 maggio 1926, a bordo vi erano Amundsen, Ellsworth e Nobile, cinque meccanici italiani e otto marinai norvegesi. Nessuno aveva mai tentato una simile impresa. All'ora di punta il Norge era

pronto a partire: le corde furono mollate e il mostro di 106 metri si librò nell'aria, raggiungendo presto la banchisa artica, sorvolando foche e orsi polari. Il viaggio fu abbastanza tranquillo: si tenevano costantemente d'occhio la posizione, lo stato del gas e quello dei macchinari, cercando d'intendersi comunicando in inglese. Il 12 giunsero al Polo Nord. La precisione dei calcoli avrebbe impedito qualsiasi contestazione. Vennero tirate fuori le piccole bandiere nazionali, che furono lanciate dal dirigibile, affinché si posassero sul tetto del mondo. Solo Nobile portò con sé **una grande bandiera italiana** (andando contro le sue stesse raccomandazioni: più peso avrebbe significato mettere in difficoltà il dirigibile), la quale rischiò di far fallire la missione impigliandosi nelle eliche. Conclusi i brevi festeggiamenti, il Norge si diresse verso l'Alaska, attraversando una fitta nebbia e rischiando di subire gravi danni a causa della formazione di ghiaccio, che, cadendo, avrebbe potuto danneggiare eliche, camera del gas e motori.





Raggiunte le coste americane, l'accoglienza per **Amundsen** non fu delle migliori: saranno i newyorkesi e i suoi compatrioti a rendergli l'onore dovuto a uno dei più grandi esploratori di tutti i tempi. **Nobile**, per contro, ricevette una grande accoglienza da parte della comunità italoamericana di Seattle.

Entrambi iniziarono a viaggiare per proprio conto, tenendo conferenze separate. Il primo ne approfittò per fare propaganda fascista e trasformare la spedizione in un'iniziativa italiana, alla quale il celebre collega si era semplicemente aggiunto in un secondo momento. Quest'ultimo cominciò a nutrire un forte risentimento verso l'italiano: non sopportava i fascisti e la loro arroganza.

Il colonnello Nobile si era fatto parecchi nemici ed era pieno di risentimenti quindi, non appena

gli fu possibile, ripartì, con dirigibile Italia, alla volta del Polo Nord.

Voleva dimostrare di non aver bisogno di Amundsen.

Partito da Milano nell'aprile del 1928, attraversò l'Europa centrale, arrivando poi alle Svalbard (Norvegia) e al Polo Nord il 24 maggio. Durante il ritorno, il dirigibile precipitò sulla banchisa, non molto lontano dalle isole norvegesi.

Quando arrivò la notizia della scomparsa del dirigibile Italia, Amundsen non perse tempo, si offrì subito di andare alla ricerca di Nobile



(portato, poi, in salvo il 23 giugno), mettendo da parte le vecchie ruggini e pensando di riottenere, con il suo generoso gesto, un po' di gloria. Partì per l'Artico a bordo di un biplano francese il 18 giugno del 1928, scomparendo misteriosamente in un fitto banco di nebbia. Le numerose ricerche, immediatamente attivate, non ebbero alcun esito.





Solo alcuni mesi più tardi il relitto del suo aeroplano fu trovato a nord delle coste della Norvegia, ma non il corpo dell'esploratore. Finì così, senza clamore, l'avventura terrena di Roald Amundsen, **l'ultimo grande esploratore**.

Le sue spedizioni polari sono raccontate in due libri: *The South Pole* (1912) e *First Crossing of the Polar Sea* (1927).

Fu il senatore norvegese-americano Olaf M. Oleson del **Rotary Club di Fort Dodge** a portare il sodalizio rotariano in Scandinavia. Partecipò al Congresso del Rotary International a Edimburgo nel 1921, il primo che si tenne in Europa e, si recò in Norvegia, dove propose ad alcuni amici l'idea di fondare un Rotary Club.

Il **Rotary Club di Oslo** tenne la sua riunione inaugurale il 13 ottobre di quell'anno e in quella occasione furono eletti i primi membri del consiglio e il primo presidente. Fu quella la prima

riunione del Rotary tenutasi in Scandinavia. Il Past Presidente del Rotary International, l'architetto **C. Klumpf** del Rotary Club di Cleveland, consegnò poi, l'anno successivo, la carta costitutiva, datata 1° giugno 1922. Il fondatore del Rotary, Paul Harris, visitò il club nel 1932. Durante la Seconda guerra mondiale il Club, come molti altri club europei, dovette, per sopravvivere, ricorrere alla clandestinità.

Roald Amundsen, per come apprendiamo dalla rivista *The Rotarian* di gennaio e di febbraio 1927, è diventato membro onorario del RC Oslo nel 1926. La cerimonia del suo ingresso nel Club ebbe luogo precisamente nell'ottobre del 1926 alla presenza di 57 rotariani accompagnati dalle consorti. Il Presidente, **Johan Basberg**, gli rivolse un cordialissimo saluto di benvenuto e lui rispose dichiarando di credere fermamente nei principi e nei valori

del Rotary, per i quali declinava l'impegno di osservarli, e di essere disponibile al servizio verso gli altri. Poi raccontò all'attenta, interessata e coinvolta platea rotariana, la sua ultima intrapresa al Polo Nord con il dirigibile Norge, non lesinando aneddoti e dettagli di quella straordinaria avventura che, come soleva accadere puntualmente, affascinava letteralmente l'uditorio.

Amundsen, come altri esploratori, prima e dopo di lui, dovette raccogliere fondi per le sue spedizioni, sia attraverso promozioni delle iniziative, sia attraverso la sua intensa attività di conversatore. La sua appartenenza al Rotary gli consentì, negli ultimi anni, di organizzare **conferenze e raccolte fondi** presso i club americani, sempre propensi ad ospitare e promuovere attivamente tali iniziative.

Si recò negli Stati Uniti in diverse occasioni, nelle quali ebbe mo-



do di raccontare i suoi incredibili viaggi da esploratore. In una di queste occasioni, a fine 1926, all'indomani della conquista del Polo Nord, descrisse ai rotariani di New York l'emozione degli incontri con gli orsi polari mentre passeggiava sul ghiaccio: la grande sala da ballo del Waldorf Astoria parve assumere un'atmosfera artica quando i circa 500 rotariani cenarono a base di carne di renna ascoltando il Capitano Roald Amundsen raccontare nei minimi dettagli quelle fantastiche esperienze polari.

Successivamente era a New York in compagnia di amici rotariani presso il Rotary Club della città e lì gli fu regalato un orologio da polso, un Benrus a cassa rettangolare. Sul fondello era inciso: "Donato dal Rotary Club di New York al capitano Roald Amundsen il 13 gennaio 1927".

Dalla rivista *The Rotarian* del febbraio 1929 apprendiamo che, non essendo stato possibile avere alcuna notizia di Amundsen, scomparso in volo mentre andava in soccorso del colonnello Nobile

nel giugno del 1928, la Norvegia ritenne opportuno dedicare alla memoria del grande esploratore il giorno 14 dicembre, data della sua scoperta del Polo Sud, mentre il Rotary Club di Oslo decise di dedicargli la data (13 dicembre) dell'incontro di club più vicino al 14 dicembre.

Amundsen era audace, caparbio, tenace, risoluto, rigoroso nella preparazione delle sue spedizioni, metodico, attento, dotato di un'ambizione irrefrenabile, prigioniero dei sogni che spin-

gono ogni esploratore a mettere a repentaglio la propria vita, ma, nello stesso tempo, capace della piena padronanza di questi impulsi. Il suo era **lo spirito rotariano** del fare, del saper trarre dagli insuccessi rinnovata passione ed ulteriore fervida immaginazione per rincorrere la sfida del successo, quel successo del *self made man* di ispirazione americana, corroborato da una buona dose di positività, da grande ottimismo, da forte volontà e determinazione, dal credere nei sogni e in sé stessi, ma pure nella tecnica, negli innovativi strumenti della tecnologia, nella più classica tradizione americana. Conoscenza tecnica, genialità, passione, determinazione e coraggio come processo di intervento attivo sulla realtà, come farsi, come sfida, come azione, come attività, espressione di una umanità che ha sete di scoperte, che vuole svelare l'ignoto per esserne il detentore quasi fino ai confini dell'impossibile.





INTERNATIONAL GOLFING FELLOWSHIP

In Italia il 58° Campionato Mondiale

La **IGFR - International Golfing Fellowship of Rotarians**, dopo i successi del Campionato Mondiale 2013 (Franciacorta-Lago di Garda) e dei Campionati Europei 2016 (Sicilia-Donnafugata) e 2018 (Rimini-Riviera Adriatica), ha assegnato alla **IGFR Italy** anche l'organizzazione del **58th IGFR World Championship**, che avrà luogo a Roma dall'1 al 7 luglio 2023. Tale manifestazione avrà come sede principale il circolo e il percorso del **Marco Simone Golf & Country Club**, che nel successivo mese di settembre ospiterà la Ryder Cup 2023, la più importante competizione al mondo, che vede fronteggiarsi i migliori giocatori europei, da un lato, e statunitensi, dall'altro. Il 58° Campionato Mondiale IGFR si svolgerà anche su altri prestigiosi percorsi, quali l'Olgiata Golf Club, il Golf Club Parco de' Medici e il Country Club Castelgandolfo.

Si attende la partecipazione di oltre **300 rotariani golfisti** provenienti da tutto il mondo. Ad oggi sono già più di 200 i giocatori iscritti in rappresentanza di oltre 20 Nazioni e provenienti da tutti i 5 continenti, a testimonianza della vitalità sempre più crescente dei Circoli Rotariani. Condividendo interessi e passioni

comuni, i rotariani sono infatti in grado di trovare sempre nuove opportunità di servizio, divertendosi e rafforzando la loro amicizia in tutto il mondo.

La scelta della città di Roma non è stata casuale.

Roma, infatti, non è solo la **Città Eterna**, con la sua maestosità celebrata da secoli, ma è anche una città vitale e vibrante, aperta ad accogliere persone provenienti da tutto il mondo. L'atmosfera suggestiva di una Roma ricca di storia, monumenti e bellezza farà quindi da cornice alla competizione e la passione per il golf, e per il Rotary, sarà vissuta in serenità e armonia secondo lo spirito della migliore tradizione rotariana.

Le giornate trascorreranno all'insegna anche della solidarietà. Da alcuni anni, infatti, IGFR Italy sostiene il progetto **Golf4Autism**, volto ad avvicinare al golf bambini e ragazzi con autismo e che mira a migliorare le condizioni di vita delle persone vulnerabili e delle loro famiglie. Grazie alla Federazione Italiana Golf, ai maestri di golf Golf Program, all'Associazione Una breccia nel Muro e ad IGFR Italy, tale proget-

to, dalla forte valenza inclusiva, coinvolge già più di 20 Rotary Club italiani appartenenti a sei diversi Distretti, nella consapevolezza di quanto sia fondamentale accogliere la disabilità e concedere a ognuno le migliori opportunità.

Competitività e solidarietà andranno di pari passo nel nome del golf, sport che condivide i valori fondanti del Rotary International, quali l'amicizia, la lealtà e il rispetto per lo sviluppo delle relazioni.

Il Comitato Organizzatore è composto da Andrea Oddi, Fabrizio Bianchi, Francesco Tardella, Marco Minucci e Guido Griffini.



**VISITA IL SITO
E SCOPRI DI PIÙ**



**CHIEDI
MAGGIORI
INFORMAZIONI**



PerformIA

Il festival dedicato alle espressioni
di Intelligenza Artificiale

Temi come intelligenza artificiale, le abilità generative e l'apprendimento dei software diventano argomenti interessanti da esplorare.

Decidiamo così di far incontrare l'arte e l'intelligenza artificiale, dando vita ad un Hub creativo in cui esplorare, sperimentare e relazionarsi.



JOIN THE BRAINSTORMING



info@performiafest.com



SOGLI UN NUOVO LOOK PER LA TUA DIMORA?

I consigli dell'architetto Francesco Antoniazza



Sei proprietario di una dimora di lusso che ha un valore di almeno 3.000.000 e sogni di darle un **nuovo look**?

Non hai tempo da dedicare alla scelta dei dettagli e dei prodotti in commercio che potrebbero dare un tocco di freschezza alla tua dimora? Consultare i cataloghi dei prodotti in commercio e girare nei vari showroom può richiedere giornate intere, o addirittura settimane. Desidereresti **un architetto a tua disposizione** che ti sollevi da questa fatica e ti aiuti a realizzare il desiderio di vedere come potrebbe venir rinnovata la tua dimora, senza essere costretto a passare le tue giornate da uno showroom e l'altro?

Se è così, ti interesserà sicuramente un servizio che ho sviluppato all'interno del mio studio di architettura **Il bello della casa di una volta**: il suo nome è **REluc**.

Avrai a disposizione il mio staff che si curerà di tutto il necessario per dar vita a una proposta d'intervento per la tua dimora, senza che le incombenze che comporta il doversene occupare ti facciano sprecare tempo prezioso.

So che non ci conosciamo e, soprattutto, che tu non hai mai visto come lavoro e qual è il mio stile. Per questo, ho pensato di rassicurarti offrendoti una garanzia che ho pensato appositamente per te, perché capisco che senti la necessità di sentirti tutelato nel momento in cui ti trovi a investire in una proposta d'intervento per la tua dimora, per così dire, a scatola chiusa.

Si tratta della **Garanzia REluc**, la quale ti consentirà, se non sarai soddisfatto della mia proposta artistica, di non dover retribuire il mio lavoro e di ottenere 1.000 euro come risarcimento

per il tempo che ti ho fatto perdere. Se, invece, sarai piacevolmente colpito dalla mia proposta e ti farebbe piacere vedere la tua dimora pubblicata su una rivista, ho pensato anche in questo caso a un'offerta speciale: oltre a non dover retribuire la mia proposta artistica, riceverai in regalo la pubblicazione di un **articolo dedicato** alla tua dimora sulla rivista *Rotary Italia* e potrai partecipare alla selezione del miglior cliente REluc, al quale darò in premio un secondo articolo sulla sua dimora che verrà pubblicato su una rivista autorevole a tiratura nazionale.

Nel caso in cui tu sia particolarmente attento alla privacy e preferisca mantenere l'anonimato, allora potrai ricevere in anticipo un preventivo da parte mia per la proposta artistica che desideri. Sperando di averti proposto un'opportunità interessante, ti ringrazio per aver letto queste righe e spero di incontrarti presto.



[VISITA IL SITO](#)





APPLICAZIONI DI VISIONE E REALTÀ AUMENTATA COME INNOVAZIONE

Le soluzioni Alascom

L'innovazione che porta **Alascom**, azienda milanese leader nel settore della robotica e dell'automazione, non si limita al solo utilizzo di soluzioni robotiche per l'automatizzazione dell'eventuale magazzino.

Il ruolo dei **cobot** non è più relegato alle sole mansioni tecniche e di lavorazione dei materiali. La **nuova frontiera della robotica collaborativa** è l'utilizzo di sistemi di visione per l'analisi qualitativa dei prodotti e l'individuazione di difetti.

Riparare i prodotti difettosi, o ritirarli una volta immessi nel mercato, è molto più dispendioso che investire sul controllo qualità.

Prevenire la gestione di lotti irregolari comporta un forte risparmio economico. Per di più, l'azienda acquisisce e mantiene una forte reputazione, dovuta agli alti standard di produzione e il minimo tasso di richiami.

Allo stesso tempo, gli operatori vengono sollevati da un compito usurante, ossia il **controllo visivo**, pezzo per pezzo, di tanti elementi uguali tra loro.

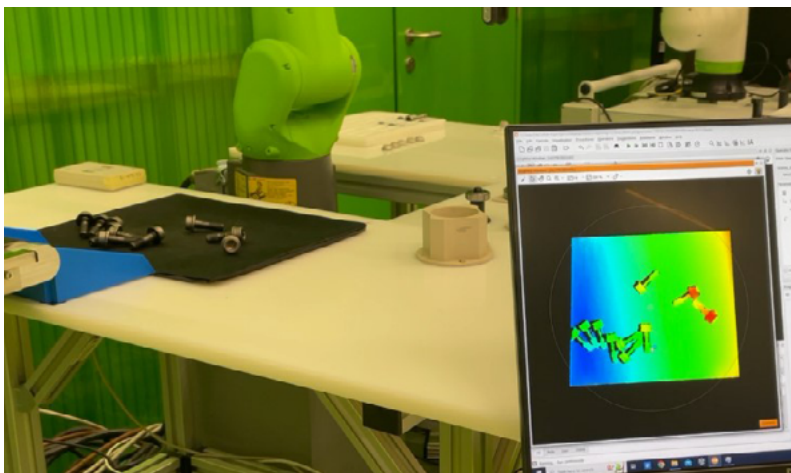
Alascom propone il controllo qualità in applicazioni in cui non è presente un sistema di controllo fisso, con tempi di ciclo medio lunghi per ispezioni in zone di controllo sparse.

Quando è richiesto il controllo immediato nella lavorazione a

processo continuo, come la saldatura, o al termine di una lavorazione, come l'asservimento delle macchine, introdurre il **controllo qualità** applicato grazie ai sistemi di visioni permette di ottimizzare tempi e spazi, e gestire puntualmente gli scarti. Ulteriori esempi di applicazione di questa tecnologia:

- una **cella robotizzata** per applicazione di rivettatura, con incollaggio di 2 diversi materiali, alta velocità e processo pulito al 100%;
- **VMR** (Virtual Measuring Room) per la verifica delle misure e la revisione del progetto, dai cad 3D di RCMM fino all'ottimizzazione dell'oggetto fisico.

Ha inoltre le **competenze di Artificial Intelligence, di integrazione e comunicazione dati** che permettono la migliore organizzazione della movimentazione integrando sistemi predittivi di ordini.



VISITA IL SITO



LA NOSTRA STORIA E IL NOSTRO FUTURO

Con Venuti Solution, proiettati verso piani strategici innovativi

La realtà **Venuti Solution**, che ci vede protagonisti, è frutto di anni di esperienze vissute sul campo affianco ai nostri clienti.

Partendo dal 1976, anno in cui il **Dott. Letterio Venuti** ha fondato lo studio commerciale e tributario da cui si è registrata una costante e proficua crescita nel corso degli anni, fino ad arrivare nel 2018 alla fondazione di Venuti Solution, grazie alla visione del Rag. **Mario Venuti**, per la quale si è deciso di spendere e investire ogni risorsa sui piani innovativi generazionali del nuovo millennio: la digitalizzazione e il web marketing.

Entrare nel mondo digitale è per noi motivo di orgoglio con consapevole impegno in termini qualitativi sugli oltre **54 servizi** offerti al nostro bacino di utenti, avendo uno studio dalle molteplici competenze, grazie ai tanti collaboratori e ai 20 professionisti, che includono diversi rami di competenza in materia fiscale e tributaria, legale, finanziaria e amministrativa.

La costante crescita dello studio ha permesso l'ampliamento del raggio d'azione delle attività ad altre regioni del centro e nord Italia, sviluppando così il più completo strumento digitale oggi disponi-



bile per guidare professionisti e imprenditori alle giuste soluzioni di ogni problema fiscale, legale, finanziario, tributario e amministrativo.

Nel corso degli anni sono state create su misura per la nostra azienda nuove strategie di comunicazione per avviare un progetto ambizioso che sta dando dei risultati reali di crescita esponenziale.

Le azioni di sviluppo strategico attuato dai nostri professionisti del settore **digital marketing** hanno portato al posizionamento dello Studio di Venuti Solution su diverse piattaforme digitali, tra cui la pagina di Facebook e il profilo LinkedIn con più di 1.200 utenti, il sito internet con il suo blog aggiornato conta un flusso di visitatori in continua crescita.

Dai dati forniti dai nostri tecnici abbiamo superato i 5.000 visitatori. Le campagne pubblicitarie digitali del secondo semestre 2021 e del primo semestre 2022 sono state 389 e hanno raggiunto ben 780.550 utenti, e di questi 347.485 hanno interagito con noi, ci hanno contattato, ci hanno chiesto informazioni o semplicemente hanno utilizzato i nostri post.

Dati che ci spronano a fare sempre di più e ci fanno ben sperare nel proseguimento positivo del nostro progetto digitale.



[VISITA IL SITO](#)



Connettiti con **IL CADRE**

PER IL VOSTRO PROGETTO DI SOVVENZIONE

Il Cadre di Consulenti tecnici della Fondazione Rotary è una rete di centinaia di soci del Rotary esperti provenienti da tutto il mondo. Questi consulenti utilizzano le loro competenze tecniche e professionali per migliorare i progetti di sovvenzione dei soci del Rotary nelle nostre aree d'intervento.

IL CADRE PUÒ ASSISTervi:

- Fornendo consulenza sulla pianificazione del progetto e guida sull'implementazione
- Pianificando valutazioni comunitarie
- Incorporando elementi di sostenibilità nei progetti
- Rispondendo alle domande sulle aree d'intervento del Rotary
- Fornendo migliori prassi di gestione finanziaria

Per contattare un membro del Cadre oggi stesso basta visitare la pagina del Cadre in **Il mio Rotary** o inviare un'email a **cadre@rotary.org**.



G. Viviana
Santa Cruz Mérida
Bolivia, Distretto 4690

Titolo nel Cadre:

Consulente del Cadre per Acqua, Servizi igienici e Igiene

Professione:

Ingegnere civile con specializzazione in Acqua e strutture igienico-sanitarie

Cosa dicono i soci del Rotary di Viviana?

"Il contributo di Viviana è stato fondamentale per informare i soci del Rotary del nostro distretto sui progetti idrici e igienico-sanitari pianificati, strutturati, sostenibili e basati sui bisogni della comunità".

- Livio Zozzoli, presidente di commissione distrettuale Fondazione Rotary e governatore eletto del Distretto 4690 (Bolivia)

Ci sono centinaia di esperti pronti ad aiutarvi a pianificare o migliorare il vostro progetto Rotary!

COME DIVENTARE EDIFICATORE DELLA PACE?

Inizia iscrivendoti all'Accademia della Pace positiva del Rotary.

- Imparerai ad essere un efficace edificatore della pace nella tua comunità
- Capirai come sviluppare progetti più solidi e sostenibili
- Ascolterai leader globali nel campo degli studi sulla pace
- Potrai completare il corso gratuito autoguidato in sole due ore

**Per cominciare visita
positivepeace.academy/rotary**

Rotary 

